IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

DOMENICA 5 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

In visita a Lampedusa

Il Papa sulle tombe dei migranti: «La crisi è epocale, l'Europa l'affronti»

«Da questo estremo lembo d'Europa nel Mediterraneo, si vede meglio la chiamata epocale del fenomeno migratorio. L'Europa è in grado di affrontare la crisi in modo organico» le parole del Papa durante la sua visita a Lampedusa nel corso della quale ha portato un omaggio floreale e fatto una sosta di preghiera sulle tombe dei migranti morti in mare.

Fabrizio a pagina 7

Lampedusa: Leone si affaccia alla Porta d'Europa

Sui tiri di Trump la Ue non può più restare a guardare

MARCO ZATTERIN

Donald Trump ha preso in ostaggio il compleanno degli Stati Uniti d'America.

A pagina 6

Rotta balcanica: oltre ai disperati pure armi e droga

I rintracci calano. Ma sui mille rivoli secondari della rotta balcanica non si fermano i traffici illegali di armi, droga, persone. Un ruolo attivo viene svolto da organizzazioni criminali.

Giantin a pagina 11

Fedriga: «Sono a disposizione»

«Vorrei il terzo mandato in Regione, ma non escludo di mettermi al servizio di Trieste da sindaco
Pronto anche a un ruolo più incisivo nel partito o a fare il parlamentare. Con Zaia l'asse è solido»

Massimiliano Fedriga li chiama «problemi di cuore», ma quello odierno è un un periodo che più politico non si può. C'è Trieste, la città dove è cresciuto e che, dice, gli piacerebbe amministrare. E c'è la Lega, il partito in cui si è iscritto a quindici anni e al quale, assicura, «non potrei negarmi» in caso di chiamata. Il presidente della Regione apre al doppio impegno, anche se nei suoi ragionamenti resta una terza strada, tutt'altro che evaporata dalle agende: il terzo mandato alla guida del Fvg. Oppure, si schermisce umilmente Fedriga, potrebbe fare anche e solo il semplice parlamentare.

Ballico alle pagine 2 e 3

Le reazioni in Fvg

Dipiazza esulta E il centrodestra incorona già il governatore

Alle pagine 2 e 3

Pd: tappa a Padova

Schlein rilancia la sfida alle destre e scalda i motori del Campo largo

Tosatto a pagina 4

Il commento

Meloni e il Colle: le istituzioni sono di tutti e di nessuno

FABIO BORDIGNON

Estrapoliamo, dal profluvio informativo dell'ultima settimana, le esternazioni di due figure di spicco della politica italiana. Vogliamo il Quirinale, dice – permettete la brutale parafrasi – la presidente del Consiglio Meloni.

A pagina 9

TRIESTE FA IL PIENO

Abbuffata con crocieristi, girandole e Notte dei saldi

La Notte dei saldi e le girandole di Bora Mata in piazza Unità (foto Lasorte e Silvano) - Brusaferro alle pagine 24 e 25

Conclusi i lavori sul tram: prime corse sperimentali, ma la ripartenza è un rebus

Ultimo incidente 9 mesi fa e ieri subito un inconveniente
Nessuno azzarda date ufficiali, si spera entro fine luglio

Codagnone a pagina 23

NELLE CRONACHE

Sistiana

Manovra sbagliata Auto in mare, salvi 4 ragazzi

Sarti a pagina 26

Rogo al confine

Il Carso sloveno brucia: l'aiuto arriva dall'Italia

Dissegna a pagina 16

Fisco in Fvg

Donazioni 5x1000: al top il Burlo e il Cro di Aviano

Rigo alle pagine 14 e 15

Lavori in Slovenia

Da oggi H4 chiusa: Tir deviati a Fernetti lunghe file al Lisert

Salvini a pagina 17

Forum Infrastrutture

Ance Fvg e il post-Pnrr: «Patto per spingere il settore edile»

«Bisogna guardare avanti e decidere cosa fare nel post Pnrr. Registriamo un calo di procedure di gara e d'appalto, anche dovuto al fatto che gli uffici pubblici sono molto impegnati sul fronte della rendicontazione finale del piano. La notizia positiva è che in Friuli Venezia Giulia le risorse non mancano, rispetto ad altre realtà. Ci attendiamo che nei prossimi mesi riprenda l'attività nel pubblico». Il settore dell'edilizia comincia a interrogarsi sul proprio futuro e Marco Bertuzzo, presidente dei costruttori (Ance) del Friuli Venezia Giulia, in vista del Forum Infrastrutture di mercoledì a Padova promosso dal Gruppo Nem, lancia la proposta di un «partenariato pubblico-privato per far ripartire il comparto».

Brillo a pagina 21

Università

Il cibo e il clima: studenti informati ma poco propensi a scelte virtuose

Basso a pagina 20

Al microscopio

Farmaci contro l'obesità: storia d'un vero trionfo del business

MAURO GIACCA a pagina 21

La libertà di sentire bene.
Il tuo udito, *su misura*

Apparecchi acustici
ricaricabili
invisibili
su misura

Sconto 30%
sulla nuova tecnologia
Valido fino al 10 luglio

MAICO
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - T. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - T. 040 2453148

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 156

Qui sopra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A destra il palazzo della Regione in piazza Unità e il municipio di Trieste

Fedriga sindaco o a Roma «Sono a disposizione»

Il governatore sogna ancora il terzo mandato in Regione ma non esclude di mettersi al servizio della sua Trieste
Apre pure a un ruolo più forte nel partito o da parlamentare

MARCO BALLICO
TRIESTE

Gli scenari

Massimiliano Fedriga li chiama «problemi di cuore», ma è un momento che più politico non si può. C'è Trieste, la città dove è cresciuto e che, dice, gli piacerebbe amministrare. E c'è la Lega, il partito in cui si è iscritto a quindici anni e al quale, assicura, «non potrei negarmi» in caso di chiamata. Il presidente della Regione apre al doppio impegno, anche se nei suoi ragionamenti resta una terza strada, tutt'altro che evaporata dalle agende: il terzo mandato alla guida del Friuli Venezia Giulia.

I due impegni

Fedriga rimette in movimento il risiko del centrodestra del Nord Est. Lo fa a Trieste, venerdì sera, in occasione della presentazione del nuovo numero della rivista Ies, dialogando con il giornalista Giovanni Marzini. Spiega che fare il sindaco è una soluzione gradita: «Se dovessi scegliere cosa mi piacerebbe fare operativamente, non c'è dubbio che opterei per la città, perché l'attività amministrativa è molto più operativa e dà anche maggiori soddisfazioni: vedi concretamente quello che fai». E aggiunge che, se la Lega avrà bisogno, non si potrà tirare indietro.
Non dopo un percorso come il suo, partito da adolescente e che lo vede, tra l'altro, tra i papabili al dopo Salvini. Insomma, «due impegni ai quali non mi sottrarrei. Magari posso farli entrambi».

Il terzo mandato

Il Fedriga sdoppiato, dunque. Ma, dopo settimane di silenzio sul tema, il presidente riapre pure una vecchia partita. A suo parere non chiusa, evidentemente. Non mentre a Roma si dibatte di legge elettorale. Finché ci sarà la possibilità, nelle interlocuzioni tra i partiti, di inserire il dossier terzo mandato in quella discussione, «la speranza c'è». Poi, più articolato: «Come ho già detto, mi piacerebbe continuare per portare a termine il lavoro fatto. Sarei contento di farlo, naturalmente con la fiducia dei partiti e, da innamorato della democrazia, degli elettori».

A NORD EST

Sulla collaborazione con Zaia afferma: «Rapporto di stima reciproca. Siamo complementari»

La Lega

Se lo scenario romano si dovesse chiudere, ecco che Trieste è l'alternativa operativa. Tutta da scrivere, ma non un ripiego. Anzi, una scelta amministrativa coerente con il percorso maturato alla guida della Regione. Quanto al partito, Fedriga non pensa alla segreteria, tanto meno si candida (ci vorrebbe un congresso e nessuno immagina una sfida diretta a Salvini), ma la prospettiva di una vicesegreteria rimane sul tavolo, in una Lega alla ricerca di una spinta fuori dalla crisi. Senza peraltro escludere altre ipotesi: «In qualsiasi ruolo il partito mi dicesse che potrei essere utile, sono a disposizione». Il concetto del non potersi sottrarre dopo trent'anni di militanza. «Se io oggi sono qua – dice – è perché la Lega mi ha dato questa opportunità».

L'asse con Zaia

Sullo sfondo c'è anche il rapporto con Luca Zaia, l'asse destinato a pesare nella futura geografia della Lega del Nord. Da settimane si rincorrono analisi e retroscena su possibili collaborazioni tra i due dopo che non si sono verificate le condizioni per concretizzare la loro dispo-

Dipiazza esulta: «Con lui un trionfo La città non passi al centrosinistra»

FRANCESCO CODAGNONE

Il sindaco

«Sarebbe un trionfo, così non arrivano i sinistri». Roberto Dipiazza ieri mattina era impegnato a tagliare l'erba del giardino, e non aveva ancora avuto modo di parlare con calma con il governatore. Dell'apertura, pubblica, di Massimiliano Fedriga a valutare una candidatura come suo successore, il sindaco di Trieste l'ha saputo come tanti altri: dai social, dalla televisione, dalle chiamate dei giornalisti. «Fedriga sindaco dopo di me? Più tardi devo chiamarlo per parlarne, ma il fatto che abbia aperto alla possibilità è interessante, la sua disponibilità è molto positiva: se si candidasse lui sarebbe un trionfo per tutta la città», ribadisce, convinto del suo "Max" al punto da spazzare via ogni altro ipotetico nome che poteva essergli balenato in mente. «Se c'è lui, non serve neanche sedersi a un tavolo e decidere», assicura.

Tutto cambia, almeno sul piano delle trattative, delle lusinghe, dei pressing. «Io il mio candidato ce l'ho già», Dipiazza lo va dichiarando da più di un anno e mezzo – la prima volta addirittura a dicembre 2024, in un'intervista al *Piccolo* – senza mai fare apertamente nomi ma senza mai neanche nascondere il proprio gradimento per l'imprenditore della logistica Enrico Samer, nome da tempo corteggiato dal centrodestra e in effetti sempre più impegnato sulla scena cittadina: «Io vedo un imprenditore, come me. Chi ha lavorato sa decidere: non ho mai fatto politica, ma ho saputo amministrare», sosteneva appunto il sindaco, senza però considerare che sul tavolo sarebbe potuta esserci l'unica eccezione.
Fedriga non è un imprenditore, al contrario di lui nasce e cresce politico e non si è mai arrotolato le maniche della camicia, ma ha alle spalle otto anni di esperienza in Regione, un livello di notorietà alle stelle. E, soprattutto, un gradimento tale da azzerare tutte le difficoltà della coalizione a riconfermarsi alla guida del Municipio, oggi retto da una maggioranza che rischia di essere ricordata per le penali multimilionarie da pagare a Leitner e più volte finita sui giornali per scaramucce come i soldi per i marciapiedi. Eredi, imprenditori? Il confronto non regge: «Se si candidasse lui, Fedriga, sarebbe un trionfo per tutta la mia città: e l'importante è che non arrivino i sinistri», ripete Dipiazza, certo anche lui che con il governatore in campo non ci sarebbe alcuna partita da temere.
I dossier da passare al suo successore sono molti, tra tutti il sindaco sceglie la riconversione di Porto Vecchio-Vivo, un «qualcosa di veramente straordinario» che del resto anche Fedriga conosce bene, avendo avviato in

Il sindaco di Trieste Dipiazza

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

«Se lui è disponibile non serve riflettere. Gli lascerò il piano di Porto Vecchio perché lo completi»

Il centrodestra approva Affondo delle minoranze «Pensi a governare il Fvg»

TRIESTE

Le reazioni

L'apertura di Massimiliano Fedriga a una possibile candidatura a sindaco di Trieste trova il centrodestra sostanzialmente allineato. La Lega lo incorona già come il candidato ideale, Fratelli d'Italia gli riconosce il profilo giusto per qualunque incarico e Forza Italia sintetizza la novità come «un'apertura importante». Nessun distinguo, nessun invito alla prudenza. Almeno per ora, gli alleati sembrano lasciare al governatore lo spazio per tenere aperte le diverse opzioni del suo futuro politico.

Il sostegno più convinto arriva dalla Lega, e non è una sorpresa. Il segretario regionale Marco Dreosto trasforma subito l'ipotesi Trieste in una candidatura già pienamente spendibile: «Fedriga rappresenta un valore aggiunto in qualsiasi ruolo. Ritengo in ogni caso che Massimiliano sarebbe certamente il miglior sindaco per la città di Trieste». Da Fratelli d'Italia il segretario Walter Rizzetto, che nei mesi scorsi aveva auspicato un chiarimento sul futuro del presidente della Regione, stavolta preferisce non interferire: «Sono scelte personali che si vanno evidentemente a intersecare con scelte di partito, quindi io lì non ci entro». Ma il rispetto delle dinamiche interne alla Lega è accompagnato da un riconoscimento politico altrettanto netto: «Fedriga ha ampiamente dimostrato il suo valore e quindi, rispetto a qualsiasi tipo di posizione andrà a scegliere, assieme chiaramente alle decisioni del suo partito, sono certo che farà assolutamente bene dappertutto». Pure quando gli viene chiesto se sarebbe un buon candidato per il Comune di Trieste, la risposta di Rizzetto è senza esitazioni: «Fedriga è una persona giovane, dinamica, capace, ha dimostrato di essere capace». Decisamente più sintetica, invece, Forza Italia: la coordinatrice regionale Sandra Savino si limita a osservare che quella di Fedriga «mi sembra un'apertura importante».

Sul fronte opposto, la deputata del Pd Debora Serracchiani allarga lo sguardo agli equilibri nazionali del centrodestra: «Dopo aver incassato la sconfitta sul terzo mandato e dopo che è andato in fumo il blitz con Zaia dentro la Lega, è normale che Fedriga provi a rialzare le sue quotazioni tenendo aperto l'unico fronte in cui conserva una certa libertà di manovra». Secondo la deputata dem, alimentare l'opzione Trieste serve anche a questo, ma «la partita è ancora da iniziare», perché prima andranno definiti gli equilibri nazionali del centrodestra «con Salvini che darà le carte a Roma e Vannacci che incombe». La segretaria regionale dem Caterina Conti evita invece di commentare i «piani personali» del governatore e rilancia l'obiettivo di «costruire un progetto serio e credibile per Trieste», lasciando che siano «i cittadini a scegliere quale proposta è più convincente». Più articolato l'intervento del capogruppo in Regione Diego Moretti. «Le dichiarazioni di Fedriga – afferma – confermano quello che da tempo appare evidente: il presidente della Regione è sempre più concentrato sul proprio futuro politico e sempre meno sui problemi del Fvg». Per Moretti, dopo lo stop al terzo mandato, «cala definitivamente la maschera indicando già i prossimi obiettivi personali, mentre i cittadini si aspettano che governi fino alla fine della legislatura». Da qui la conclusione: «I problemi della nostra regione meritano un presidente pienamente impegnato fino al 2028, non un presidente già proiettato verso la prossima tappa della propria carriera politica».

Parole quelle di Moretti che sollecitano la controreplica di Dreosto, che legge le prime reazioni del centrosinistra come un timore per un'eventuale discesa in campo: «La possibile candidatura di Fedriga ha sortito i primi effetti; un centrosinistra nel panico più totale». A rispondere, ma al sindaco Dipiazza e alla sua soddisfazione per l'apertura di Fedriga sul municipio, è invece la senatrice Tatjana Rojc: «Ha un carattere esuberante, esulta precocemente e anche un po' a sproposito all'ipotesi estiva di una candidatura di Fedriga. È un esercizio astratto, ma se vogliamo parlare di "trionfi" vale la pena ricordare che questo presidente della Regione ha lasciato il porto di Trieste senza guida per cinquecento giorni, non ha detto una parola per l'attuazione del Porto franco internazionale, non ha fatto nulla per rendere la città meno isolata velocizzando ferrovie e viabilità, ha voluto riempire Porto Vecchio svuotando gli uffici regionali della città al costo di 150 milioni. A parte ogni altra considerazione, dopo venti anni da sindaco, Dipiazza forse pensa di "adottare" il suo successore, ma non funziona così».

A chiudere il fronte delle opposizioni è il Movimento 5 Stelle. Per il senatore Stefano Patuanelli, «è più logico che un presidente di Regione completi il suo mandato». Quanto all'apertura sul Comune, «mi sembra una frase di circostanza, non credo sposti nulla dal dibattito attuale sulle candidature per il 2027 per la città. Prendo atto che il centrodestra ha un approccio diverso, ma preferisco parlare più di programmi che di persone». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto da sinistra Rizzetto, Savino e Dreosto, qui sopra sempre da sinistra Serracchiani e Rojc

IL PROFILO

Incoronato dal suo partito. Una figura più che adeguata per FdI. Un'«apertura importante» per FI

STRADA A SENSO UNICO

Per i dem è l'unico percorso rimasto praticabile dopo lo stop al terzo mandato

nibilità a un ruolo di vicesegretari e si è istituita la cabina di regia, organismo a diciannove teste chiamato a gestire il momento difficile del partito senza però affrontarne apertamente i nodi politici. Fedriga conferma l'asse: «Zaia è un valore aggiunto per la Lega e per tutta la coalizione. C'è un rapporto di reciproca stima e credo che i nostri profili siano complementari nel contributo che possiamo dare al partito». E in questa fase il contributo è anche quello di non limitarsi a partecipare al tavolo dei territori, ma a cercare di trasformarlo in un'opportunità, andando oltre i temi in discussione, tentando di farne un laboratorio federalista che serva davvero a rilanciare la Lega, a risorpassare Roberto Vannacci e Futuro nazionale, a riportare la Lega, come da recente proclama di Salvini, in doppia cifra.

Le variabili

Cosa resta delle parole di inizio luglio? Fedriga non ha imboccato una strada, ma ha deciso di non escluderne nessuna. Regione, Comune, Roma e Lega restano tutte sul tavolo, con una gerarchia precisa: prima il tentativo di ottenere il terzo mandato, poi le altre opzioni, da valutare soltanto quando il quadro nazionale sarà finalmente definito. Motivo per cui, dietro le quinte, nessuno considera imminenti scelte definitive. Le variabili sono ancora troppe: il destino del governo nazionale, la legge elettorale, le prossime elezioni politiche. E, di riflesso, il calendario delle Regionali. L'unica scadenza certa, al momento, resta quella delle Comunali di Trieste nella primavera del 2027. Una candidatura a sindaco significherebbe per Fedriga mandare la Regione alle urne almeno sei mesi prima della scadenza naturale. Se invece entrasse in lista per il Parlamento nell'autunno del prossimo anno, le urne in Regione verrebbero fissate regolarmente nel 2028, con una reggenza di qualche mese affidata al vicepresidente Anzil.

IL BIVIO

«Se dovessi scegliere cosa mi piacerebbe fare non avrei dubbi: opterei per la città»

parallelo l'iter per il trasferimento degli uffici regionali nell'antico scalo. «Il progetto è destinato a cambiare il futuro di Trieste: io l'ho avviato e Fedriga potrebbe coronarlo», sogna Dipiazza.

Render e biglietti per Cannes sì, ma sulla sua scrivania di piazza Unità il sindaco lascerà anche diverse scocciature, tra tutte la lunga ricostruzione dell'Acquamarina, il tram di Opicina sempre fermo e la cabinovia ormai al palo. Lui però le sminuisce tutte: la piscina terapeutica? «Tutti criticano i tempi per ricostruirla, nessuno che però polemizzi sul perché è crollata». E il tram? «È un mezzo delicato, Trieste Trasporti ci sta lavorando». E la cabinovia, che succederà? «Anche a Genova i sinistri non volevano la cabinovia, e adesso invece la Salis la sta costruendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.

Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

Attualità

I nodi della politica

Schlein scalda il campo largo «Sanità e salari»

La segretaria del Pd rilancia da Padova la sfida alla destra

FILIPPO TOSATTO
ABANO TERME

Centrosinistra

Jeans, camicia bianca, baci e abbracci: Elly Schlein a passo svelto tra il congresso Uil a Padova e la festa dell'Unità di Abano Terme, uno sguardo al partito dem («È bello, forte, combattivo») e un pensiero alle sfide all'orizzonte, tra elezioni politiche e test amministrativi, con 180 Comuni veneti al rinnovo, Padova e Verona inclusi. «I candidati sindaci del campo largo? Non li abbiamo ancora definiti ma ci stiamo lavorando con determinazione e spirito unitario», assicura. E rilancia l'impegno a difendere la Costituzione per «battere la deriva delle destre e garantire a tutti un futuro migliore». Nel radar della segretaria democratica, i traguardi del welfare scanditi da lavoro, sanità, scuola. «La convergenza tra sindacati e imprenditori sul versante della rappresentanza è un passo fondamentale per contrastare i tanti contratti pirata proliferati in questi anni con l'aumento conseguente della precarietà in tanti comparti», è il messaggio ai delegati confederali della segretaria del Pd, convinta che sia urgente legiferare sul salario minimo perché «al di sotto dei 9 euro l'ora la dignità dei lavoratori cede il passo allo sfruttamento, al ricatto dei più deboli, alla schiavitù degli immigrati, alla difficoltà di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata».

LA BATTAGLIA

«Il governo pensa solo al potere, no a una riforma elettorale vergognosa»

Legalità

Inevitabile, in una regione funestata dalle morti bianche, il richiamo alla legalità: «Nel 2025 ci sono state 1.093 vittime, vuol dire che in Italia ci sono tre lavoratori e lavoratrici al giorno che escono la mattina e non rientrano la sera. È un'emergenza vera: occorre accelerare sulla prevenzione, la responsabilizzazione delle aziende, le nuove tecnologie che accrescono la sicurezza, ma dobbiamo anche contrastare la logica del subappalto a cascata che purtroppo il governo ha inserito nel codice dei appalti». È la prima frecciata a Giorgia Meloni, non sarà l'ultima. «Mentre la pressione fiscale sale, scontiamo salari tra i più bassi d'Europa. L'Istat ci dice che sono diminuiti di nove punti percentuali negli ultimi quattro anni e nello stesso arco di tempo il carrello della spesa ha subìto rincari dei beni alimentari pari al 25%. Questo vuol dire rubare potere d'acquisto alle famiglie ma la maggioranza pensa ad altro, insegue una legge elettorale vergognosa, al solo scopo di preservare un potere che sta franando».
Incassato l'applauso dei simpatizzanti, non troppo numerosi ma attenti e impavidi sotto il sole cocente del pomeriggio («In questi giorni il Paese vive un'ondata di calore al quale non dovremo abituarci, checché ne dica qualche negazionista»), Schlein sferra l'uno-due. Prima sciorina la ricetta del Pd per la crescita, orientata, tra l'altro, alla riduzione delle bollette e alla necessità di investire «molto di più» sull'energia pulita e rinnovabile. Poi invita a reagire all'emergenza climatica. «Dobbiamo attrezzarci, reagire e prepararci perché siamo estremamente esposti e più a rischio sono le persone più fragili, gli anziani e quei lavoratori e lavoratrici che anche davanti alle ordinanze ogni tanto, purtroppo, affrontano ugualmente il pericolo perché non possono rinunciare a una giornata di paga. Anche questa è sicurezza sul lavoro».

LA PROPOSTA DI LEGGE

«Congedi parentali paritari per madri e padri, copertura stipendiale al 100% Mia la prima firma»

Diritto alla salute

Altro pilastro del programma progressista, il diritto alla salute: «La sanità pubblica è minacciata da tagli e privatizzazioni, la destra vuole un sistema a misura di portafoglio, cinque milioni di cittadini a basso reddito rinunciano a curarsi e il loro numero è aumentato bruscamente nell'ultimo quadriennio a causa di politiche sbagliate e classiste. Oggi l'attesa per fare una mammografia può arrivare all'anno e mezzo mentre le fragilità sono abbandonate al loro destino. Sia chiaro, noi difenderemo con ogni mezzo il servizio sanitario pubblico voluto da una donna straordinaria, cattolica democratica e partigiana, Tina Anselmi di Castelfranco, la città dove l'8 giugno abbiamo raccolto una splendida vittoria». Stavolta il consenso è scrosciante, e i dirigenti padovani più vicini alla leader – Alessandro Zan e Vanessa Camani in primis – alimentano il battimani. Poi, il coniglio dal cilindro, la mossa destinata (nelle intenzioni almeno) a incrinare l'inverno demografico nel segno della parità di genere: «Vogliamo equiparare i mesi di sospensione dal lavoro per le madri e i padri e portare la copertura stipendiale dall'80 al 100%, così da superare l'alternativa drastica tra famiglia e carriera». L'iniziativa, denominata congedo paritario, è condivisa dell'intero ventaglio progressista («La prima firma il calce al progetto è la mia») ma – pur in assenza di contrasti parlamentari insormontabili –a bloccarne l'iter ha provveduto la Ragioneria generale dello Stato, lesta a giudicare "inidonea" la copertura finanziaria prevista, imponendo così al centrosinistra una nuova formulazione.
Che altro? Una promessa alle imprese: «Una volta al governo, azzereremo la burocrazia a chi investe nelle tecnologie avanzate». Si vedrà, si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elly Schlein, segretaria del Pd, parla con alcuni dei volontari ieri pomeriggio alla festa dell'Unità di Abano (foto Piran)

Cecchettin: «Fronte comune per fermare i femminicidi»

PADOVA

Il messaggio

Applausi ieri mattina, al Congresso Nazionale della Uil, per Gino Cecchettin, che ha preso la parola davanti alla platea dei 3000 delegati appena dopo l'intervento della padovana Ivana Veronese. L'ex consigliera provinciale ha parlato a lungo della violenza contro le donne, indicando che il no alla violenza deve diventare noi perché deve coinvolgere sia le donne che gli uomini.
Il padre di Giulia, uccisa dal fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre 2023, responsabile dell'omonima fondazione, alla fine del suo discorso ha ricevuto un lungo e commovente applauso, durato cinque minuti. «Mai come oggi è importante far fronte comune ad un problema, che, forse, non conosciamo ancora bene perché conosciamo solo la parte estrema, ossia il femminicidio finale», ha detto Gino Cecchettin. «Il problema va affrontato a livello culturale, che, poi, è l'unica strada percorribile per superarlo una volta per sempre. L'educazione che arriva dai genitori è fondamentale. Il rispetto verso la donna deve diventare una questione essenziale. Bisogna promuovere percorsi formativi, oltre che in famiglia, nelle scuole, nelle aziende ed anche nei corsi sportivi». Alla fine Cecchettin ha voluto abbracciare anche Emma Marrazzo, la mamma della operaio di 22 anni Luana D'Orazio che, il 3 maggio 2021, fu stritolata da un macchinario in un'azienda tessile a Montemurlo di Prato per scarsità di manutenzione. — **F.PAD.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino Cecchettin, padre di Giulia

Bombardieri resta in sella alla Uil «Le sfide? AI e tasse da tagliare»

PADOVA

Il congresso

Pierpaolo Bombardieri è stato riconfermato alla guida della Uil nazionale: l'elezione del segretario generale è avvenuta all'unanimità, al termine delle tre giornate del XIX congresso a Padova dell'organizzazione sindacale, che ha visto una partecipazione massiccia di delegati, al padiglione 7 del complesso fieristico padovano. «Squadra che vince non si cambia – ha dichiarato Bombardieri a margine della rielezione, rivolgendo i propri ringraziamenti alla platea –. È stato un percorso lungo e complicato, nel quale non ci siamo fatti tanti amici, ma abbiamo le spalle larghe e, come diciamo sempre, soldi e paura mai avuti e mai ne avremo. Avanti con le sfide, dalla Ia al taglio delle tasse». La prima volta, Bombardieri era stato eletto segretario generale il 4 luglio 2020 e poi riconfermato, sempre all'unanimità, il 15 ottobre 2022, nel corso del XVIII congresso a Bologna. La tre giorni ha visto la partecipazione di oltre 3. 000 delegati e delegate e 1. 000 ospiti, con un susseguirsi di dibattiti sulle tematiche più scottanti del momento: dalle difficoltà delle aziende, alla necessità di adeguare i salari al costo della vita, fino ad arrivare al drammatico fenomeno degli infortuni e morti sul lavoro.
Nel corso della seconda giornata, è stata dedicata anche una tavola rotonda all'utilizzo dell'Ia e delle nuove tecnologie nel mondo del lavoro, con l'alternarsi di esperti di prestigio internazionale, che hanno evidenziato le potenzialità dell'Ia, così come la necessità di individuare una strada normativa che ne regolamenti l'uso.
«Sono stati tre giorni che segnano il culmine di un percorso lungo e impegnativo, di collaborazione, rispetto e crescita reciproca – ha commentato il segretario generale di Uil veneto, Roberto Toigo –. Abbiamo cercato di raccontare al resto d'Italia il Veneto e il nuovo modello che sta nascendo qui: sanità e sociale come prerequisiti, difesa e rilancio di ciò che rende unico il nostro sistema produttivo». —**E. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Bombardieri

www.interlaced.it

Archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

LA TERRA HA TREMATO. IL FRIULI NO.

DA UNA FRATTURA, UNA COMUNITÀ.

Nel 1976 il Friuli è stato colpito da un terremoto che ha cambiato per sempre la vita di migliaia di persone. A cinquant'anni da quei giorni, questa campagna racconta, in più tappe, una storia fatta di memoria, scelte e ricostruzione.
Una storia che continua.

Non sapevamo cosa fare e abbiamo cambiato tutto. All'inizio non c'era un piano, non c'era un metodo e non c'era un sistema. C'era un problema enorme e persone che dovevano affrontarlo. Si poteva centralizzare, si poteva rallentare e si poteva sbagliare. Invece si è scelto di fare altro: dare fiducia ai territori, responsabilità ai sindaci e velocità alle decisioni. Un sistema non perfetto, né facile ma giusto. Così nasce il modello Friuli: da una necessità e non dalla teoria. E per questo funziona ancora.

/ La memoria
/ La reazione
/ **Il modello Friuli**
/ I protagonisti
/ La Protezione Civile
/ La ricostruzione

www.50terremotofriuli.it

In collaborazione con:

Attualità

Le crisi internazionali

Trump, un 4 luglio all'attacco «Minacciata l'identità Usa»

Si perdono i toni di riconciliazione e unità tipici della festa dell'Indipendenza
Il presidente degli States in modalità elettorale in vista del voto di Midterm
«Giuriamo che i cittadini americani sconfiggeranno presto il comunismo»

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Independence Day

I toni di riconciliazione e unità, tipici del 4 luglio, finiscono in soffitta nella narrativa di Donald Trump, già in modalità elettorale per le midterm di novembre. Il tycoon, all'iconico Mount Rushmore, in South Dakota, ha esortato gli americani a tutelare le libertà immaginate 250 anni fa dai padri fondatori della «più grande Repubblica» mai creata, difendendole da quella che descrive come la minaccia «comunista» rappresentata dai Democratici progressisti e «dei nuovi arrivati nel nostro Paese», che, attaccando la «nostra identità», dovrebbero essere espulsi.

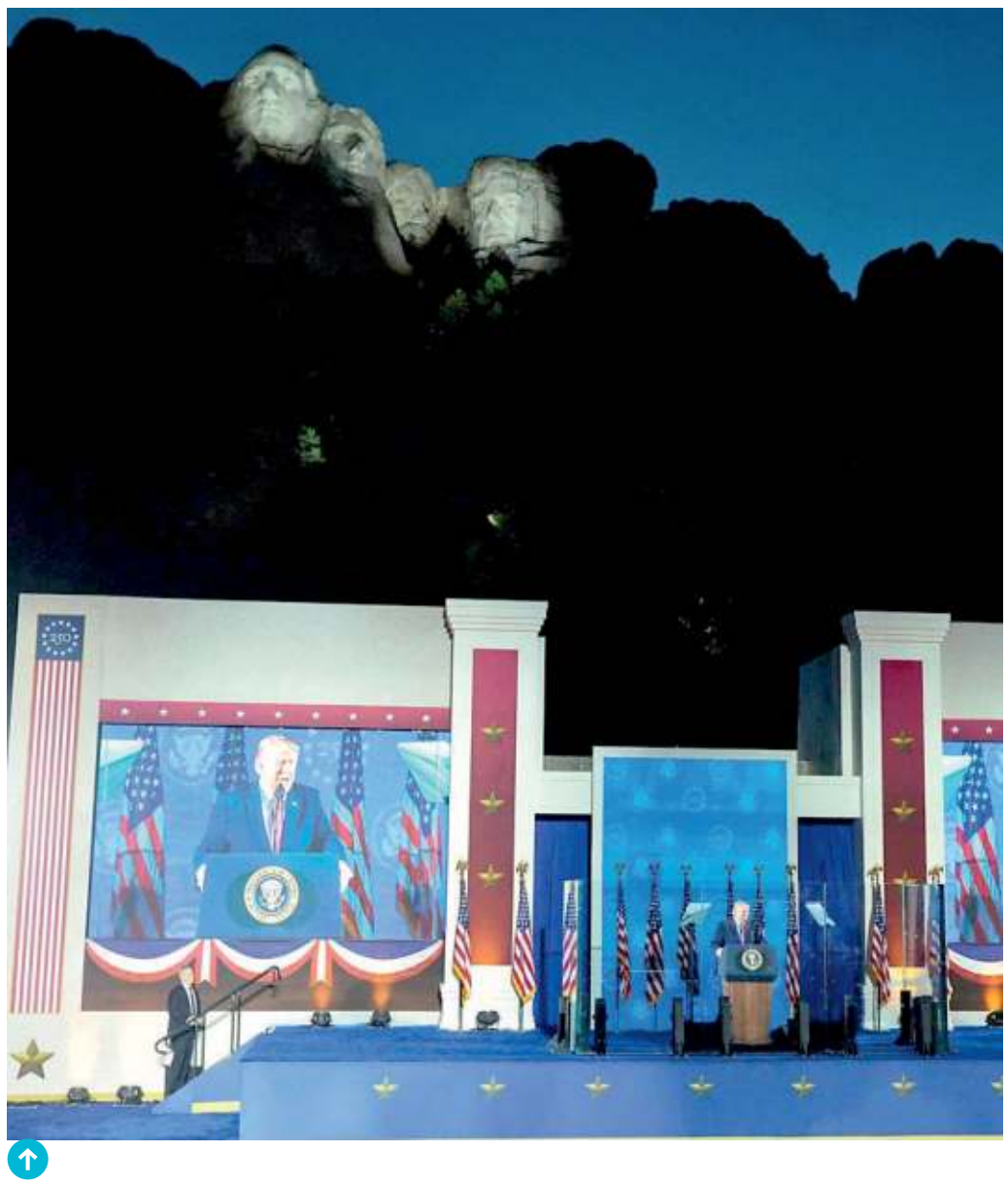
L'intervento

Un collegamento tra la retorica anticomunista e i temi contro l'immigrazione che ha sostenuto la sua rielezione del 2024, ma che ignora le parole di Leone XIV che, orgoglioso delle sue origini americane, si sente «figlio di una grande nazione plasmata dagli immigrati». In vista del voto di novembre, il tycoon ha ripreso un tema su cui sta insistendo: dipingere i democratici progressisti come comunisti che rappresentano una minaccia esistenziale per l'America. Il suo intervento è maturato poche ore dopo quello per i 250 anni della Nazione del socialista democratico Zohran Mamdani, sindaco di New York, a favore degli immigrati, interpretato come una critica aperta a Trump e al suo movimento "Maga". Alla vigilia del Giorno dell'Indipendenza e sotto lo sguardo severo dei quattro dei leggendari presidenti Usa scolpiti nel granito (George Washington, Thomas Jefferson, Abraham Lincoln e Theodore Roosevelt), The Donald ha tracciato i temi del suo discorso serale del 4 luglio sul National Mall, in una Washington stretta dal caldo afoso che ha costretto a cancellare la grande parata. Nei giorni scorsi l'evento è stato presentato come «il più spettacolare comizio di Trump di sempre», arricchito da sorvoli militari e da spettacoli pirotecnici «eccezionali».

I timori

È da una settimana che Trump ha preso di mira i socialisti democratici, proprio mentre gli americani sono alle prese con un'inflazione oltre il 4% e con il caro-carburanti legato al conflitto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran. I repubblicani temono di perdere il controllo di almeno una delle due Camere del Congresso a novembre e, per questo, hanno iniziato a colpire i successi dei candidati democratici di sinistra: la scorsa settimana a New York e martedì in Colorado, quattro candidati progressisti, tra cui tre socialisti democratici, hanno vinto le primarie democratiche molto combattute. Candidati progressisti hanno ottenuto vittorie anche in Kentucky, New Jersey, Ohio, Pennsylvania e Texas. «Decidiamo e giuriamo, perché tutti possano sentirci, che i cittadini Usa sconfiggeranno rapidamente il comunismo. Li allontaneremo in fretta e continueremo a costruire un Paese più grande, migliore e più forte che mai. L'America non sarà mai un Paese comunista!», ha esclamato Trump, passando subito dopo a trattare la questione specifica del momento. «Possiamo perdere le elezioni di metà mandato solo se permettiamo a noi stessi di perderle», ha detto. La Giornata dell'Indipendenza, in altri termini, non è più bipartisan, in base a tali premesse. I dem hanno attaccato la postura del tycoon, mentre le celebrazioni del 250 anni dell'Indipendenza dell'America scontano la cappa di caldo che sta strozzando gli Stati di centro-est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Trump parla sotto al monumento del Monte Rushmore per celebrare il 4 luglio

NEW YORK
Il sindaco socialista democratico Mamdani ha parlato a favore degli immigrati

I REPUBBLICANI
Tra le fila del Gop si tema che a novembre si possa perdere almeno una Camera

IL GRANDE CALDO
L'afa di Washington ha costretto a cancellare la grande parata al National Mall

IL MESSAGGIO AL TYCOON
Mattarella: «Insieme a Nato e Onu per la pace»

Le «più vive felicitazioni» sono rivolte «all'amico popolo statunitense», ma il messaggio politico in occasione dell'Indipendence Day è indirizzato a Donald Trump. E finisce per inquadrare la postura italiana nel rapporto transatlantico. Senza riferimenti alle tensioni di queste settimane, ma con rimandi precisi. «In un frangente storico segnato da sfide senza precedenti per l'umanità – ha scritto il presidente della Repubblica –, è essenziale che Washington e Roma, anche nell'alveo dell'Alleanza Atlantica e attraverso la partecipazione alle Nazioni Unite e agli altri consessi multilaterali, continuino a lavorare insieme a favore di pace, sicurezza e prosperità per i rispettivi popoli e per il mondo intero».
Il capo dello Stato definisce "storico" il 250esimo anniversario dell'Indipendenza, una celebrazione che «appartiene alla storia degli Stati Uniti ma è divenuta nel tempo patrimonio condiviso di quanti si riconoscono nei princìpi di libertà, rappresentanza democratica e tutela universale dei diritti di ogni uomo, anche nel ricercare una vita dignitosa e felice». «Muovendo da questi ideali fondativi la Dichiarazione di Indipendenza del 1776 ha ispirato il percorso politico e civile degli Stati Uniti, come di molti altri popoli in ogni continente».

Il commento di Marco Zatterin

L'Europa non può più stare a guardare

Donald Trump ha preso in ostaggio il compleanno degli Stati Uniti con una retorica lontanissima dal sacro principio fondante secondo cui "tutti gli uomini sono stati creati uguali" e hanno "certi diritti inalienabili" fra cui "la Vita, la Libertà e il perseguimento della Felicità". Papa Leone gli risponde con un gesto solenne e importante, andando a festeggiare il 4 luglio a Lampedusa e pregando con i migranti, perché sa bene di che pasta è fatta l'anima del globo, visto che ha sangue francese, italiano, spagnolo e creolo, mentre il Presidente a stelle e strisce è di origine tedesca, Vance è scoto-irlandese, e Rubio vanta avi casalesi e cubani. I sanguinari iraniani sfidano la Casa Bianca con quattro giorni di funerali per la loro guida politica e spirituale, come per dire "siamo ancora qui, non ci avete fatto un baffo".
La Cina osserva, sogna Taiwan e fa grandi manovre militari. L'Europa cerca di ritrovarsi nell'Unione e nella Nato, alla faccia del Tycoon e dell'imperialista Putin. Succederà qualcosa, nei prossimi mesi. Il leader americano che nega il cambiamento climatico ha organizzato una festa a 40 gradi, temperatura anomala, appena un grado sotto il massimo storico del luglio 1930. Alla vigilia, ispirato da un ghostwriter che pare imbevuto di Mein Kampf, ha assicurato che gli States sono "la nazione più eccezionale mai esistita nella storia umana", denunciato i comunisti quale "minaccia mortale alla libertà americana", e invocato una riforma elettorale che permetterà ai repubblicani di "non perdere un'elezione per i prossimi 100 anni", roba da Reich millenario. Trump scorda che i veri americani sono i nativi sterminati nell'Ottocento e che, se Cheyenne e Comanche avessero avuto le stesse idee e la stessa forza, oggi il presidente degli Usa si chiamerebbe Toro Seduto. Chiama "animali" i migranti che per lui "non sono persone"; odia l'Europa perché gli ricorda le regole di convivenza e solidarietà che sta cercando di cancellare in nome del profitto di pochi. Promette il ritorno a un'età dell'oro che non c'è mai stata. I diplomatici iraniani, gente che ha studiato nei migliori atenei anglosassoni prima di giurare fedeltà all'odiosa repubblica islamica, si fanno beffe di lui. La guerra, in fondo, non l'hanno persa, dunque l'hanno vinta. Il Medio Oriente non sarà più come prima per anni, la reazione israeliana all'attacco terrorista del 7 ottobre rende impossibile un ritorno allo status quo precedente. «È una crisi epocale», avverte Prevost che chiede all'Ue «un esame di coscienza per non sprofondare nella barbarie».
Pensa ai rifugiati e non solo. Così il primo papa americano richiama il ruolo che tocca ai Ventisette, baluardo di democrazia e solidarietà, almeno sulla carta.
Spaventati dal rischio di una svolta radicale e potenzialmente distruttiva (vedi presidenziali francesi) gli europei tentano di ritrovarsi per difendere i propri valori a Bruxelles, con l'Ucraina e in seno alla Nato. Il vertice dell'Alleanza di Ankara può dire molte cose. Può e deve essere l'inizio della scelta fra chi dice che si stava meglio prima (come Trump e non è vero) e chi vuole andare avanti oltre le risse multilaterali per evitare altre tragedie. Accadono molte cose sul pianeta Terra e una cosa è certa: non si può restare a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il Papa a Lampedusa «I profughi sono vittime di decisioni mancate»

Il Pontefice prega davanti alle tombe, poi passa la Porta d'Europa
«Il Vecchio Continente ha adesso una responsabilità epocale», ha detto
Poi Prevost è sceso lungo la scogliera tenendo per mano una bimba

NINA FABRIZIO
LAMPEDUSA

Papa Leone XIV prega davanti alla Porta d'Europa durante la sua visita pastorale a Lampedusa

La visita

È un fuori programma a scolpire la visita di papa Leone a Lampedusa tredici anni dopo quella storica di papa Francesco. Dopo la preghiera al cimitero dei senza nome con le croci in legno ricavate dai barconi e l'attraversamento della Porta d'Europa, il simbolo della soglia tra Africa ed Europa, Leone si spinge oltre, scendendo sulla scogliera per fissare quel mare che da luogo di pericolo, da trappola mortale, può divenire un ponte di opportunità, speranza e incontro. Lo sguardo è rivolto in avanti, al Vecchio continente.

L'appello

«Da questo estremo lembo d'Europa nel Mediterraneo - dice dunque alla messa davanti ai 4mila che sotto un sole cocente si sono radunati allo stadio comunale - si vede meglio la chiamata epocale che il fenomeno migratorio rivolge alle società europee. L'Europa possiede un potenziale unico, che le deriva dalla sua storia e dalla sua cultura, e quindi una pari responsabilità. Per la sua posizione geografica e per il suo assetto istituzionale, è in grado di affrontare la crisi in modo organico, inserendo il primo soccorso in un piano strategico di lungo periodo» per «accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti» e «nello stesso tempo lavorare per lo sviluppo, così che nessuno sia costretto a emigrare».
Non manca la denuncia del Pontefice dopo aver incontrato una ventina di migranti appena sbarcati al molo Favarolo che da ieri, dopo lo scoprimento di una targa da parte di Prevost, è stato intitolato "molo Francesco". «L'amore - afferma - è sempre nella libertà e la libertà sta nelle decisioni. C'è anche chi sceglie di non farsi prossimo e chi decide di non decidere. I morti in questo mare sono vittime sia di decisioni prese, sia di decisioni mancate». E prosegue sulla scia di Francesco: «Il disinteresse per il bene comune e la corruzione nei luoghi di provenienza, un sistema economico mondiale che genera povertà ed esclusione, la paura che alimenta pregiudizi e disprezzo, l'idea che tali problemi non ci riguardano, i calcoli criminali di chi lucra sul dramma altrui, il lento e difficile passaggio da una mera gestione delle emergenze all'elaborazione di politiche organiche e condivise: tutto questo riproduce oggi, del racconto evangelico, la fretta di passare oltre». Prevost rivolge il pensiero quindi proprio a papa Bergoglio che a Lampedusa volle venire l'8 luglio del 2013 dopo che un naufragio aveva fatto più di 200 morti quasi nell'indifferenza generale.

L'EREDITÀ

Il viaggio sulla scia di Bergoglio per trasformare la città in un ponte per l'Occidente

Le orme

Era il primo viaggio di Bergoglio, papa eletto nel marzo precedente quando nessuno si aspettava che un Pontefice avrebbe marcato con così tanti gesti un pontificato declinato tutto sugli ultimi, i più emarginati, i più esclusi. Quel giorno era risuonato forte il suo monito contro «la globalizzazione dell'indifferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione

L'sos degli attivisti «L'isola è ormai militarizzata»

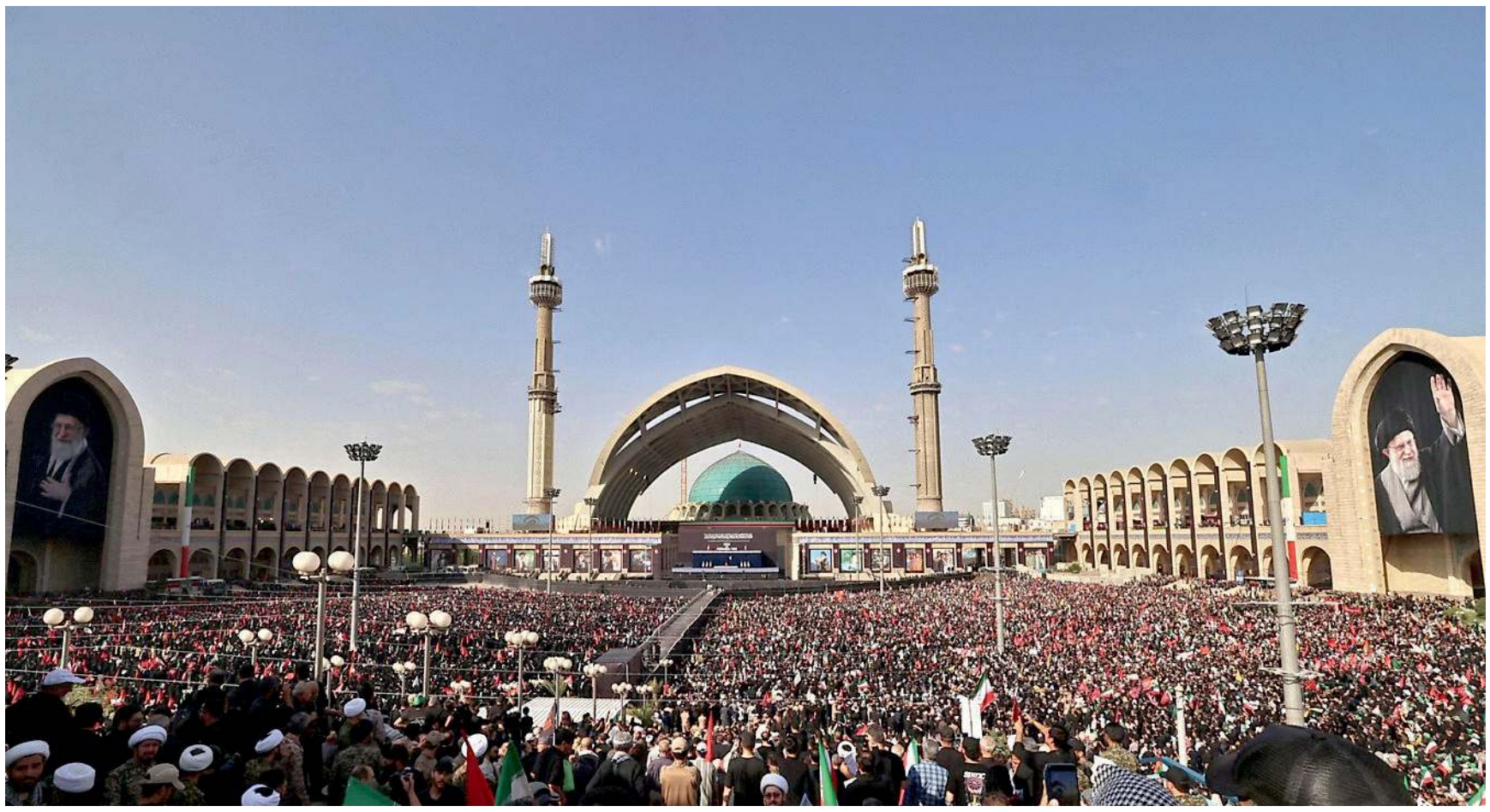
Immigrati nell'hotspot di Lampedusa (Ansa)

LAMPEDUSA

L'allarme

Niente urla, niente disordini. Soltanto tre cartelli, uno dei quali diceva «Gesù è stato il primo migrante», hanno composto la voce fuori dal coro di un gruppo di attivisti per i diritti umani che ha protestato denunciando la presunta «militarizzazione» di Lampedusa durante la celebrazione eucaristica di Papa Leone XIV al campo sportivo di Lampedusa.
All'esterno dello stadio, il gruppetto s'è fatto notare proprio per quei cartelli, definendo l'hotspot di contrada Imbriacola un luogo «invisibilizzato» e di detenzione dove la dignità umana verrebbe sacrificata in nome dei nuovi protocolli europei.
Secondo i manifestanti, il molo Favarolo sarebbe diventato un'area blindata gestita dall'agenzia Frontex, dove i migranti, provati da viaggi drammatici in cui sono stati privati di cibo, acqua e troppo spesso della loro dignità personale, vengono sottoposti a interrogatori immediati che includerebbero ora anche i minorenni.
«Non c'è nessun interesse nei confronti della dignità umana di persone che hanno subito torture e violenze», hanno incalzato gli attivisti, contestando l'applicazione del Nuovo Patto europeo per le migrazioni.
A smentire la descrizione degli attivisti è però il sindaco delle Pelagie Filippo Mannino che ha ridimensionato l'allarme, riportando la questione su un piano puramente gestionale.
«Non è vero che l'isola è militarizzata, ci sono sempre gli stessi operatori e sempre le stesse forze dell'ordine», ha scandito il primo cittadino, respingendo l'idea di una Lampedusa trasformata in una fortezza militare. «Chi dice queste cose non conosce il fenomeno, né la storia di Lampedusa».
Mannino ha poi fornito i dettagli tecnici sulla reale situazione dell'accoglienza: «Le nuove procedure di screening si svolgono fra hotspot e commissioni. Non ci sono comunque i numeri per mettere in difficoltà la tenuta di un sistema, visto che al momento ci sono appena 136 ospiti nella struttura di contrada Imbriacola di cui 30 già sottoposti a screening. I trasferimenti degli ospiti dell'hotspot sono infatti all'ordine del giorno. E se saltano, non è certamente per le procedure di screening, ma così come è stato negli ultimi giorni a causa del mare mosso».
Secondo fonti interne all'hotspot, in realtà non sarebbe cambiato nulla nelle procedure di pre-identificazione. Si è soltanto aggiunta la fase di screening obbligatoria prevista dall'Ue, che consiste in controlli di identità, sicurezza e salute della durata massima di sette giorni, senza che si siano registrate complicazioni o particolari difficoltà operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Teheran folla per Khamenei La rabbia: «Morte all'America»

Nel primo giorno di funerali si sono spostate 2,2 milioni di persone in metro
Assente l'attuale guida suprema Mojtaba: teme un attentato da parte di Israele
Le celebrazioni continuano fino a giovedì, giorno della sepoltura a Mashhad

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Le esequie

«Morte all'America», «Vendetta, vendetta», «#KillTrump»: i cori e gli striscioni portati dalle migliaia di persone che si sono radunate nel cortile della Grande Moschea di Teheran trasformano le esequie di Stato per Ali Khamenei in una parata di lacrime e fedeltà al regime della Repubblica islamica. E un inno all'odio contro i «nemici» del «regime sionista» e di Washington, proprio mentre negli Stati Uniti si celebrano i 250 anni dell'indipendenza.
Dopo quattro mesi dai raid israelo-americani che lo hanno ucciso, i funerali per la defunta Guida Suprema sono iniziati ufficialmente nella capitale iraniana, proseguendo per i giorni successivi per quelli che le autorità preannunciano come la più grande cerimonia funebre della storia dell'Iran. Sin dall'alba, ancor prima che la tv di Stato annunciasse l'inizio delle esequie pubbliche intorno alle 6 del mattino locali (le 4.30 italiane), una folla vestita di nero a lutto si è riversata nella Moschea Mosalla, dove la bara di Ali Khamenei è stata esposta con il suo iconico turbante nero, in una teca trasparente.

La famiglia
Accanto a lui, le spoglie della sua famiglia sterminata nello stesso attacco che lo ha ucciso: la figlia Boshra e la sua nipotina di 14 mesi Zahra, il genero Mesbaholhoda Bagheri e la nuora Zahra Hadad Adel, moglie Mojtaba Khamenei. Assente l'attuale Guida suprema: secondo il New York Times, Mojtaba avrebbe espresso il desiderio di presenziare alla cerimonia funebre del padre al santuario sciita dell'Imam Reza nella città di Mashhad il 9 luglio, per recitare la preghiera per i defunti. Tuttavia, le forze di sicurezza hanno finora respinto l'idea, temendo che Israele possa tentare di assassinare l'ayatollah durante la cerimonia, o rintracciarne gli spostamenti fino al suo nascondiglio.

DONALD TRUMP
«Un colpo e potremmo eliminarli tutti, ma poi non avremmo nessuno con cui negoziare»

I colloqui
I pasdaran intendono sfruttare i funerali come dimostrazione di forza verso gli Stati Uniti, nel pieno dei negoziati che riprenderanno con la conclusione delle esequie. Secondo Al Arabiya, la data per il prossimo round è l'11 luglio in Pakistan. Intanto, Trump ha dichiarato ad Axios che sta seguendo i funerali, confermando la sospensione dei colloqui per le cerimonie. «Sono tutti lì. Un colpo e potremmo eliminarli tutti, ma non lo faremo perché altrimenti non avremmo nessuno con cui negoziare», ha commentato il tycoon prima di dirsi sorpreso di aver visto alcuni iraniani piangere ai funerali: «Forse sono lacrime finte». Secondo il comune di Teheran, nel primo giorno 2,2 milioni di persone si sono spostate in metro per i funerali, e le autorità si aspettano una presenza complessiva di 15-20 milioni alle cerimonie. Assenti gran parte degli Stati europei. La bara di Ali Khamenei sarà esposta giorno e notte fino a lunedì all'interno del complesso della Grande Moschea, prima di una processione per le vie della capitale. Poi verrà portata in diverse città dell'Iran e dell'Iraq, prima della sepoltura di giovedì nella città di Mashhad, suo luogo di nascita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'enorme folla radunata nella Grande Moschea di Mosalla a Teheran (Ansa/Afp)

IL REPORTAGE

Gli iraniani piangono il loro martire «Vendetta»

Una folla immensa, per lo più vestita di nero, si è radunata ieri mattina dalle 6 locali (le 4.30 italiane) nella Grande Moschea di Mosalla a Teheran per dare l'ultimo saluto al leader iraniano Ali Khamenei, ucciso nel primo giorni degli attacchi Usa-Israele. Molti piangono, invocano vendetta e si battono ritmicamente il petto. «Questo esercito è venuto qui per amore del leader», recita uno striscione. Alcuni tra la folla portano cartelli con l'immagine di Donald Trump e la scritta «Ci sarà sangue». Un oratore funebre ha cantato: «Siamo qui per la vendetta, non solo per un funerale». «Il defunto leader ha sacrificato la sua vita per la sua causa ed è rimasto fedele fino alla fine, e ora è nostro dovere continuare il suo cammino per sconfiggere i nemici, in particolare gli Stati Uniti e Israele», dichiara all'ANSA Bahman, insegnante di 60 anni. Nell'enorme, affollato cortile della grande moschea si agita una mare di bandiere iraniane e rosse e di bandiere gialle dell'Hezbollah libanese. Sopra la cupola della grande moschea è stata issata una bandiera con lo slogan in arabo «Ya Latharat Al-Hussein»: appello alla vendetta per il martirio del terzo imam sciita, Hussein. Sulla parete dietro le bare è visibile un versetto coranico che significa: «...Alzatevi per Allah, in coppia e individualmente». Autobotti spruzzano acqua sulla folla, con temperature già di prima mattina vicine ai 30 gradi che raggiungono i 37 a mezzogiorno.

Kiev colpisce San Pietroburgo a due giorni dai raid russi

Secondo Mosca è una reazione alla caduta di Kostyantynivka, che Zelensky nega: «Ennesima menzogna»

MOSCA

Il fronte orientale

Un nuovo massiccio attacco di droni è stato lanciato dall'Ucraina su San Pietroburgo, dove è stato colpito un terminale petrolifero, due giorni dopo i pesantissimi raid russi su Kiev e altre città ucraine. Secondo la Russia, si è trattato di un tentativo degli ucraini di distrarre l'attenzione dal «fallimento catastrofico» delle loro forze armate con la perdita del caposaldo strategico di Kostyantynivka, nel Donetsk, che Mosca ha affermato di avere conquistato. Un successo smentito però da Volodymyr Zelensky. «È solo l'ennesima menzogna russa, un tentativo di creare una sorta di notizia», ha affermato il presidente ucraino. «Se Kostyantynivka fosse sotto il controllo russo, forse Vladimir Putin non avrebbe alcun problema a incontrarmi lì per trovare una via diplomatica per porre finalmente fine a questa guerra», ha rilanciato il leader ucraino. «Se in questo modo il signor Zelensky esprime la volontà di venire in Russia, lo accogliamo con favore - ha risposto a sua volta il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov - ma vogliamo ricordare che Putin ha parlato della disponibilità ad accoglierlo a Mosca. Dopo tutto, la capitale della Russia è Mosca, non Kostyantynivka». L'annuncio della conquista di Kostiantynivka era stato fatto venerdì sera dal Cremlino durante una visita di Putin ad un posto di comando avanzato, dove è apparso in divisa militare.

Un distributore chiuso a San Pietroburgo (Ansa)

«Il tentativo di Zelensky di danneggiare obiettivi civili della Federazione Russa non rimarrà senza le opportune contromisure da parte delle forze armate» russe, ha avvertito il ministero della Difesa di Mosca. La Russia ha affermato che «la maggior parte dei Paesi europei» hanno un ruolo negli attacchi. Un'accusa rivolta quindi anche agli Usa, sebbene contemporaneamente Putin abbia inviato un segnale distensivo in un messaggio scritto in occasione del 250/o anniversario dell'indipendenza degli Usa: «Oggi la Russia e gli Usa, le due maggiori potenze nucleari del mondo, hanno una responsabilità speciale nel mantenere la sicurezza e la stabilità internazionale»,e poi ha sottolineato che l'instaurazione di relazioni «benefiche tra Mosca e Washington serve gli interessi non solo dei due popoli, ma anche dell'intera comunità internazionale».

VLADIMIR PUTIN
«Russia e Usa hanno una responsabilità speciale nel mantenere la stabilità internazionale»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Congresso Afd tra le proteste in Germania

Il palco del congresso federale del partito Alternativa per la Germania, che si è tenuto ieri a Erfurt (Ansa)

L'evento a cento anni dalla mano tesa di Hitler a Weimar
«Facciamo il Paese di nuovo grande» lo slogan di Hoecke
Scontri tra polizia e manifestanti e tentativi di sabotaggio

ROSANNA PUGLIESE
BERLINO

Ultradestra

Bjoern Hoecke, la figura più radicale dell'ultradestra tedesca, ad Erfurt ha adottato la retorica trumpiana: «Facciamo di nuovo grande la Germania». Alice Weidel ha urlato con toni quasi messianici: «Immergiamo il paese nel nero, nel rosso e nell'oro. Sono i nostri colori!». Al Parteitag di Alternative fuer Deutschland, il congresso che cade 100 anni dopo quello di Hitler nella vicina Weimar, dove il dittatore nazista per la prima volta adottò il saluto con la mano tesa - «e luogo e data non sono casuali», ha denunciato il direttore di Buchenwald - ci sono circa 600 delegati.

Tentativi di sabotaggio

Fuori, per strada, 30 mila persone (ma per gli organizzatori sono 50 mila) hanno protestato e molti di loro hanno organizzato blocchi stradali per cercare di sabotare la grande giornata. Stavolta il boicottaggio non riesce: i lavori sono cominciati comunque in tempo, perché oltre 540 delegati sono arrivati sul posto già alle 5 del mattino, proprio per evitare problemi di circolazione. Riesce invece la trovata di far partire in sala la musica di Star Wars: all'improvviso, sullo sfondo, si è levato il motivo della Marcia Imperiale, che simboleggia il lato oscuro della Forza, rappresentato da Darth Vader. Non molti ci hanno fatto caso, e i lavori sono andati avanti.

LA LEADER

«Siamo il più grande partito della Nazione e non ci fermeranno» ha detto Weidel nel suo discorso

Rieletti Weidel e Chrupalla

La platea di Afd ha rieletto il duo uscente alla guida del partito, formato da Weidel e Tino Chrupalla. La prima ha ottenuto una conferma della propria posizione personale, con l'81,3% dei voti, il co-leader si è invece vistosamente indebolito, prendendo solo il 70% (13 punti in meno rispetto a due anni fa). I due hanno mostrato grande armonia sul palco, ma trapelano sempre più le forti divisioni e i dissapori interni fra due partner ormai rivali. Vicepresidente con il 76,5% è diventato Stefan Moeller, amico e uomo fidato proprio del leader della Turingia, Hoecke. «Dobbiamo mettere una parte della Nazione sul lettino e sottoporla a una terapia. La Germania deve fare pace con se stessa. Ritrovare la sua identità», ha detto quest'ultimo nel suo saluto iniziale, presentando fra l'altro la richiesta - poi ritirata - di rivedere la cosiddetta lista delle incompatibilità. Dove si leggono i nomi dei gruppi estremisti che non dovrebbero avere accesso al partito. Per i servizi interni, va ricordato, Afd è dichiaratamente estremista, ma la definizione è stata respinta dalle ultime sentenze in merito. «I giudici hanno detto che noi non siamo estremisti. E noi lo sappiamo», ha affermato Weidel sul punto nel suo discorso.

«Noi siamo il grande partito popolare in Germania e non ci fermeranno», ha aggiunto, indicando il 2026 come super-anno elettorale, in cui il partito potrebbe raggiungere la maggioranza di Sassonia-Anhalt il 6 settembre. Subito dopo, il 20 dello stesso mese, ci sarà anche il voto in Meclemburgo Pomerania Anteriore. Gli appuntamenti che la Cdu di Friedrich Merz, ormai superata nei sondaggi nazionali, teme platealmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai, La Russa in campo: «L'opposizione faccia dei nomi»

Presidente di garanzia, rilanciata la proposta «Poi sarò io a trovare la quadra». Ma Pd e Avs respingono l'invito

ROMA

Lo scontro

L'opposizione presenti una rosa di nomi per favorire la nomina di un presidente di garanzia, «la sottopongo io al centrodestra». Ignazio La Russa rilancia una proposta fatta tre mesi fa che - dice - è ancora valida per provare ad uscire dallo stallo in cui si trova la Rai. «Come sempre ci vuole un compromesso. Dico al centrodestra: ritirate Agnes. Dico alla sinistra: volete un presidente di garanzia? Fate una rosa di nomi che la sottopongo io al centrodestra e provo anche a cercare un nome di garanzia. Non potete però chiedermi che per fare entrare uno di garanzia ne debba uscire uno di centrodestra che fa perdere l'equilibrio dei numeri», dice. «D'altra parte, se un nome lo suggerissi io verrebbe subito classificato come fascista».

Il Pd e Avs rispondono con un no secco, «tempo scaduto - dicono - ormai resta una frattura istituzionale non solo legata alle nomine ma anche alla mancata riforma dell'ente radiotelevisivo pubblico». «Il governo Meloni - spiega il dem Piero De Luca - ha fatto scivolare indietro il nostro Paese sulla tutela della libertà di stampa. Le dimissioni dalla Commissione di Vigilanza hanno consentito di accendere un faro e denunciare la frattura politica ed istituzionale legata alla gestione della Rai e alla mancata attuazione della sua riforma.

De Luca elenca una serie di inadempienze da parte della maggioranza che rendono il dialogo con le opposizioni sempre più conflittuale. «Sono anni che chiediamo al Presidente del Senato La Russa di intervenire sulla paralisi voluta dalla destra della commissione bicamerale di vigilanza della Rai», rilancia Angelo Bonelli esponente di Avs che aggiunge: «La Russa parla dopo le dimissioni dell'opposizione dalla Vigilanza Rai ma principalmente dopo l'occupazione di ogni spazio di informazione della Rai da parte di Palazzo Chigi. La realtà è che a poco meno di un anno dalle elezioni questa maggioranza di destra ha occupato ogni spazio, trasformando la Rai in uno strumento di propaganda per il governo di Giorgia Meloni, cercando di nascondere la crisi economica e sociale nel Paese». La conclusione: «Il tempo delle mediazioni con chi ha occupato il servizio pubblico è scaduto. Non siamo più disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, scende in campo sulla nomina del presidente di garanzia della Rai (Ansa)

L'analisi di Fabio Bordignon

Il rispetto che si deve alle istituzioni di tutti

Estrapoliamo, dal profluvio informativo dell'ultima settimana, le esternazioni di due figure di spicco della politica italiana. Vogliamo il Quirinale, dice – permettete la brutale parafrasi – la Presidente del Consiglio Meloni. Ci chiameremo Alleanza per la Costituzione, afferma l'ex-premier Conte, aspirante guida della coalizione-senza-nome. Cosa lega le dichiarazioni dei due leader? Entrambi parlano di "qualcosa" che dovrebbe essere di tutti. Rivendicandola per la propria parte.

Nulla di scandaloso, naturalmente. Parliamo, del resto, di leader di partito. E i partiti rappresentano, appunto, delle "parti". Che spesso si danno il nome di un tutto. In Italia (e non solo) il principale partito di opposizione si chiama "democratico": vuol dire che gli altri non lo sono? Il principale partito di governo, FdI, ha fatto proprio uno dei simboli dell'unità del paese: l'inno di Mameli. Ma già Berlusconi, con la scelta di Forza Italia, s'era "preso" la nazione. E la nazionale. Ora tocca alla carta fondativa della Repubblica: la Costituzione, già da tempo, per la verità, fattore di divisione. Tra chi la ritiene immutabile e chi la giudica riformabile. È uno schema che conosciamo benissimo. Ha caratterizzato, da ultima, la recente campagna referendaria. Legittimo, allora, che le opposizioni provino a fare di quella vittoria il proprio mito fondativo. Legittimo – e ci mancherebbe – appellarsi ai valori della Carta. Anche se questo significa trascinare (definitivamente) nel tritacarne della disputa politica quello che dovrebbe rimanere un riferimento comune, nato, in seno all'Assemblea costituente, da un difficile compromesso.

Altrettanto legittima è la posizione di Meloni, quando afferma che non è più "un tabù" un Presidente non-di-centrosinistra. La formula avrebbe come ideale complemento il centro-destra. Anche se Meloni sembra pensare soprattutto alla destra e, più precisamente, alla "sua" destra. Anche in questo caso, nessuno scandalo, visto che la *conventio ad excludendum* nei confronti dei post-Msi è caduta da tempo: Meloni guida l'esecutivo, Ignazio La Russa è seconda carica dello Stato. Singolare, semmai, che un "interesse" così manifesto arrivi da chi quella istituzione intende ridimensionarla, attraverso riforme – anch'esse legittime – che riducano il rischio di governi "del Presidente". Singolare perché, insieme alla prevedibile chiamata alle armi in vista del voto, tradisce la volontà di portare "quella storia" dove non è ancora arrivata. Di prendersi finalmente tutto. Le istituzioni super partes – vale la pena sottolinearlo – non esistono. Non in assoluto. Gli italiani, ed esempio, giudicano lo Stato e le sue istituzioni in base a chi le occupa pro tempore. Persino l'attuale presidente della Repubblica, che gode di una fiducia molto elevata, piace di meno a chi vota a destra. Ma supera il 50% – ed è un dato altissimo – anche tra chi vota Lega o FdI. Per evitare, allora, che il rapporto tra i cittadini e le istituzioni si eroda ulteriormente, e che le istituzioni di tutti diventino le istituzioni di nessuno, il profilo di chi si trova a servire lo Stato ha un suo peso. La storia politica personale, indubbiamente, conta. Conta da quale parte si venga. Conta di più, però, la capacità di dimenticarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Pattuglie miste in Istria con 18 agenti da otto Paesi

Arriveranno pure dall'Italia per garantire l'ordine pubblico nelle aree turistiche

VALMER CUSMA
POLA

Il progetto

Con l'arrivo dell'alta stagione estiva, la penisola istriana si conferma una delle mete più amate e frequentate dai visitatori di tutta Europa. In questo contesto di grande afflusso, la gestione dell'ordine pubblico e la prevenzione rimangono priorità assolute per le autorità locali.

L'operazione

A dare una risposta concreta a questa esigenza è il progetto di cooperazione internazionale intitolato Destinazione turistica sicura che quest'anno porterà nelle principali località dell'Istria 18 agenti di otto Paesi diversi, Italia inclusa. Il questore istriano Alen Klabot ha presentato ufficialmente in questi giorni i poliziotti stranieri che affiancheranno i colleghi croati durante i mesi più caldi dell'anno. Gli agenti stranieri di stanza in Istria provengono da nazioni chiave per i flussi turistici della regione: Italia, Slovenia, Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Serbia e Bosnia ed Erzegovina. Questi professionisti opereranno nei principali centri turistici ed economici della penisola indossando le divise d'ordinanza dei rispettivi corpi di polizia statali, rendendosi immediatamente riconoscibili ai propri connazionali che si trovano in vacanza.

I luoghi

Come da tradizione, spiega in una nota la Questura dell'Istria, gli agenti austriaci saranno dislocati a Umago, quelli italiani a Rovigno e quelli tedeschi a Parenzo, mentre il restante personale presterà servizio a Pola. A differenza dei colleghi in uniforme, gli agenti della polizia criminale della Repubblica di Serbia parteciperanno ad attività volte a instaurare una cooperazione di polizia più efficace e intensa e a fornire supporto nella prevenzione dei reati – con particolare riferimento alle forme complesse di criminalità organizzata – venendo assegnati al settore di Polizia criminale. La presenza di queste pattuglie miste non ha finalità repressive, bensì un forte valore preventivo, informativo e di mediazione culturale. L'obiettivo principale del progetto è infatti quello di facilitare la comunicazione con i turisti che si trovano coinvolti in situazioni di emergenza, supportandoli nel dialogo con la polizia locale in caso di denunce per smarrimento di documenti, incidenti stradali o piccoli reati come i furti. Per un cittadino straniero, poter interagire in un momento di difficoltà con un agente che parla la propria lingua madre riduce drasticamente lo stress e velocizza i procedimenti burocratici, aumentando il senso di protezione.

Iniziativa strategica

Durante la conferenza stampa di presentazione, il questore Alen Klabot ha sottolineato il valore strategico di questo partenariato internazionale. La sicurezza dei cittadini e degli ospiti non è un traguardo che si può raggiungere in isolamento, ma il frutto di una stretta collaborazione capace di abbattere i confini amministrativi e linguistici. «La possibilità per un turista straniero di rivolgersi a un agente di polizia che parli la sua lingua e ne comprenda la cultura, in caso di necessità, è di grande valore», ha rilevato il questore. «Ciò accresce il senso di sicurezza, agevola le procedure di polizia e conferma ulteriormente che la Croazia è un Paese che accoglie i propri ospiti con apertura, professionalità e senso di responsabilità», ha aggiunto, sottolineando come «allo stesso tempo, questa collaborazione offre l'opportunità di scambiare esperienze, competenze e migliori pratiche di polizia». Grazie ai pattugliamenti congiunti a piedi lungo le spiagge, nei centri storici e nei pressi dei monumenti, l'Istria consolida la propria reputazione di terra accogliente, aperta e soprattutto protetta, dimostrando l'efficacia dei modelli europei di sicurezza integrata.

DESTINAZIONE SICURA

L'iniziativa compie 20 anni: finora ha coinvolto oltre 1.300 poliziotti da 21 Stati diversi

Una parte degli agenti stranieri impegnati in Istria (foto Questura)

Modello consolidato

L'iniziativa, nata in Croazia nel 2006 coinvolgendo in prima battuta solo agenti provenienti dall'Ungheria, rappresenta ormai da due decenni un vero e proprio marchio di fabbrica della polizia nazionale. Ogni anno un gran numero di agenti di polizia partecipa al progetto, come ha rilevato la Questura nella sua nota: a oggi, oltre 1.300 agenti stranieri provenienti da 21 Paesi hanno preso parte all'iniziativa "Safe Tourist Destination" e si prevede che quest'anno parteciperanno circa cento agenti stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 235/2015
AVVISO DI VENDITA – DECIMO ESPERIMENTO (ESTRATTO)

Si rende noto che il giorno 31/07/2026 alle ore 12,00, avanti al professionista delegato Stefano Gropaiz, presso il cui studio in Via Milano 5 a Trieste saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo il decimo esperimento per la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile di seguito descritto:
LOTTO UNICO: Cava di marmo sita in Fraz. Duino 75/c. **Prezzo base euro 1.545.564,16** (un milione cinquecentoquarantacinquemila cinquecentosessantaquattro/16). Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide anche offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in tal caso la facoltà di non dar corso alla vendita ai sensi dell'art. 572 c.p.c..
Consistenza tavolare. P.T. 2875 del C.C. di Aurisina – corpo tavolare 1, costituito da p.c.n. 1369/2, 1369/3 (enti urbani) e p.c.n. 1369/4, 1369/5, 1369/6 (improduttivi).
Consistenza catastale. Comune censuario di Aurisina. Catasto terreni: p.c.n. 1369/4 (F.M. 4, improduttivo, area 622), p.c.n. 1369/5 (F.M. 4, improduttivo, area 2.811), p.c.n. 1369/6 (F.M. 4, improduttivo, area 22.171). Catasto fabbricati: p.c.n. 1369/2 (Cat. A/10, piano T-1, cons. 10 vani, rendita 4.957,99), p.c.n. 1369/3 (Cat. C/2, cl. 6, cons. 141, rendita 305,85).
Descrizione. Compendio immobiliare di natura produttiva costituito da una cava di marmo, localizzato tra gli abitati di Aurisina e Sistiana (provincia di Trieste), i cui materiali di prelievo si suddividono in marmo da laboratorio e in materiale per utilizzi secondari (blocchi da scogliera e opere affini). All'interno del complesso vi sono una struttura metallica prefabbricata adibita a ufficio direzionale funzionale all'attività estrattiva e una seconda struttura in muratura destinata al ricovero di mezzi e materiali.
Il bene è venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia del geom. Giancarlo Vellani cui si rimanda integralmente. La vendita non è soggetta alle norme sulla garanzia per vizi o mancanza di qualità e non potrà essere revocata. La partecipazione non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili, che saranno cancellate a cura e spese della procedura. Si dà atto che, secondo le risultanze della perizia di stima e degli atti tavolari, le pp.cc.nn. 1369/2, 1369/3, 1369/4 e 1369/5 risultano gravate da un contratto di locazione di durata ventennale (decorrenza 11/06/2015, scadenza 10/06/2035), annotato tavolarmente sub G.N. 6093/2015 in data anteriore all'annotazione del pignoramento e, ove tuttora sussistente, opponibile all'aggiudicatario ai sensi dell'art. 2923 c.c.; ne resta esclusa la p.c.n. 1369/6. L'offerta può essere presentata, con cauzione pari al 10% del prezzo offerto, su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato, ovvero con modalità telematica tramite il portale del gestore, in entrambi i casi entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta (29/07/2026). Le modalità di dettaglio e il contenuto dell'offerta sono indicati nell'avviso di vendita integrale. In caso di pluralità di offerte valide si procede seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 10.000,00.
A seguito dell'aggiudicazione, entro 90 giorni dovrà essere presentata fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo, imposte comprese, al netto dell'acconto versato; solo a seguito di tale adempimento si procederà al trasferimento, con successivo versamento del saldo prezzo e delle imposte e restituzione della fideiussione. Il presente avviso è inserito sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (venditepubbliche.giustizia.it) e pubblicato sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it**, cui si rinvia per l'avviso integrale, la perizia e le condizioni di vendita. La richiesta di visita del bene si presenta esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Per informazioni: tel. 040/0642870 – gropaiz@stspartners.it.
Trieste, 01/06/2026

Il professionista delegato - Dott. Stefano Gropaiz

Scuola e bilinguismo al centro della visita di Corva a Dignano

DIGNANO

Istruzione

Il conferimento dell'autonomia didattica e amministrativa alla sezione italiana della locale scuola elementare, sul modello vigente nelle altre località istriane. Questo il preciso impegno assunto dal deputato italiano al Sabor Marin Corva durante la prima visita istituzionale, dalla sua nomina all'importante ruolo.

«Il primo passo in questo senso», così Corva all'incontro al Palazzo municipale di Dignano, «sarà un colloquio con il governatore istriano e con i vertici dell'amministrazione cittadina». «Parleremo dei diritti di fondazione», ha precisato, «un elemento decisivo dall'ottica del finanziamento della futura istituzione scolastica autonoma». Corva ha comunque assicurato che l'Unione Italiana di cui è presidente, è pronta a dare il proprio sostegno al progetto consapevole dell'importanza strategica della scuola per l'intera Comunità nazionale italiana. Nel colloquio con il sindaco Igor Orlić, la vicesindaca italiana Manuela Barlessi e con i rappresentatni della Cni, Corva si è detto soddisfatto del rispetto del bilinguismo nel comprensorio dignanese da parte dell'amministrazione municipale. Infine il deputato ha sottolineato il significato della sua collaborazione con l'Unione Italiana e con tutte le Comunità degli italiani in Croazia, evidenziando che la tutela della lingua, della cultura e della componente identitaria italiana è fondamentale per preservare la specificità di una regione come l'Istria. All'incontro sono intervenuti pure Diriana Delcaro Hrelja che ha sottolineato l'ottimo rapporto tra la Cni di Gallesano di cui è presidente e il Municipio sia sul piano finanziario che operativo e Maurizio Piccinelli, presidente della Comunità di Dignano. C'era anche Ennio Forlani, presidente del Consiglio della Minoranza nazionale italiana autoctona della Regione istriana che ha espresso piena fiducia nel lavoro del deputato. —**V. C.**

Marin Corva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Volosca aperto un aparthotel cinque stelle

ABBAZIA

Nel pittoresco borgo di Volosca, il gruppo alberghiero croato Aminess Hotels & Resorts ha inaugurato ufficialmente l'Aminess Younique Vollo Hotel Residences, che rappresenta il debutto del marchio sulla prestigiosa riviera della Perla del Quarnero. La struttura di tipo residenziale premium a cinque stelle, è composta da tre edifici collegati tra loro e offre in totale 58 unità abitative di design, dotate di ampi balconi verdi e terrazze con vista panoramica sul golfo. L'offerta spazia da appartamenti con una camera da letto fino a lussuosi attici e soluzioni con quattro camere da letto disposte sul tetto. Ogni alloggio include una cucina attrezzata, aria condizionata e zona pranzo. Gli ospiti dell'aparthotel hanno accesso a diverse strutture esclusive. Tra queste una piscina infinity all'aperto stagionale con solarium e area lounge moderna, un'area wellness con tre saune, una palestra attrezzata e una zona relax, un ristorante sul tetto e un lounge bar panoramico, a cui si aggiunge l'innovativo Health Club, una clinica olistica incentrata su programmi di riabilitazione, nutrizione e supporto alla salute mentale. Nelle comunicazioni ufficiali l'Aminess Hotels & Resorts ha scelto di non rendere nota la cifra esatta del costo dell'investimento per la realizzazione del complesso di Volosca. —**V. C.**

Attualità

Immigrazione

Migranti, armi, droga La Rotta balcanica catalizza i traffici

L'analisi di Frontex conferma nuovi fenomeni e rischi

Agenti di Frontex all'avvio di un'operazione congiunta in Macedonia del Nord

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il report

I rintracci continuano a calare. Ma sui mille rivoli secondari della Rotta balcanica non si fermano i traffici illegali di armi, droga, persone. Un ruolo attivo, in questo senso, viene sempre svolto da organizzazioni criminali sempre più spregiudicate e ben armate, che non disdegnano di usare quelle armi per marcare il territorio.
Il futuro? Complicato, con la regione che rappresenta un «rischio da medio ad alto», dunque assai significativo, in tema di difesa delle frontiere esterne della Ue. Regione, quella balcanica, che è stata fortemente attenzionata da Frontex, l'agenzia Ue per la protezione delle frontiere, nel suo nuovo "Annual Risk Analysis", rapporto che anticipa le sfide e i rischi per quest'anno e il 2027 sul fronte della lotta ai traffici di droga, armi e migranti. Analisi del rischio che vede appunto l'area sudorientale dell'Europa, Balcani inclusi, indicata da Frontex come area a rischio medio-alto, a causa della «instabilità regionale» che favorisce tradizionalmente le organizzazioni criminali, ma soprattutto perché starebbero aumentando «i crimini transfrontalieri» nel quadro del «consolidarsi di un nuovo corridoio migratorio», si legge nello studio Frontex. Qual è dunque la situazione attuale? Preoccupante, soprattutto se si va oltre i numeri ufficiali – solo 3.600 rintracci di migranti (-16%) da gennaio a maggio – per comprendere il fenomeno.

IL MALAFFARE

Continua anche il traffico di persone con altre tattiche e un crescente ricorso alla violenza

Secondo le indagini di Frontex, infatti, i gruppi criminali balcanici nell'ultimo periodo si «stanno allargando in termini geografici e di sofisticazione nelle strategie, rappresentando un rischio crescente per l'integrità dei confini esterni della Ue». Questo perché, si legge sempre nel rapporto, le reti criminali dell'area si stanno specializzando con successo in «operazioni di traffico di migranti» difficili da individuare e contrastare, ricorrendo essi a un uso crescente «della violenza» e a «tattiche di fuga» sempre più innovative. Non solo: oltre ai migranti, che fruttano sempre molto denaro, le mafie balcaniche dominano nel traffico di stupefacenti – in testa coca, eroina e cannabis – e armi, dopo aver «stabilito una presenza operativa» nei Paesi di produzione. Gli effetti sono dirompenti, con un «aumento sostanziale del volume di narcotici spediti in Europa» da organizzazioni criminali balcaniche.
E i Balcani si stanno trasformando in «zona-chiave di transito per la cocaina dall'America Latina, eroina dall'Afghanistan e cannabis», spesso prodotta in loco. È segnalato poi in forte crescita anche il «traffico illecito di armi da fuoco modificate, ovvero armi a salve trasformate per sparare proiettili veri, spesso importate dalla Turchia e dai Balcani occidentali» e il fenomeno «alimenta direttamente reti di trafficanti di migranti, che si muovono armati». E che non si fanno troppi scrupoli a usare le armi «contro migranti, gruppi rivali e forze di polizia». Sarebbe proprio questa «la più acuta preoccupazione in termini di sicurezza nella regione», con una vera «escalation» del fenomeno dei passeur armati.
Ma il puzzle è ancor più complesso. Frontex ha infatti confermato una tendenza che rischia di provocare seri mal di testa ai governi della regione. È quella che riguarda «abusi» nella politica dei visti – leggi, nessun visto d'ingresso – che permette a «turchi, cinesi, russi e cittadini con passaporto giordano ma di origine palestinese» di entrare nei Balcani senza controlli, per poi tentare di emigrare irregolarmente nella Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo legale dei cinesi e poi il viaggio verso l'Ue

Migranti lungo la rotta balcanica in un'immagine d'archivio

BELGRADO

Il focus

I casi di stranieri che entrano legalmente nei Balcani occidentali, perché non sussiste l'obbligo di visto, e che poi si trasformano in migranti irregolari in rotta verso la Ue? Si tratta di un problema serio e che sta crescendo. Lo ha confermato anche la Global initiative against transnational organized crime (Gitoc), che ha calcolato «in centinaia» solo i cinesi coinvolti nel traffico.
«Ogni anno, centinaia di cittadini cinesi si recano legalmente nei Balcani occidentali prima di affidarsi a reti di trafficanti di esseri umani per entrare nell'Ue», un metodo noto come «traffico ibrido», si legge in uno studio Gitoc. «Questa forma di migrazione si sta diffondendo sempre più a livello globale ed espandendo rapidamente lungo un ampio ventaglio di rotte», inclusa quella balcanica, hanno aggiunto gli esperti dell'organizzazione, che, nata nel 2013 ha sede principale a Ginevra. Anche in questo caso i protagonisti del fenomeno sono «reti di criminali», che hanno di fatto il monopolio sul fenomeno, fornendo biglietti aerei, documenti falsi, trasporto e coordinando una complessa logistica.
«La violenza viene utilizzata come mezzo di controllo, sia sotto forma di competizione tra gruppi rivali, in particolare in Serbia e Bosnia-Erzegovina, sia contro i migranti che tentano di evitare del tutto le maglie dei trafficanti», ha svelato Gitoc, confermando così i risultati dello studio di Frontex. Si tratta di viaggi estremamente pericolosi, come hanno confermato nei mesi scorsi svariati casi di annegamento nei fiumi tra Serbia, Bosnia e Croazia. Le vittime molto spesso sono state proprio cittadini cinesi. —**ST. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

asteservizifvg srl

Vendite su ordinanza del Tribunale di Udine

abilio

Liquidazione giudiziale n. 13/2025 OFFERTA MINIMA: **132.427 €**
Appartamento di due piani con giardino e garage in via Sappada 3 a Udine, Quartiere Cussignacco.
L'appartamento è composto al piano terra da soggiorno e sala da pranzo, cucina abitabile, ripostiglio, un wc, terrazzo verandato, disimpegno, tre camere da letto ed un bagno. Il piano interrato è composto da taverna recentemente ristrutturata accessibile da scala a chiocciola situata in soggiorno, un bagno, centrale termica ed un piccolo ripostiglio.
Completano la proprietà il giardino (servitù permanente) e il box auto.
ASTA **2639412**

Eredità Giacente n. 2321/2022 OFFERTA MINIMA: **33.750 €**
Appartamento sito a Cervignano del Friuli (UD), via Giusto Gervasutti 62.
L'unità è parte di un palazzo in muratura realizzato nel 1939, con cortile condiviso per parcheggio.
Alloggio al piano terra, con accesso tramite vano scala condominiale privo di ascensore.
Ingresso su corridoio a servizio di soggiorno, cucinotto, due camere letto e due bagni. Inclusa cantinetta rustica interrata.
ASTA **2639666**

Liquidazione coatta amministrativa n. 195/2016 BASE D'ASTA: **101.250 €**
Due appartamenti, un magazzino ed un'unità al grezzo siti a Paluzza (UD), in via Guglielmo Marconi n.24.
Trattasi di: Un locale deposito al primo piano composto da un unico ambiente, accatastato come deposito. Un trilocale al piano primo, composto da zona giorno con cucina a vista, disimpegno, bagno e due camere da letto. Un trilocale al piano secondo, composto da ingresso-disimpegno, cucina, soggiorno, una camera da letto, bagno e una piccola terrazza con esposizione a sud. Un'unità a destinazione residenziale allo stato grezzo al piano secondo.
ASTA **2639829**

Liquidazione Giudiziale n.7/2026 OFFERTA MINIMA: **19.575 €**
Lotto composto da:
- Semirimorchio telonato marca Schmitz modello S01 SCS24, targato AB 08195,
- Semirimorchio telonato marca LECSOR TLB 1355,targato AF 04802,
- Semirimorchio frigo marca Mencimodello SL1355S, targato XA 673JZ,
- Semirimorchio telonato marca Schwarzmuller, targato AC 17066,
- Semirimorchio telonato marca Schmitz modello SK024, targato XA 043JV
- Autocarro Scania modello CV P 230, isotermico con gruppo refrigerante e sponda posteriore caricante, targato GS 791 DH,
- Autocarro Scania modello R 500, targato GM 047 VM,
- Autocarro Scania modello CV R 420, targato EF 271 LL,
- Autocarro Scania modello 560, targato EJ 955 RC,
ASTA **10030**

info e visite: alessandro.cunta@asteservizifvg.it abilio

Attualità

Aggressione a Milano Colpito con 20 coltellate

È stato ferito mentre era in un bar da uno sconosciuto. Fermato un 22enne

STEFANO ROTTIGNI
MILANO

Il caso choc

Stava facendo colazione con l'anziano padre, come spesso gli accade nel weekend, al bar La Giada di via Capecelatro, zona San Siro a Milano, quando improvvisamente è apparso un giovane con i capelli lunghi, completamente vestito di nero e a volto semicoperto, che ha cominciato a colpirlo con un coltello con una lama d'acciaio di sette centimetri. Senza dire niente, ha preso di mira uno sconosciuto a caso e così Gerardo P., 55 anni, è stato colpito con almeno venti coltellate all'addome e al corpo mentre il padre e poi alcuni clienti del locale hanno cercato di fermare l'aggressore, prima dell'arrivo delle pattuglie delle Volanti della Polizia che l'hanno arrestato per tentato omicidio.

«Non diceva nulla»
Nel frattempo Lamin Saidilly, 22 anni, nato da genitori gambiani a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, è stato bloccato e disarmato da tre clienti egiziani che stavano anche loro nei tavolini del bar dove padre e figlio stavano consumando la colazione. «Anche per terra non diceva una parola», hanno raccontato, confermando come l'assalto sia stato improvviso, senza essere preceduto da alcun diverbio o sguardo. Ora la vittima è in prognosi riservata all'ospedale Niguarda e i medici non si sbilanciano nel dire se sia fuori pericolo di vita, dato che le coltellate gli hanno gravemente lesionato gli organi interni. Il giovane aggressore è rimasto in silenzio anche dopo l'arresto, tanto che gli agenti stanno cercando ci chiarire se abbia problemi mentali ma i genitori, che vivono a Conegliano Veneto, hanno precisato che non era in cura presso strutture mediche. Da casa se n'era andato da una settimana senza più farsi sentire. Il pm Elio Ramondini, che coordina le indagini per cercare di far luce sul motivo dell'accoltellamento del 55enne, sta scavando nel passato del giovane al quale, per altro, sono stati trovati nel portafogli dei foglietti con frasi sconclusionate mentre in casa dei genitori non è stato trovato nulla che faccia pensare a movimenti radicali islamici. Pare avesse vissuto per una decina di anni in Inghilterra e si trovasse a Milano da qualche giorno ma non si sa dove abbia alloggiato in questo tempo. Oggi verrà trasmessa la richiesta di convalida per tentato omicidio nella speranza che almeno al gip dica qualche parola su un gesto apparentemente del tutto insensato.

LE CONDIZIONI
La vittima è in prognosi riservata all'ospedale Niguarda Al momento i medici non si sbilanciano nel dire se sia fuori pericolo di vita

I DUBBI
Si cerca di chiarire se abbia problemi mentali ma i genitori hanno precisato che non era in cura Nel portafogli aveva foglietti con frasi sconclusionate

L'INTERVENTO
È stato bloccato e disarmato da tre clienti egiziani che stavano anche loro ai tavolini del locale «Anche mentre era a terra non ha detto una parola»

Il bar dove è avvenuta la brutale aggressione

L'altro agguato
Sembra invece ricollegabile a vicende di droga un altro accoltellamento, quello di un ragazzo di diciannove anni, avvenuto in un parchetto di Sesto San Giovanni. È stato colpito al petto e alla coscia ed è anche lui in gravi condizioni. Sono stati arrestati tre ragazzi egiziani di 20, 22 e 24 anni, con precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso del derby di Torino Il pm: «Arrestare l'agente»

Lanciò un lacrimogeno contro un tifoso ad altezza d'uomo Quadro indiziario grave Ma i sindacati frenano

TORINO

L'accusa

«Un quadro indiziario grave», tanto da giustificare una richiesta di arresti domiciliari per un poliziotto. All'inizio ne erano convinti soprattutto i familiari e gli amici di Marco Leonardo Basoccu. Dopo «l'analisi di un'enorme mole di immagini» e «la raccolta di numerose testimonianze», la procura di Torino lo ha confermato. Sarebbe stato un lacrimogeno lanciato ad altezza uomo da un agente in servizio di ordine pubblico a colpire alla testa il tifoso juventino di 36 anni, ferendolo gravemente. Secondo il procuratore, Giovanni Bombardieri, quel 24 maggio a Torino, prima del derby della Mole, ci sarebbe stato un lancio effettuato «in maniera non conforme alle modalità previste, dall'operatore della polizia di Stato incurante delle possibili gravissime conseguenze».
L'agente del quinto reparto mobile di Torino è ora indagato per lesioni aggravate. Il poliziotto si è presentato in tribunale per l'interrogatorio preventivo, passaggio necessario, introdotto dalla riforma Nordio, prima dell'emissione di una eventuale ordinanza restrittiva della libertà da parte del gip. «Il nostro assistito ha, come riteneva fosse suo dovere, risposto davanti al giudice a tutte le domande e reso tutti i chiarimenti richiesti», si limita a dichiarare l'avvocato difensore, Paolo Chicco.
La decisione del giudice è attesa nei prossimi giorni. A condurre le indagini è stata la squadra mobile di Torino, «con grande professionalità ed impegno», scrive Bombardieri in una nota, riferendo di una «attenta e minuziosa ricostruzione dei fatti, operata con grande professionalità e senza risparmio di energie».
Sono state fondamentali le immagini dagli impianti di videosorveglianza, pubblica e privata. Ma anche le testimonianze di colleghi, del poliziotto indagato, presenti fuori dallo stadio Olimpico-Grande Torino, dove si sono verificati i disordini. Sulle presunte responsabilità del collega frenano i sindacati di polizia. «Nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva, abbiamo fiducia negli inquirenti», commenta Eugenio Bravo, segretario generale provinciale del Siulp di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Leonardo Basoccu, il tifoso juventino gravemente ferito

GLI STRUMENTI
Per ricostruire cosa sia successo sono stati fondamentali sia le telecamere che le testimonianze

Va in shock anafilattico Paura per Aldo Montano

L'ex schermidore è allergico alla caseina Si trovava a cena fuori in un ristorante a Roma «Li avevo avvisati»

ROMA

Il malore

Paura, ma anche rabbia, per un altro caso di shock anafilattico che poteva finire in tragedia. Protagonista il campione olimpico di scherma Aldo Montano, finito in pronto soccorso e dimesso il giorno dopo, per aver consumato un piatto in cui era presente caseina, proteina del latte a cui è allergico.
A raccontarlo è lui stesso in un post sui social, accompagnato da una foto in cui indossa una maschera d'ossigeno: «Ancora una volta la mia vita è appesa a un filo». Quindi la denuncia: «È inaccettabile una sottovalutazione così grave delle allergie alimentari». L'olimpionico è arrivato in codice rosso al Santo Spirito la sera del primo luglio alle 21.18, per una seria difficoltà respiratoria dopo una cena in un ristorante romano: non cita il nome del locale ma, spiega, aveva avvisato del suo problema. «Sono allergico alla caseina. Non è un capriccio, non è una moda alimentare - spiega l'ex sciabolatore azzurro -. È potenzialmente mortale. Eppure è successo di nuovo. Dopo aver comunicato chiaramente la mia allergia, mi sono ritrovato a lottare per la vita». Di qui la paura, la corsa in ospedale e la somministrazione di adrenalina, farmaco salvavita in queste situazioni. La terapia ha iniziato a fare effetto subito, ma è rimasto sotto controllo per alcune ore. Quindi è stato dimesso la mattina del 2 luglio alle 7.15. «Tra una cena e una tragedia, a volte, c'è solo un errore»Ø. Quando le conseguenze possono essere uno shock anafilattico, aggiunge Montano, «non esistono piccole distrazioni. Questa volta sono riuscito ad arrivare in tempo. La prossima volta potrebbe non andare così».
Quindi il sentito «grazie a tutto lo staff ospedaliero», da cui arriva la risposta attraverso le parole di Maria Paola Saggese, primario del Pronto Soccorso del Santo Spirito: «Esprimiamo il nostro ringraziamento a Montano, per aver valorizzato il nostro lavoro». Diversamente dalle intolleranze, le allergie alimentari sono potenzialmente letali e non dipendono dalla dose a cui si viene esposti. Dal ragazzo di 16 anni morto a Casoria fino a Sofia, deceduta a 15 anni durante un ritiro di basket a Ostia, sono migliaia i casi di anafilassi in Italia ogni anno: spesso si interviene in tempo ma molti non vengono diagnosticati perché i pazienti arrivano in ospedale già deceduti, ricorda Mario Di Gioacchino, past president della Società Italiana di Allergologia (Siaaic). Per questo, precisa, «chi ne soffre deve avere con sé autoiniettori di adrenalina: il loro utilizzo dovrebbe essere diffuso come quello del defibrillatore. Attendiamo una legge che ne preveda la presenza nei luoghi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Montano ricoverato dopo lo shock anafilattico

IL MESSAGGIO
Sui social network l'atleta denuncia «Inaccettabile sottovalutare così delle allergie»

OTICON | Zeal
SEMPLICEMENTE UNICO

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Design discreto

Elaborazione del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da indossare

40% di sconto sulla nuova tecnologia acustica
VALIDO FINO AL 30 LUGLIO

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. **040 7605993**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. **040 370925**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Scopri i nuovi **Nuance Audio Glasses**
negli Studi **PHILIPS**
di Trieste

Prezzo
550,00 €

Offerta valida fino al 30 luglio

Regione

Fisco e cittadini

Chi sono tutti i beneficiari di questa forma di sostegno

Oltre gli enti del terzo settore, al finanziamento della ricerca scientifica e sanitaria e delle attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici, il 5 per mille può andare alle attività sociali del proprio Comune alle associazioni sportive e alle aree protette.

Con le scelte operate nel 2025 saranno distribuiti oltre 602 milioni di euro

La quota più consistente, oltre 378 milioni di euro, è destinata agli enti del terzo settore. Alla ricerca sanitaria saranno destinati oltre 101 milioni di euro, a quella scientifica più di 79 milioni, alle associazioni sportive 21 e ai Comuni poco più di 17 milioni.

Il cinque per mille premia ancora il Cro e il Burlo

I due istituti sanitari anche nel 2025 sono al vertice per donazioni ricevute Il centro di Aviano sfiora i 3,5 milioni, all'ospedale di Trieste 967 mila euro Cresce anche il sostegno a comuni, università e associazioni di solidarietà

CRISTIAN RIGO
UDINE

I dati

Il Cro di Aviano si conferma al comando della classifica dei beneficiari del 5 per mille in Friuli Venezia Giulia. Sono stati 68.404 i contribuenti che lo scorso anno hanno scelto il Centro di riferimento oncologico, più di mille in più dell'anno precedente facendo così lievitare l'importo complessivo a 3 milioni 474 mila euro contro i 3,02 del 2024. Al secondo posto, ancora una volta, l'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste che sfiora il milione con 967.400 euro facendo segnare una crescita significativa rispetto ai 814.531 del 2024 (nel 2023 erano 796.195) grazie a 17.904 cittadini (nel 2024 erano 16.978).

Il report
L'Agenzia delle entrate ha comunicato la quota dell'Irpef che lo Stato ripartisce per dare sostegno ad attività socialmente rilevanti. La scelta del destinatario è a discrezione del contribuente chiamato a comunicare la dichiarazione dei redditi.

I numeri
Sono oltre 96 mila gli enti ammessi al contributo per un importo complessivo superiore a 602 milioni di euro in base alle preferenze espresse dai cittadini nelle dichiarazioni dello scorso anno. Tra i destinatari, enti del terzo settore, della ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive dilettantistiche, enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, enti gestori delle aree protette e quasi 8 mila comuni. Ammontano invece a oltre 7,5 milioni di euro le somme attribuite agli enti esclusi dal beneficio.

I beneficiari
Gli enti che hanno accesso al contributo sono in totale 96.540. In testa, gli enti del Terzo settore con 72.879 soggetti ammessi. Seguono le associazioni sportive dilettantistiche (14.904), gli enti della ricerca scientifica (485), quelli impegnati nella ricerca sanitaria (107), gli enti della tutela dei beni culturali e paesaggistici (237) e gli enti gestori delle aree protette (24). Negli elenchi figurano inoltre 7.904 Comuni, destinatari di oltre 17 milioni di euro.

L'ingresso del Cro di Aviano, nella tabella qui accanto i primi 90 enti su 260 finanziati col 5 per mille in Friuli Venezia Giulia con le dichiarazioni inviate nel 2025

I settori
La quota più consistente, oltre 378 milioni di euro, è destinata agli enti del Terzo settore. Alla ricerca sanitaria saranno invece destinati oltre 101 milioni di euro, mentre a quella scientifica più di 79 milioni. Seguono le associazioni sportive dilettantistiche con oltre 21 milioni di euro, i comuni con poco più di 17 milioni, gli enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici con oltre 3,5 milioni e gli enti gestori delle aree protette con più di 761 mila euro. In base alle scelte espresse dai cittadini, il 5 per mille 2025 distribuirà oltre 602 milioni di euro.

IN AUMENTO

Tra le realtà più gettonate ci sono anche gattili ed enti che si dedicano alla cura degli animali

Sanità e ricerca
A raccogliere il maggior numero di contributi in Friuli Venezia Giulia sono senza alcun dubbio le realtà impegnate nel settore della sanità e della ricerca. Per rendersene conto basta scorrere l'elenco delle prime cinque posizioni che sono sempre le stesse anche nel 2024 e nel 2023. Dopo Cro e Burlo, al terzo e al quarto posto ci sono due associazioni che lavorano a contatto con i due istituti sanitari: Via di Natale, che accoglie i pazienti in cura al Cro di Aviano e le loro famiglie (193.133 euro grazie a 5.966 contribuenti, mentre nel 2024 erano 162.064 euro e 5.578 donatori), e Abc Burlo, parimenti impegnata nell'assistenza ai piccoli pazienti chirurgici e ai loro familiari (150.644 rispetto ai 122.389 euro del 2024). Al quinto posto l'Associazione Luca per l'oncologia pediatrica di Udine porta a casa 11.454 euro in crescita rispetto al 2024 quando erano poco meno di 94 mila euro. Nella top ten entrano anche altre realtà del volontariato sociale, accademico e del terzo settore: l'Associazione De Banfield Ets (100.388 euro contro gli 82.049 euro del 2024), Agmen Fvg (passata da 73.382 euro a 79.308), l'Università di Udine (79.201 in aumento rispetto ai 70.539 euro dell'anno precedente), la Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone (75.718 contro i 70.225 euro del 2024) e l'Università di Trieste (73.702 contro i 67.762 euro).

I municipi
Tanti, anche in Friuli Venezia Giulia, i soldi destinati a rimpinguare i bilanci dei comuni. Trieste si conferma al comando con 59.774 euro tallonato da Udine che con meno di metà degli abitanti si ferma a 50.282, poi Pordenone con 23.233 e Gemona del Friuli che con 16.038 supera anche Gorizia (12.947). Poco lontano Tavagnacco con 11.864 seguito da Codroipo (10828) e Cividale (10.606) che superano la soglia dei 10 mila.

Amici animali
Il pensiero di molti contribuenti è andato anche agli animali basti pensare che Il gattile di Trieste si è portato a casa 57.080 euro mentre La cuccia di Staranzano si è fermata poco sotto a quota 47.788 e l'elenco, anche se con cifre più contenute, potrebbe continuare.

Solidarietà
Tante, tantissime, anche le realtà impegnate nel sociale e nell'assistenza. Fondazione bambini e autismo di Pordenone ha guadagnato 75.718 euro, Progetto autisimo Fvg di Tavagnacco 53.418, l'associazione IoTifoSveva, in ricordo della piccola cestista triestina Sveva, nata soltanto nel 2000, in pochi anni ha un migliaio di contribuenti e 33.795 euro. Sul fronte della solidarietà la comunità di San Martino al Campo di Trieste ha raggiunto quota 37.636 mentre il Centro di accoglienza Balducci di Pozzuolo del Friuli 24.013.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

5x100
La scelta dei contribuenti

Denominazione
Centro Di Riferimento Oncologico
I.r.c.c.s. Materno Infantile "Burlo Garofolo"
Associazione Via di Natale Odv
A.b.c. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo Odv - Ets
Associazione Friulana Oncologica Pediatrica Luca Odv-Ets
Fondazione Associativa Goffredo De Banfield - Ets
A.g.m.e.n. F.V.G. -Aps
Universita' degli studi di Udine
Fondazione Bambini e Autismo - O.n.l.u.s.
Universita' degli studi di Trieste
Trieste
Il Gattile - Organizzazione di volontariato Odv
Il Sentiero di Ares
Progettoautismo Fvg Onlus
Udine
La Cuccia Odv
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Ets
Bambini del Danubio - Ets
Fondazione Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'angelo e Miran Hrovatin Ets
Comunita' di San Martino al Campo
Ass.ne "Maria Nora Economo" Tutela Animale Domestico Odv
Fondazione Cro Aviano Onlus
#IOTIFOSVEVA
Scricciolo associazione genitori Odv
Soccorso alpino e speleologico Friuli Venezia Giulia Odv
Solidarmondo per la cooperazione internazionale Odv
Fondazione Down Friuli Venezia Giulia - Ets
Centro di accoglienza e di promozione culturale "Ernesto Balducci" - Odv Ets
Fabiola O.d.v.
Societa' cooperativa sociale San Mauro
Pordenone
Tocs di Cormons Odv
Associazione friulana Donatori di Sangue
Ogs (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale)
Associazione di Volontariato L'Arcobaleno - Odv
Lucyland Aps
Gruppo Ambiente Odv
Una mano per Vivere Odv-Ets
Friuli Mandi Nepal Namaste' Odv
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Lega italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) Associazione provinciale di Udine "Elio Ed Enrico Morpurgo" Odv - Ets
Associazione "Pane Condiviso" Odv
Il paese di Lilliput A.p.s
Azzurra Associazione malattie rare Ets-Odv
Gli amici di Poldo Odv
Associazione Rosario Scarpolini Onlus
Anteas regione Fvg Odv
Associazione donatori midollo osseo Friuli Venezia Giulia Odv
Associazione oncologica Alto Friuli Odv
Hattiva Lab societa' cooperativa sociale - Onlus in Sigla: Hattiva Lab Coop. Soc.
Associazione di Volontariato " Il Samaritan " Odv Ets
Fondazione Burlo Garofolo Ets
Spiraglio Volontari Isontini ammalati neoplastici Odv-Ets
Gemona del Friuli
Fondazione Biasotto M.d.ogap Odv
Associazione isontina per la protezione degli animali Odv
Il Piccolo Principe societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s.
Selvatico Urbano Odv
Fondazione Valentino Pontello Ets
Cooperativa sociale Il Giglio societa' cooperativa A Respons
Aps Vivibensipo
La casa di Joy Odv
Comunita' Piergiorgio Onlus
Associazione Volontari di solidarieta' Odv
Il Dono di Rossana Odv
Associazione di cooperazione cristiana internazionale - Accri Odv
Zampasuzampa - Une Man Par Lor Odv
Futura societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s.
Uniti per la solidarieta' Odv
Un canestro per te Odv
Laluna Impresa Sociale
Oltre quella sedia Aps
Il Granello societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s
Gorizia
Scuola superiore internazionale di Studi avanzati
Tempo Zero Odv
Associazione di volontariato Il Noce Odv
Associazione di volontariato Rehoboth - Onlus - "Solidea Odv"
Associazione italiana dei club alcologici territoriali (Metodo Hudolin)
Tavagnacco
Associazione Maruzza regione Friuli Venezia Giulia Ets
Tiliaventum associazione sportiva dilettantistica senza fini di lucro
Donk Humanitarian Medicine - Odv
Associazione "Casa Mia" Odv
Il Fondo di Gio per la ricerca sui tumori cerebrali-Onlus
I Guardiani del Cielo Odv
Codroipo
Cividale del Friuli
Croce Verde Basso Friuli Cervignano Odv

Regione

Fisco e cittadini

La scadenza: per inviare il 730 del 2026 c'è tempo fino al 30 settembre

Dal 30 aprile 2026 l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile nell'area riservata del proprio portale il modello 730 precompilato 2026, relativo ai redditi del 2025. L'invio è partito dal 14 maggio e si chiuderà il 30 settembre.

«La sanità viene premiata perché si ritiene necessiti di più risorse»

Per la professoressa Francesca Greco tra i motivi che spingono in alto la raccolta di consenso nel 5 per mille per realtà che operano nella sanità c'è anche la percezione che ci sarebbe la necessità di destinare maggiori risorse in quel settore.

	Comune e provincia	Importo Totale Erogabile (€)
	Aviano PN	3.474.126,86
	Trieste TS	967.400,64
	Aviano PN	193.133,49
	Trieste TS	150.644,13
	Udine UD	111.454,96
	Trieste TS	100.388,36
	Trieste TS	79.308,96
	Udine UD	79.201,10
	Pordenone PN	75.718,16
	Trieste TS	73.702,89
	Trieste TS	59.774,74
	Trieste TS	57.080,22
	Carlino UD	54.462,23
	Tavagnacco UD	53.418,32
	Udine UD	50.282,47
	Staranzano GO	47.788,49
	Duino Aurisina TS	41.610,59
	Trieste TS	40.394,38
	Trieste TS	39.359,00
	Trieste TS	37.636,90
	Trieste TS	35.065,54
	Pordenone PN	34.737,67
	Trieste TS	33.795,01
	Trieste TS	27.674,24
	Gemona del Friuli UD	25.142,81
	Remanzacco UD	25.115,78
	Pordenone PN	24.565,03
	Pozzuolo del Friuli UD	24.013,52
	Udine UD	23.937,83
	Maniago PN	23.589,07
	Pordenone PN	23.233,52
	Cormons GO	22.598,31
	Udine UD	22.199,44
	Sgonico TS	22.080,54
	Porcia PN	22.055,12
	Codroipo UD	21.229,53
	Ronchi dei Legionari GO	20.829,18
	Latisana UD	20.408,73
	Malborghetto-Valbruna UD	20.213,40
	Trieste TS	20.090,90
	Udine UD	19.817,28
	Pasian Di Prato UD	19.758,27
	Udine UD	19.481,52
	Trieste TS	19.225,20
	Aiello del Friuli UD	19.155,22
	Roveredo in Piano PN	18.951,68
	Udine UD	18.137,83
	Udine UD	17.931,25
	Tolmezzo UD	17.652,87
	Udine UD	17.284,19
	Ragogna UD	17.020,72
	Trieste TS	16.907,11
	Monfalcone GO	16.676,97
	Gemona del Friuli UD	16.038,90
	Prata di Pordenone PN	15.931,97
	Gorizia GO	15.625,21
	Casarsa della Delizia PN	15.583,21
	Sacile PN	15.428,96
	Majano UD	15.387,47
	Porcia PN	15.354,45
	Buttrio UD	15.182,55
	Udine UD	14.956,22
	Udine UD	14.945,21
	Cividale del Friuli UD	14.771,89
	Sesto al Reghena PN	14.712,83
	Trieste TS	14.422,04
	Martignacco UD	13.955,18
	San Vito al Tagliamento PN	13.877,40
	Sacile PN	13.712,80
	Trieste TS	13.651,96
	Casarsa della Delizia PN	13.529,71
	Trieste TS	13.220,84
	San Vito al Tagliamento PN	13.118,87
	Gorizia GO	12.947,47
	Trieste TS	12.934,40
	Udine UD	12.691,74
	Casarsa della Delizia PN	12.533,38
	Pordenone PN	12.197,61
	Romans d'isonzo GO	12.047,87
	Udine UD	12.013,21
	Tavagnacco UD	11.864,89
	Trieste TS	11.651,19
	Lignano Sabbiadoro UD	11.449,15
	Trieste TS	11.426,39
	Udine UD	11.158,21
	Trieste TS	11.021,00
	Udine UD	10.862,88
	Codroipo UD	10.828,79
	Cividale del Friuli UD	10.606,56
	Cervignano d el Friuli UD	10.484,55

Withub

L'analisi della sociologa: «A incidere è la capacità di fare comunicazione»

Per Greco è fondamentale informare i cittadini di un bisogno

UDINE

L'intervista

Da un lato, nella scelta del 5 per mille, c'è sicuramente la volontà di premiare iniziative meritevoli che contribuiscono a migliorare la qualità della vita con un'attenzione particolare alle persone più fragili, ma secondo la professoressa di Sociologia dell'università di Udine, Francesca Greco a incidere in maniera significativa c'è anche la comunicazione e la capacità di sviluppare e gestire relazioni pubbliche. Perché, spiega la ricercatrice di "Sociologia dei processi culturali e comunicativi", «se non conosco le attività svolte da una determinata realtà e anche la possibilità di sceglierla di sicuro non la prenderò in considerazione».

Professoressa, ci sta dicendo che la comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella scelta dei contribuenti per il 5 per mille?

«Sicuramente. Più che di comunicazione però parlerei di investimenti in relazioni pubbliche che significa portare avanti iniziative per farsi conoscere e intercettare nuovi stakeholder e informare i cittadini della possibilità di assegnare il 5 per il mille con campagne mirate in prossimità del periodo in cui si compilano le dichiarazioni dei redditi».

Può farci un esempio?

«L'Unione buddisti ha creato un sito apposito per far vedere come vengono spesi i soldi ricavati dal 5 per mille e ha avviato una campagna per spiegare perché sceglierli, un aspetto fondamentale. Chi pensa sia sufficiente esistere, si sbaglia, è necessario ricordare che c'è questa possibilità di scelta sia facendo riferimento alla propria rete di contatti in maniera formale o informale, sia con iniziative più ampie».

In Friuli Venezia Giulia però le prime posizioni sono occupate da diversi anni dalle stesse realtà, tutte impegnate nel settore della sanità e della ricerca.

«Molto probabilmente perché hanno una rete di relazioni più robusta e strutturata. Oltre alla comunicazioni hanno un peso determinante anche l'anzianità, ossia gli anni di attività in un determinato territorio e il numero di iscritti o di persone con le quali si è entrati in contatto».

Il fatto che siano tutte realtà impegnate nella salute cosa indica?

«Che evidentemente i cittadini ritengono ci sia bisogno di maggiori risorse in quel settore, anche quello è un aspetto rilevante. Lo stesso ragionamento può valere per le realtà impegnate nella tutela dell'ambiente o nella cura degli animali».

Non è una questione legata alla sensibilità di ciascuno?

«Anche, ma nella maggior parte dei casi è fondamentale un'azione di sensibilizzazione. Non basta avere un cane per decidere di donare il 5 per mille a un canile ma bisogna essere sensibilizzati rispetto a una necessità. Il canile deve far sapere di aver bisogno di fondi per prendersi cura degli animali».

Per questo motivo lo sport ha raccolto meno donazioni?

«Sì. Se pensiamo a una società professionistica, pur avendo una rete con molti tifosi, manca la percezione di un bisogno. Nel caso di società dilettantistiche invece molte volte manca la sensibilizzazione e anche la comunicazione».

Dopo la sanità ci sono molte associazioni impegnate nel sociale o in progetti di solidarietà.

«I temi legati in generale alla tutela della fragilità, che si tratti di donne maltrattate o minori o ammalati e anziani, sicuramente fanno presa ma anche in quel caso la comunicazione gioca un ruolo determinante basti pensare alla pubblicità progresso che viene fatta proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di rilevanza etica, civile, culturale ed educativa».

Lei ha collaborato anche a un progetto di formazione sulla promozione del 5 per mille.

«Sì, un ente provinciale ha investito per formare dei giovani che poi sono stati impegnati in diverse Onlus proprio per promuovere l'opportunità di donare il 5 per mille e i riscontri sono stati molto positivi a riprova del fatto che raggiungere la propria rete di contatti in modo efficace è determinante. Ho collaborato anche con una grossa associazione americana che si occupa di fund raising a livello internazionale e abbiamo dovuto riorientare tutto l'insieme delle strategie e tecniche utilizzate per attrarre risorse economiche, materiali o volontarie, perché l'approccio americano è molto diverso da quello europeo».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul sito dell'agenzia delle entrate è possibile consultare l'elenco completo delle onlus accreditate per il 5 per mille

Sport

IL CASO

«Le società sportive raccolgono meno donazioni perché manca la percezione di una necessità»

Regione

Carso sloveno in fiamme E l'Italia si mobilita

L'incendio è divampato a Comeno, oltre Doberdò

TIMOTHY DISSEGNA

L'emergenza

Una colonna di fumo nerastra si è levata alta nel cielo del pomeriggio, visibile nitidamente fino a Grado e lungo tutta la costa. Ieri, un violento incendio boschivo è divampato sul Carso sloveno, a pochi passi dal confine italiano. Le fiamme hanno interessato l'area di Brestovizza, nel comune di Comeno (Komen), a circa 2,6 chilometri da Doberdò del Lago. Non risultano abitazioni coinvolte. Una zona che porta con sé il peso di una ferita ancora viva: quella del devastante rogo transfrontaliero dell'estate 2022.

Subito dopo l'allarme, scattato nel pomeriggio, sono state attivate le squadre dei gasilci dei distretti del Carso e del Goriziano d'oltreconfine. Un centinaio le forze in campo schierate complessivamente. Le fiamme, alimentate da un vento sostenuto inizialmente verso sud-ovest, si sono sviluppate con rapidità, sollevando un'imponente nube che ha allarmato la popolazione e le autorità di entrambi i lati della frontiera. I vigili del fuoco italiani sono rimasti in attesa a Jamiano, ma le fiamme non si sono mai avvicinate.

Le operazioni di spegnimento sono state affidate a una macchina dei soccorsi imponente, sfidando un terreno impervio. Oltre ai mezzi di terra, sono stati mobilitati quattro Air Tractor, giunti da Lubiana e Portorose, facendo la spola tutto il pomeriggio con la baia di Sistiana per rifornirsi d'acqua dal mare e scaricarla poi sul fronte delle fiamme.

Il lavoro degli operatori in loco è proseguito fino a notte fonda. Il fuoco, infatti, si è presentato resistente e ha trovato terreno fertile nella vegetazione per alimentarsi. Già in serata, comunque, è iniziata la bonifica.

In Italia la situazione era monitorate dalla Sala operativa regionale della Protezione civile e dal Corpo forestale, in caso di necessità e travalicamento oltreconfine. Fino a ieri sera, le uniche squadre di Protezione civile attivate erano quelle nautiche di Monfalcone, in supporto alla Capitaneria di porto per interdire la navigazione nel tratto di mare di pescaggio dei velivoli sloveni. Oggi la stazione della Forestale di Monfalcone tornerà in zona per monitorare la situazione e di conseguenza decidere come intervenire.

Ancora da chiarire le cause che hanno provocato il disastro, così come l'entità del danno. Appena la situazione sarà tornata sotto controllo, partirà anche la conta dei danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, il campo base dei "gasilci" (foto Gasilska zveza Slovenije); sotto, il fumo visto da Monfalcone

†

Ci ha lasciato

Giuseppe Rizzi
Pino

lo annunciano la moglie GIULIANA, i figli ALESSANDRO, FEDERICA con RICCARDO e gli adorati nipoti BENEDETTA e ALBERTO.

Lo saluteremo con una Messa giovedì 09 luglio alle ore 11.00 nel Duomo di Muggia.
Muggia, 5 luglio 2026

Ciao Pino,

ANTONELLA e PIA.
Muggia, 05 luglio 2026

BRUNO MARINI e CLAUDIO GRIZON ricordano con affetto l'amico

Pino

e partecipano commossi al dolore della famiglia.
Trieste, 05 luglio 2026

Partecipa commossa la famiglia RISICATO.
Trieste, 05 luglio 2026

Partecipano al dolore le famiglie BENSI e TREMUL.
Muggia, 05 luglio 2026

STEFANO Tarlao ricorda l'amico Pino.
Muggia, 05 luglio 2026

†

Si è spento nella sua casa

Vito Comelli
Uno dei ragazzi del '53

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie Valnea, i figli Francesca, Pietro con Antonella e Iker.

Un grazie di cuore a Maria e a Veronica.
Trieste, 5 luglio 2026

Vicini a Pietro e famiglia
Famiglia Revolt
Trieste, 05 luglio 2026

Lo ricordano con affetto Fiamma e famiglia.
Trieste, 05 luglio 2026

Il direttore PAOLO POSSAMAI, il condirettore ALBERTO BOLLIS con la redazione e tutti i colleghi di IL PICCOLO sono vicini a PIETRO e alla famiglia per la scomparsa del padre

Vito Comelli
Trieste, 05 luglio 2026

Ci ha lasciati

Luciano Debernardi

Con dolore lo annunciano la moglie MARTA, il figlio PAOLO con ROBERTA e gli adorati nipoti ALICE ed ALESSIO. Lo saluteremo giovedì 9 alle ore 11:00 presso la Chiesa di San Martino a Dolina.
Trieste, 5 luglio 2026

Partecipano al dolore PIERO, DANIELA, SIMONE e nonna MARISA.
Trieste, 05 luglio 2026

Si è spento

Franco Giurissi

Lo saluteremo il giorno 10 luglio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

Tutti della residenza NOVA PRIMULA, la tua famiglia, piangono la scomparsa dell'indimenticabile FRANCO GIURISSI. Ci mancherai tanto!
Trieste, 05 luglio 2026

All'età di 102 anni si è spenta serenamente

Stefania Garbari

La saluteremo mercoledì 8 dalle 9.40 in via Costalunga.
Aurisina, 5 luglio 2026

†

Adesso sei con i tuoi Angeli

E' salito al cielo

Renato Manuelli
artista

Lo annunciano i figli RITA con CLAUDIO, MARCO e FULVIA, i nipoti SIMONE e IVAN e il fratello MARCELLO.

Lo saluteremo il giorno martedì 07 luglio dalle ore 09.45 presso Costalunga, seguirà la Santa Messa alle ore 10.50.
Muggia, 5 luglio 2026

Ricordandoti
famiglia Luigi Pitacco
Trieste, 5 luglio 2026

†

E' mancato improvvisamente un meraviglioso figlio marito e amico

Lucio Cimolino

Con immenso dolore lo annuncia la mamma Rossana, la moglie Marina, lo zio Sergio e amici tutti.

Lo saluteremo venerdì 10 alle ore 11.20 nella Cappella di via costalunga.
No fiori ma opere pro gattile Trieste
Trieste, 5 luglio 2026

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Melon

Ne danno il triste annuncio il fratello LIVIO con MARINA, MATTEO, MARTA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 11, nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cossutta
ved. Sirk

Ne danno il triste annuncio il figlio VOJKO con NADIA, la figlia SONIA con WALTER, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 8 luglio alle ore 14 nella Cappella di Santa Croce.
Santa Croce, 5 luglio 2026

†

Ha concluso la sua vita generosa e laboriosa

Adele Culos
in Fornasaro

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.
La saluteremo martedì 7 luglio alle ore 12.30 nella Cappella del Cimitero.
Trieste, 5 luglio 2026

Franco Devescovi
Disegnatore di fumetti

Non è più tra noi lo annunciano la moglie LOREDANA e gli amici GABRIELLA e ROBERTO. Ringrazio tutti per l'aiuto morale datomi. Una messa in suo ricordo verrà tenuta nella Chiesa del Sacro Cuore di Via del Ronco 12 mercoledì 8 luglio 2026 alle ore 9.00
Trieste, 5 luglio 2026

†

Ha raggiunto la sua amata Maria

Paolo Gerebizza

ne danno il triste annuncio la figlia SABINA con PAOLO, i nipoti SOFIA, LUCA e STEFANO.
Lo saluteremo giovedì 9 luglio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

†

Si è unita in cielo con il suo amato

Mario Bonetti

Lo annunciano la moglie Ivana, i figli Alessandro e Roberto, la nuora Sara, i nipoti Giulia, Matteo e Nicolò.

Lo saluteremo martedì 7 luglio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

†

Si è spenta serenamente

Ivana Bonetti

Lo annunciano la figlia Alessandra, il figlio Roberto, la nuora Sara, i nipoti Giulia, Matteo e Nicolò.

Lo saluteremo martedì 7 luglio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

†

Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari

Maria Pia Bonetti

Lo annunciano la figlia Alessandra, il figlio Roberto, la nuora Sara, i nipoti Giulia, Matteo e Nicolò.

Lo saluteremo martedì 7 luglio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

†

Si e' ricongiunta al marito CLAUDIO e al figlio STEFANO

Libera Ghergorina
ved. Elzeri

La salutano il figlio MASSIMO, le nipoti e i pronipoti.

La saluteremo mercoledi 8 dalle ore 8.45 alle ore 9.40 in via Costalunga.
Muggia, 5 luglio 2026

†

E' venuta a mancare

Eufemia Legovic
ved. Paris

lo annunciano i figli ADRIANO, DIEGO, ALESSANDRO e MARINELLA con le famiglie, i nipoti.
Il funerale avrà luogo giovedi' 9 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 luglio 2026

Ci ha lasciato il

Geometra
Sergio Maranzana

ne danno il triste annuncio il fratello CLAUDIO con FRANCA, la cugina MARIELLA, le figlie YASMIN con STEFANO e tuo nipote ADRIANO con ELISA, ZENAIDA con DAVIDE, NANCY con CESARE e tua nipote BEATRICE con MICHELE, i tuoi nipoti ALESSANDRO e DIEGO.
Lo saluteremo martedì 7 luglio dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga.
Sarai sempre nei nostri cuori, ti vogliamo bene
Trieste, 5 luglio 2026

Margot Zaffiropulo

In questo triste momento l'Amministrazione C.M. si unisce al dolore della signora MARINA CESARINI SFORZA SEEMANN e famiglia a cui porge le più sincere condoglianze.
Trieste, 05 luglio 2026

†

Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari

Anita Petronio
ved. Stocca

Il Cielo sarà il tuo giardino e farai fiorire le stelle.

Con immenso amore la figlia Cristina con Roberto.

Ciao

Tita

sarai sempre con noi, le adorate nipoti Lara con Stefano e Manuel, Giada con Stefano e Nathan unitamente alla sorella Rosita con Mario, nipoti tutti, la consuocera Pia e Flavia.
Un ringraziamento speciale agli angeli della Casa Ieralla.
La saluteremo lunedì 6 luglio dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Non fiori ma offerte pro AIRC
Trieste, 5 luglio 2026

XXX ANNIVERSARIO

Antonio Laforgia

Il tempo passa ma il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori.
Trieste, 5 luglio 2026

XXII ANNIVERSARIO

Luciano Micheletti

Sei sempre nel mio cuore.
Mami
Trieste, 5 luglio 2026

XII ANNIVERSARIO

Giovanni Trinca
(Gianni)

Nel mio cuore per sempre.
Tua Gianna
Trieste, 5 luglio 2026

Regione

Chiude oggi l'H4 slovena Impatti sulla viabilità

Lavori per 130 giorni in direzione Nord: afflusso di Tir lungo la rete italiana

UGO SALVINI
TRIESTE

Viabilità

Si chiude di nuovo, da oggi, la superstrada slovena H4. Per i prossimi 130 giorni l'importante arteria che rappresenta una delle principali vie per il traffico commerciale su gomma che si sviluppa fra Centro Europa e Nord Italia sarà interessata dalla seconda fase dei lavori. In particolare, la H4 sarà coinvolta dai cantieri e perciò interdetta al traffico in direzione Nord, tra Vertoiba e Razdrto.

La concessionaria Dars consentirà soltanto ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale slovena 444, mentre i mezzi pesanti dovranno modificare i propri itinerari. Una scelta destinata ad avere effetti anche sul lato italiano del confine. Secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert. In sostanza, si originerà una situazione esattamente opposta a quella dello scorso anno, quando fu chiusa per lavori la carreggiata in direzione di Gorizia, con la conseguenza che uno straordinario flusso di traffico si riversò sul confine di Fernetti, con tutte le complicazioni e le problematiche che saranno in tanti a ricordare. Sul vecchio valico si concentrarono, in entrata in Italia, i camion del traffico pesante e i mezzi dei turisti.

Particolarmente caldi lo scorso anno furono i primi giorni di chiusura, con code di mezzi in attesa lunghe chilometri in territorio sloveno. Di quel contesto rimane però almeno un dato positivo: il rifacimento della pavimentazione del lato italiano del piazzale. In quel frangente fu decisiva la collaborazione fra tutti gli enti coinvolti, dalla Regione, che finanziò l'opera, alla Prefettura, ai Comuni confinari, alle forze dell'ordine, alla stessa Autostrade Alto Adriatico, all'Anas. Tornando alla situazione che si prospetterà a partire da domani, in quanto oggi, domenica, i mezzi pesanti non possono circolare, le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi, arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata.

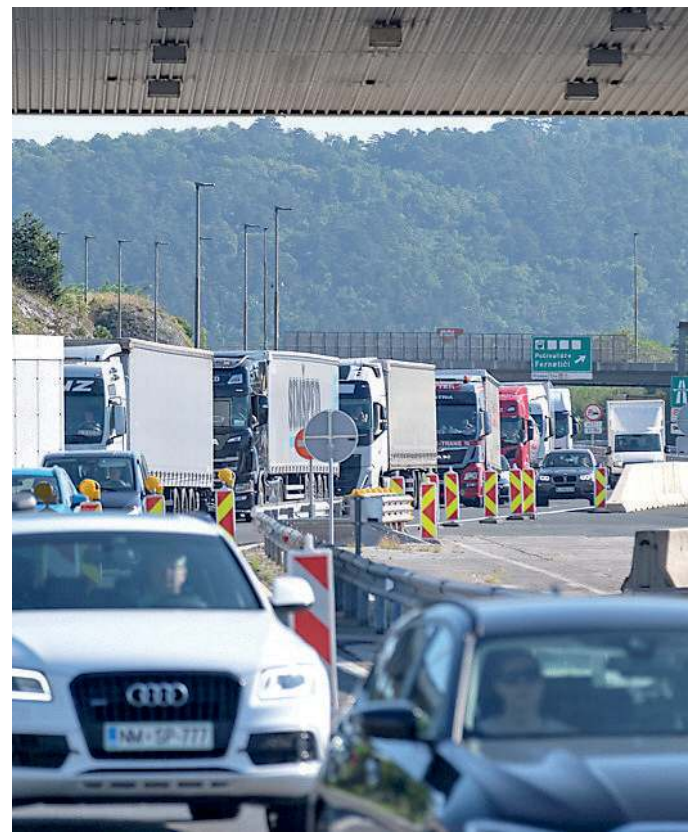
Autostrade Alto Adriatico si è mossa con largo anticipo, confrontandosi con Dars e portando le proprie valutazioni al tavolo convocato dalla Prefettura di Trieste. Va segnalato che, in vista delle criticità che si sommeranno soprattutto a partire da domani, il parcheggio dell'autoporto di Gorizia sarà gratuitamente a disposizione di tutti. In vista della situazione che si verrà a creare, Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, ha formulato una specifica richiesta alla Prefettura di Trieste, per ottenere un provvedimento finalizzato a impedire agli autisti dei mezzi pesanti che affronteranno la barriera del Lisert a Monfalcone di abbandonare il tracciato autostradale, riversandosi di conseguenza nelle stradine di collegamento fra le varie frazioni del territorio di sua competenza. Lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico è intanto iniziato il conto alla rovescia per le giornate più impegnative dell'anno: quelle da bollino nero saranno cinque, sempre di sabato: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto.

MEZZI PESANTI

Autostrade Alto Adriatico attende fino a 7.000 mezzi pesanti al giorno alla barriera del Lisert

Secondo le stime elaborate dalla concessionaria, proprio nelle date da bollino nero i transiti complessivi potranno oscillare tra i 180 e i 200.000 veicoli nell'arco della giornata, numeri che rappresentano il picco dell'intera stagione estiva. I punti maggiormente esposti al rischio di rallentamenti saranno la Tangenziale di Mestre, il tratto a due corsie della A4 tra San Donà di Piave e il Nodo di Portogruaro, gli svincoli che conducono alle località balneari e soprattutto la barriera di Trieste-Lisert a Monfalcone, naturale porta d'accesso verso Slovenia e Croazia. Nei cinque sabati da bollino nero saranno oltre 200 gli operatori impegnati lungo la rete da Autostrade Alto Adriatico. Il dispositivo comprenderà esattori, piazzalisti incaricati di gestire i flussi ai caselli, ausiliari della viabilità, manutentori e gestori di tratta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Code al valico di Fernetti nel 2025 per i lavori in H4 Foto Silvano

«Gli indicatori non bastano a misurare i servizi sanitari»

TRIESTE

Il confronto

Da una parte una sanità che il Rapporto Crea 2026 colloca ai vertici nazionali, quarta in Italia per performance complessiva. Dall'altra le cronache che raccontano di anziani morti soli nelle proprie abitazioni durante l'ondata di caldo, spesso in condizioni di fragilità sociale e senza un adeguato supporto assistenziale. È il paradosso sul quale interviene la Fials del Friuli Venezia Giulia.

«Non può che far piacere apprendere che il Fvg sia tra le regioni ai vertici della sanità nazionale – commenta il segretario regionale Fabio Potoschnig –. È un riconoscimento importante che va attribuito soprattutto agli operatori sanitari che, nonostante le enormi difficoltà organizzative e la cronica carenza di personale, continuano a garantire risposte ai cittadini. Tuttavia, questa performance di sistema non viene ancora percepita». Secondo il sindacato, infatti, la qualità di un sistema sanitario non può essere misurata esclusivamente attraverso gli indicatori: «Non bastano le statistiche a convincere il cittadino che la risposta ricevuta sia adeguata. La soddisfazione nasce quando una persona sente di essere realmente presa in carico nel momento in cui si presenta un problema di salute, non quando deve attendere mesi per una visita specialistica o un esame diagnostico». La Fials osserva come la riorganizzazione della medicina territoriale, con Case di comunità, Punti unici di accesso e nuovi servizi, rischi di produrre l'effetto opposto rispetto a quello auspicato: «Sono strumenti importanti, ma se non vengono adeguatamente integrati possono aumentare la frammentazione e disorientare il cittadino nella ricerca delle risposte di cui ha bisogno». Il sindacato richiama poi quanto accaduto negli ultimi giorni nell'area di Trieste, dove diversi anziani sono stati trovati morti soli nelle loro abitazioni durante il periodo di temperature eccezionalmente elevate.

Episodi che, pur riconducibili a cause naturali, riportano al centro il tema della fragilità sociale e dell'assistenza domiciliare. «Forse andrebbe rivalutata e potenziata proprio l'assistenza domiciliare, oggi depotenziata – prosegue Potoschnig –. Una presa in carico tempestiva delle persone fragili consentirebbe di seguirle a casa, evitando in molti casi il peggioramento delle condizioni di salute e anche numerosi accessi ai Pronto soccorso». Per la Fials il nodo non è solo sanitario ma anche sociale: «Le notizie di questi giorni dimostrano che esistono cittadini che vivono in condizioni di solitudine e abbandono e che, purtroppo, in alcuni casi questo isolamento ha conseguenze drammatiche».

—**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri in un ambulatorio ospedaliero

LA RIFLESSIONE

Ssr promosso dal rapporto Crea ma per la Fials c'è strada da fare per una presa in carico globale

UNIVERSITA'

Cibo e impatti climatici Studenti consapevoli ma cambiare dieta è dura

Il Deams ha analizzato le abitudini alimentari delle nuove generazioni triestine

GIULIA BASSO

Ambiente

Dimmi cosa mangiano, oggi, gli studenti di Trieste, e ti dirò qualcosa sul futuro del pianeta. È la premessa di uno studio firmato da quattro ricercatori del Deams dell'Università di Trieste, Barbara Campisi, Gianluigi Gallenti, Matteo Carzedda e Paolo Bogoni, che ha messo sotto la lente le abitudini alimentari di centinaia di giovani triestini per capire quanto la sensibilità ambientale si traduca davvero in scelte concrete a tavola.

I numeri raccontano una generazione consapevole ma cauta. Su 531 studenti coinvolti tra Millennial e Generazione Z, il 95% riconosce senza esitazioni che il cambiamento climatico è un fenomeno reale e pericoloso per la vita umana. Quando però si scende nel dettaglio delle responsabilità, solo il 58% attribuisce all'agricoltura una quota significativa delle emissioni serra. Sapere che il pianeta si scalda è una cosa, sapere cosa c'entri la propria alimentazione è un'altra.

Più della metà dei rispondenti, il 55,7%, dichiara di seguire la dieta mediterranea: un dato che, spiega Gallenti, va preso con qualche cautela. «Le statistiche ufficiali ci dicono che l'alimentazione degli italiani corrisponde solo in parte a quel modello», osserva il docente, ipotizzando che gli studenti tendano a sovrastimare la propria aderenza a un'idea di sana alimentazione. La disponibilità al cambiamento divide gli studenti quasi in parti uguali: il 50,8% si dichiara pronto a modificare la propria dieta verso modelli più sostenibili, mentre l'altra metà preferisce confermare le abitudini attuali. A muoversi con più convinzione sono le donne (54% contro il 46% degli uomini). Chi si dice pronto a cambiare (270 studenti sul totale) non sceglie quasi mai posizioni radicali: la meta più gettonata è la dieta flexitariana, un compromesso morbido che riduce senza escludere, seguita da mediterranea e vegetariana. Pe rl veganismo solo 28 preferenze.

Lo studio chiarisce anche perché, a indagare sui consumi alimentari, sia un dipartimento di economia. «Sono temi che hanno a che fare con l'organizzazione del sistema economico», spiega Gallenti. «Gli impatti ambientali vengono monetizzati dagli economisti, perché rappresentano un costo sociale». L'indagine è solo il primo tassello di Urban_Food-Lab_TS, progetto di Terza missione che punta a costruire un sistema alimentare più sano e sostenibile per Trieste. I prossimi capitoli riguarderanno lo spreco nella ristorazione collettiva, la sostenibilità dei ristoranti cittadini indagata con la collaborazione della Fipe, e i distretti del cibo, una misura regionale ancora agli esordi. Resta però il nodo più delicato di questo primo studio sulle abitudini alimentari degli studenti triestini, quello su cui Gallenti non nasconde della preoccupazione: la gerarchia delle soluzioni che ragazze e ragazzi sono disposti ad adottare. In cima, con adesioni intorno al 90%, le azioni che non toccano le abitudini alimentari: ridurre gli sprechi, comprare prodotti stagionali e locali. Poi, la disponibilità cala: il 69% accetterebbe di ridurre i cibi ultra-processati. In fondo alla scala, con la resistenza più alta, stanno le scelte che implicano un cambio di dieta: solo il 60% sarebbe disposto a modificare il proprio modello alimentare e appena il 55% a ridurre le proteine animali. Il cibo, come ricorda Gallenti, porta con sé abitudini, cultura, piacere: non si cambia per decreto. La consapevolezza c'è già. Manca, semmai, il coraggio di metterla nel piatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di ricercatori del Dipartimento di scienze economiche che hanno realizzato lo studio sull'alimentazione nei giovani, la presentazione dell'esito e la mensa centrale di UniTs

PILLOLE D'ESPERTO

La fuga dei laureati Ricerca di reddito e di meritocrazia spingono i giovani

Il sociologo Luigi Gui: incidono considerazioni di natura economica e la mancata conferma delle competenze

La rubrica

Ogni settimana chiediamo a un docente di UniTs di fare il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza.

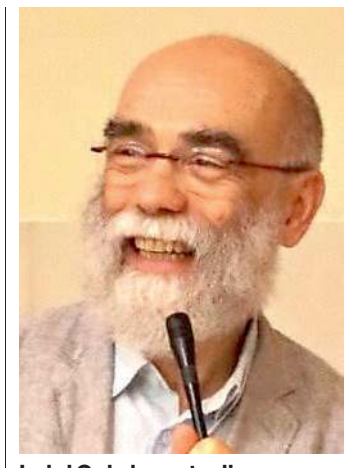
Il rapporto annuale Istat 2026 lo certifica con numeri impietosi: ogni anno l'Italia perde circa 21.000 laureati tra i 25 e i 34 anni, la differenza tra chi parte e chi torna. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione: nell'ultimo decennio i laureati emigrati all'estero sono stati quasi il doppio di quelli arrivati, in una regione che pure vanta uno dei tassi di occupazione più alti d'Italia e un ecosistema scientifico di rango internazionale. Una contraddizione apparente, che Luigi Gui, docente di Sociologia del welfare all'Università di Trieste, aiuta a leggere in profondità.

«Le nuove generazioni sono cresciute con un mandato preciso: massimizzare le opportunità», osserva Gui. «C'è una spinta culturale ed educativa, sostenuta anche dalle famiglie, a cogliere il meglio che il mondo offre. E il mondo oggi è accessibile come non lo è mai stato». Ma c'è di più. Dietro la mobilità dei giovani qualificati si nasconde anche un paradosso tutto italiano: il nostro sistema di welfare, ancora relativamente solido su sanità e previdenza, comprime il reddito immediato per garantire protezioni future. «Un giovane teso a massimizzare l'oggi vede un reddito subito spendibile altrove e provvidenze differite qui. La scelta, in questi termini, non è irrazionale».

Se c'è un fallimento, secondo Gui, è prima di tutto delle politiche, ma a livello europeo più che nazionale. «L'economia si muove con grande elasticità tra i paesi dell'Unione, mentre i sistemi fiscali e previdenziali restano profondamente disomogenei. Un paese che investe molto in formazione e poi vede uscire i propri laureati subisce una diseconomia reale, che si ridurrebbe con una maggiore armonizzazione europea». La mobilità in sé non è il problema: «Non è detto che chi parte non torni. E comunque oggi i giovani non lasciano la comunità come il migrante che partiva per l'America e spariva: tornano, comunicano, appartengono a reti transnazionali. La vera perdita si misura nel saldo, non nella partenza».

Il nodo più profondo, però, è culturale. «Siamo un paese gerontocratico», dice Gui senza giri di parole. «Lo status dei giovani è basso, la gavetta è quasi un rito obbligato. In altri contesti un ragazzo di 25 anni viene apprezzato per energia e creatività, gli viene riconosciuta autorevolezza fin da subito. Da noi no: è ancora il "boccia" che deve farsi». Un'inerzia premoderna, ammette Gui, che però si affretta ad aggiungere: nei paesi dove i giovani vengono subito valorizzati, sono spesso gli anziani a scivolare ai margini. Ogni equilibrio ha il suo prezzo**.** — **G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Gui, docente di Sociologia del welfare a UniTs

Andrea, dalla Sicilia a Gorizia fino alle Nazioni Unite

Pappalardo ha scelto il percorso diplomatico offerto da UniTs: ora rappresenterà l'Italia a New York

SILVIA DOMANINI

Il profilo

Dalla Sicilia a Gorizia, fino alle Nazioni Unite: il percorso di Andrea Pappalardo racconta come l'Università di Trieste, con il corso di laurea magistrale in Diplomazia e eooperazione internazionale nella sede goriziana, possa diventare un ponte concreto tra le radici personali e le grandi istituzioni internazionali.

Siciliano, 23 anni, oggi residente nella città isontina, Pappalardo è stato scelto come uno dei due Giovani delegati d'Italia all'Onu per il mandato 2026/2027, rappresentando il Paese nel più importante foro diplomatico mondiale grazie anche alla formazione maturata nel percorso universitario triestino. La nomina è stata annunciata dalla Sioi, Società italiana per l'organizzazione internazionale, nell'ambito dello United Nations youth delegate programme promosso in Italia con il ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. Insieme a lui è stata selezionata Sofia Gioria, dell'Università Roma Tre, dopo una procedura che ha coinvolto oltre 300 candidature e che mirava ad accertare la conoscenza del sistema delle Nazioni Unite, diritto internazionale, attualità internazionale, linee di indirizzo della politica estera italiana, struttura del Maeci. Da settembre Pappalardo porterà alle Nazioni Unite voce, priorità e proposte delle nuove generazioni italiane. «L'ascolto, la gentilezza e la consapevolezza sono fondamentali – spiega – e dalla collaborazione tra giovani possono nascere idee concrete capaci di incidere sull'agenda politica. Vorrei diffondere un messaggio di pace e imparare a "disinnescare" i conflitti, mettendo da parte l'orgoglio e riconoscendo che la violenza non è la soluzione».

Il suo percorso universitario è legato al polo goriziano dell'ateneo triestino, scelto per la vocazione internazionale e per l'identità di città di confine. Qui ha conseguito la laurea triennale in Scienze internazionali e diplomatiche, con massimo punteggio e lode e prosegue ora la formazione magistrale. «Sono realmente innamorato del corso di laurea dell'Università di Trieste – racconta – e ho scelto di trasferirmi perché mi interessava l'idea di un percorso focalizzato sulle scienze internazionali e diplomatiche. Vengo da Floridia, in provincia di Siracusa. Ho deciso di lasciare la Sicilia non per necessità, ma per inseguire i miei sogni. L'opportunità più affine alle mie aspirazioni era quella di Gorizia». Il suo cammino è motivo di orgoglio personale e familiare: «I miei nonni non hanno potuto studiare e vedere questi risultati per loro è una grande soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pappalardo, Giovane delegato d'Italia all'Onu

PIANETA SCIENZA

L'Immaginario tra exhibit interattivi e nuovi spazi all'aperto

Perché il segnale del cellulare si interrompe in certe zone? Come fa il forno a microonde a schermare le onde elettromagnetiche senza farle uscire? E come è possibile che un aereo attraversi un temporale senza conseguenze? Da pochi giorni l'Immaginario Scientifico di Trieste prova a rispondere a queste domande con un nuovo exhibit interattivo, inaugurato lo scorso 23 giugno nella sezione Innova e realizzato in collaborazione con Telit Cinterion, azienda specializzata in tecnologie per la connettività e l'Internet of Things.

L'installazione si sviluppa in due esperienze pratiche. La prima riguarda le antenne e la propagazione dei segnali radio: i visitatori osservano in tempo reale come un ostacolo, persino il corpo umano, modifichi il segnale trasmesso, capendo così perché la qualità di una connessione cambi a seconda dell'ambiente circostante. La seconda è dedicata alla Gabbia di Faraday, la struttura metallica capace di schermare le onde elettromagnetiche: attraverso un sistema di radio e ricevitori il pubblico verifica come alcuni segnali vengano attenuati o

L'exhibit realizzato con Telit

bloccati del tutto, lo stesso principio fisico che protegge dalle scariche elettriche gli aerei in volo e che rende sicuri i forni a microonde. Il nuovo allestimento si inserisce in un'estate particolarmente ricca per il museo della scienza, che fino al 6 settembre nella sua sede di Magazzino 26, in Porto Vecchio, dedica ogni settimana uno spotlight a uno degli enti di ricerca del sistema scientifico triestino, da Ogs a Sissa, da Elettra Sincrotrone a Ictp, in un percorso pensato per avvicinare cittadini e turisti a realtà di ricerca conosciute più dagli addetti ai lavori internazionali che dai triestini stessi. Novità arrivano anche dalla sede di Pordenone, dove dal 12 giugno è aperto ImmaginAria, un nuovo percorso espositivo all'aperto lungo il fiume Noncello. Installazioni interattive dedicate al tema delle onde, declinato attraverso suono e luce, trasformano gli spazi verdi intorno al museo in un'estensione naturale del percorso di visita, in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. —**G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esa, a Trieste il "cervello" del telescopio spaziale

Il centro di calcolo e coordinamento dell'osservatorio Inaf in prima linea per Euclid

GIULIA BASSO

La missione

Sessanta milioni di stelle in un'unica immagine: è la fotografia del centro della Via Lattea appena rilasciata dalla missione spaziale Euclid, la più grande e dettagliata mai ottenuta in luce visibile. È l'occasione per raccontare qualcosa che in pochi sanno: la gestione dell'intero segmento di terra scientifico della missione e il Science Data Centre italiano di Euclid hanno sede a Trieste, all'Osservatorio Astronomico dell'Inaf in via dei Navali. Da lì si coordina l'infrastruttura che trasforma i dati grezzi del telescopio in prodotti scientifici per gli astronomi di tutto il mondo.

Euclid è una missione dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) per studiare materia oscura ed energia oscura, che insieme costituiscono il 95% del contenuto dell'universo pur non essendo direttamente osservabili. Il telescopio ha a bordo due strumenti complementari, uno nel visibile (Vis) e uno nel vicino infrarosso (Nisp), che insieme permettono di ricostruire come si è evoluta la struttura dell'universo negli ultimi dieci miliardi di anni. «Come gruppo siamo specializzati nello sviluppo del software scientifico del segmento di terra della missione», spiega Marco Frailis, manager del Science Data Centre italiano. «Il nostro scopo è progettare il software di analisi, svilupparlo, integrarlo, testarlo e poi rilasciarlo al team che si occupa delle operazioni».

Il gruppo triestino è responsabile del software dedicato ai dati di Nisp – coordinato da Daniele Tavagnacco per la parte spettroscopica – e del software di fusione che combina i dati di Euclid con quelli dei grandi telescopi a terra, di cui ha assunto la leadership scientifica Erik Romelli. Il coordinamento dei team degli strumenti è affidato ad Anna Gregorio dell'Università di Trieste e Roberta Giusteri.

Andrea Zacchei, anche lui dell'Osservatorio di Trieste, guida l'intero segmento di terra scientifico della missione. La macchina è distribuita su due poli: a Trieste il cervello, a Torino, presso l'azienda Altec, il muscolo computazionale. Il sistema di calcolo triestino conta 40 nodi, 1.400 core e 650 terabyte di storage, usati per sviluppare e collaudare il software. Ad Altec disponibili 3. 600 core e un sistema di archiviazione su tre livelli per 11 petabyte complessivi, dove avviene la produzione operativa. L'Italia, come la Francia, fornisce il 25% delle risorse computazionali dell'intera missione: nove Science Data Centre distribuiti tra Europa e Stati Uniti elaborano i dati in parallelo come un'unica infrastruttura.

IL TEAM

In piedi da sinistra Thomas Vassallo, Federico Rizzo, Erik Romelli, Marius Lepinzan, Gianmarco Maggio e Antonino Troja. Poi Daniele Tavagnacco, Anna Gregorio, Andrea Zacchei e Marco Frailis

Il gruppo lavora su Euclid dal 2012, ma le radici sono più antiche. «Queste competenze sono partite dalla missione Planck», racconta Frailis, nel progetto dal 2006. «Avevamo già la responsabilità di uno dei due Data Processing Centre di quella missione e tutta quell'esperienza ci ha permesso di assumere poi una responsabilità significativa in Euclid». Per undici anni il gruppo ha sviluppato e testato i software su simulazioni. Il primo luglio di tre anni fa il razzo Falcon 9 di SpaceX ha portato in orbita il telescopio e si è tirato un respiro di sollievo, perché Euclid ha funzionato da subito. La prossima cruciale scadenza per Frailis e colleghi è per novembre, quando verrà rilasciata alla comunità scientifica la Data Release 1: un anno di osservazioni, 2.000 gradi quadri di cielo, una scala molto più ampia rispetto alle quick release pubblicate.

Il gruppo lavora su più fronti: una parte ha già completato l'elaborazione e sta migliorando i software per la release, mentre Federico Rizzo ed Emiliano Munari stanno lavorando all'estrazione delle informazioni cosmologiche dal cielo osservato; l'interpretazione di questi dati e il confronto con la teoria, invece, sono svolti a Trieste da gruppi di ricercatori provenienti dall'Osservatorio, dall'Università e dalla Sissa. Quei risultati arriveranno a giugno 2027: gli algoritmi devono lavorare su cataloghi di galassie di una dimensione e qualità che nessuna missione precedente aveva mai prodotto.

Immagine catturata grazie al lavoro del centro di calcolo triestino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

Il trionfo finanziario dei nuovi farmaci contro l'obesità: 40 miliardi di dollari

Richiestissimi Ozempic, Wegovy, Mounjaro e Zepbound: i primi due a base di semaglutide e i secondi di tirzepatide

MAURO GIACCA

La rubrica

Continua il trionfo finanziario dei nuovi farmaci anti-obesità che agiscono sul recettore GLP1. L'enorme richiesta per Ozempic, Wegovy, Mounjaro e Zepbound (i primi due a base di semaglutide, i secondi di tirzepatide) hanno generato circa 40 miliardi di dollari di vendite negli Stati Uniti e gli analisti prevedono che queste supereranno i 130 miliardi nel 2033 (il mercato americano vale circa il 65% di quello globale). Le versioni in pillole, anziché in siringhe per iniezione sottocutanea, stanno ancora di più aumentando le vendite. Da questo luglio, sempre negli Stati Uniti, i farmaci saranno anche rimborsati da Medicare, l'assicurazione medica federale.

Il successo è anche stimolato dai dati che vengono da altre malattie: diminuita incidenza di infarti, protezione del rene, riduzione della fibrosi del fegato, miglioramento dell'artrosi del ginocchio, riduzione della pressione arteriosa, persino protezione delle dipendenze, inclusa quella da alcool. E una riduzione globale della mortalità. Gli effetti collaterali? Uno minore (disturbi gastrointestinali) e uno da tenere in più considerazione, ovvero una potenziale perdita di massa muscolare, da contrastare con esercizio fisico.

La semaglutide agisce stimolando il recettore GLP1 per aumentare la produzione di insulina dal pancreas e ridurre il senso di fame a livello cerebrale. La tirzepatide oltre che su GLP1 agisce anche su un altro recettore, GIP, con effetti sinergici. A giugno sono usciti i risultati su un terzo farmaco simile, la retatrutide, che oltre a GLP1 e GIP agisce anche sul recettore del glucagone. Risultati ancora migliori: più del 25% di riduzione di peso in meno di un anno.

La retatrutide, prodotta dalla statunitense Eli Lilly come la tirzepatide, è ancora un farmaco sperimentale: al di fuori dei trial clinici, può essere utilizzata soltanto con un permesso per uso compassionevole. Il sito di notize STAT ha riportato che, sulla base di un permesso della FDA, ad aprile la Eli Lilly l'ha fornita a un misterioso "uomo di 79 anni con obesità refrattaria a qualsiasi terapia, apnea notturna e ipertensione arteriosa e polmonare, tali da metterlo in pericolo di vita".

Fonti anonime hanno riportato che "il paziente aveva buone connessioni". L'amministrazione Trump ha prontamente negato ogni speculazione in proposito. In ogni caso, tra gennaio e marzo di quest'anno, la Trump Organization, l'ente che gestisce i finanziamenti personali del presidente, ha investito circa 680 milioni di dollari in azioni della Eli Lilly.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

IL TREND IN USA

Le versioni in pillole anziché in siringhe per iniezione stanno ancora di più aumentando le vendite

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'Etf che fa rivivere la Borsa di Milano

Le eccellenze del Nordest troppo distanti da Piazza Affari Banca Generali e Intermonte puntano a riavvicinarle Manetti: «La quotazione offre più possibilità per crescere»

LUIGI DELL'OLIO

Il focus

Il Nordest è tra le locomotive trainanti dell'economia italiana grazie a un fitto tessuto di imprese, soprattutto di Pmi, capaci di raggiungere la leadership globale. Eppure, questo dinamismo industriale non si riflette a Piazza Affari, dove le realtà nordestine restano pochissime. Anzi, negli ultimi anni il fenomeno dei delisting ha superato quello delle nuove Ipo, accentuando l'isolamento di molte eccellenze produttive. «Probabilmente si tratta di un retaggio culturale legato ad anni in cui il mercato nazionale dei capitali non era sviluppato e gli imprenditori facevano leva quasi esclusivamente sul credito bancario», commenta Guglielmo Manetti, amministratore delegato di Intermonte. «In realtà la quotazione offre molte più possibilità per la crescita: ci si dota di capitale permanente, fondamentale per programmare investimenti di lungo periodo e rafforzare la struttura finanziaria; si acquista visibilità sul mercato, sia in direzione dei consumatori, che dei fornitori; soprattutto si mantiene il controllo dell'azienda».

Guglielmo Manetti

Il riferimento nell'ultimo caso è a quanto avviene, invece, scegliendo come partner della crescita un fondo di private equity, che quasi mai si accontenta di entrare nel capitale con una quota di minoranza, preferendo intervenire solo nei casi in cui può avere in mano le redini del controllo. Per invertire questa rotta e colmare il cono d'ombra che avvolge le piccole medie imprese è nata l'iniziativa PMI2Change, promossa da Banca Generali insieme alla controllata Intermonte e a partner quali Borsa Italiana e PwC.

Il progetto punta tra le altre cose a creare liquidità sui titoli delle small cap, che a Piazza Affari quotano mediamente su multipli (ovvero la valorizzazione dei prezzi rispetto ad alcune grandezze di bilancio, come ad esempio la redditività) molto inferiori rispetto alle grandi e del 30% più bassi rispetto alle small cap di Francia e Germania. E proprio il tema delle valutazioni è tra le ragioni che in alcuni casi hanno spinto gli imprenditori nordestini a fare marcia indietro negli ultimi anni, abbandonando la Borsa.

«Il nostro obiettivo è aumentare la liquidità delle Pmi, facendo sì che le valutazioni tornino ad avvicinarsi al loro valore reale. Se le valutazioni azionarie sono a sconto (rispetto ad altri titoli comparabili, soprattutto a livello internazionale, ndr), infatti, è difficile usare la carta azionaria per fare acquisizioni o altre operazioni straordinarie», racconta l'ad di Intermonte.

Lo strumento scelto è il lancio di un Etf attivo (quindi uno strumento finanziario quotato che combina struttura operativa, liquidità ed efficienza fiscale di un Etf tradizionale con la strategia di investimento dinamica tipica di un fondo comune a gestione attiva) collegato a un indice creato da Intermonte e denominato "Intermonte Valore Italia". Quest'ultimo è composto da 100 titoli selezionati tra quelli sotto il miliardo di capitalizzazione, con criteri oggettivi e stringenti su governance, flottante e solidità finanziaria. Al suo interno si trovano dieci aziende del Triveneto attive nei settori dell'industria, della tecnologia, della salute e dei beni di consumo: Zignago Vetro, Safilo, Gpi, Aquafil, Dba Group, Geox, Helix Industries, DoValue, Copernico e SolidWorld.

Quotato in Borsa, l'Etf è liberamente scambiabile attraverso il proprio broker online o sportello bancario. Si tratta di un investimento Pir compliant: significa che, se si investe in questo strumento e si mantengono le quote in portafoglio per almeno cinque anni, non si pagano le imposte sugli eventuali guadagni e si beneficia anche dell'esenzione dalle imposte di successione.

Una facilitazione, quest'ultima, che si spiega con la volontà del legislatore nazionale di favorire l'afflusso del risparmio privato verso le imprese italiane di limitate dimensioni, in modo da contribuire alla crescita del sistema-Paese.

«Contiamo di accrescere per questa strada il valore delle imprese che scelgono la Borsa, aiutandole così a gestire al meglio le sfide della crescita», aggiunge Manetti. Che fa un riferimento anche al tema del passaggio generazionale, spesso vissuto con preoccupazione dagli imprenditori, per eventuali divergenze che si possono creare tra gli eredi, con ricadute negative sul governo delle stesse aziende e sulla loro capacità di restare competitive nel tempo. «Il passaggio generazionale è indubbiamente più semplice per le realtà presenti sul listino, in quanto la liquidità delle quote azionarie consente l'eventuale scambio tra eredi con differenti visioni», racconta Manetti.

«Molti imprenditori mostrano diffidenza verso la quotazione anche perché non conoscono appieno il funzionamento e le opportunità che ne derivano. In Italia ci sono tra 5 e 10.000 Pmi già potenzialmente pronte a guardare al mercato dei capitali e la stragrande maggioranza si trova al Nord. In autunno partiremo con Banca Generali con un roadshow nelle principali aree del Paese per far conoscere i vantaggi della quotazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **I titoli del Triveneto**

Titoli inclusi nell'indice Intermonte Valore Italia

	CAPITALIZZAZIONE *In milioni di euro*	RENDIMENTO A 1 ANNO *In %*
Aquafil *Arco di Trento*	100	+2,86
Copernico *Udine*	16	+20,3
Dba Group *Villorba*	48	- 3,01
DoValue *Verona*	595	- 3,4
Geox *Montebelluna*	104	-19,09
Gpi *Trento*	427	+21,81
Helix Industries *Trieste*	19	-4,27
Safilo Group *Padova*	701	+83,24
SolidWorld *Treviso*	9	-48,98
Zignago Vetro *Venezia*	665	-12,98

Fonte: Websim-Intermonte Withub

LA SCHEDA

PMI2Change di Banca Generali e Intermonte è un'iniziativa che punta ad ampliare il bacino delle imprese interessate ai mercati dei capitali. Il primo tassello è il nuovo Indice Intermonte Valore Italia, composto da cento società italiane con capitalizzazione inferiore al miliardo di euro, selezionate per liquidità, governance, copertura degli analisti e solidità finanziaria. Il paniere rappresenta circa 22 miliardi di capitalizzazione, quasi 10 miliardi di flottante e raccoglie imprese che complessivamente sviluppano 33 miliardi di ricavi e occupano circa 120 mila addetti. Su questo indice nasce anche il primo ETF attivo PIR compliant dedicato alle Pmi italiane. Banca Generali sosterrà il lancio con una raccolta iniziale di 100 milioni.

UniCredit ad un passo dal controllo di Commerz

MILANO

Il punto

UniCredit è a un passo dal controllo di Commerzbank. Il periodo di adesione dell'offerta pubblica di scambio si è chiuso venerdì e i risultati definitivi saranno resi noti mercoledì 8 luglio, ma la banca guidata da Andrea Orcel si presenta al traguardo con una posizione che, sulla base delle partecipazioni già detenute e delle adesioni raccolte, la porta ormai nell'orbita del 45% del capitale.

UniCredit possiede già il 26,7% del capitale di Commerzbank e un ulteriore 3,2% attraverso strumenti derivati con consegna fisica. A queste quote si aggiungono le adesioni all'offerta. L'ultima comunicazione ufficiale, datata 19 giugno, indicava conferimenti pari al 12,5% del capitale, ma secondo gli operatori di mercato il dato finale potrebbe essere salito fino a circa il 15%.

Se tale stima fosse confermata, la banca italiana arriverebbe ad una quota sufficiente a collocarla in una posizione dominante nella governance dell'istituto, pur in attesa dei successivi passaggi autorizzativi.

Fuori dal perimetro dell'operazione alcune partecipazioni: il 12% detenuto dal governo federale tedesco, che ha ribadito la propria contrarietà all'operazione; circa il 16% in mano agli azionisti retail tedeschi; il 4,1% di azioni proprie detenute da Commerzbank (che però dovrebbero essere annullate) e circa il 17% posseduto da fondi passivi, che potrebbero rivedere le proprie posizioni soltanto dopo la conclusione dell'offerta.

Accanto a queste quote, UniCredit dispone inoltre di derivati cash settled pari al 13,2% del capitale. Si tratta però di strumenti regolati esclusivamente in contanti che non attribuiscono, allo stato attuale, diritti di voto.

Biovalley vende a Innova la totalità di Bic Incubatori Fvg

TRIESTE

L'operazione

Biovalley Investments Partner, holding industriale attiva nella ricerca e commercializzazione di farmaci orfani e nell'investimento in società innovative nei mercati delle tecnologie avanzate per la medicina, le scienze della vita e il digitale, ha ceduto la propria partecipazione totalitaria in Bic Incubatori Fvg a Innova, società di riferimento nella progettazione e produzione di hardware e software e nella fornitura di tecnologie e servizi a supporto delle attività investigative delle forze dell'ordine. Bip, afferma una nota, continuerà a usufruire dei servizi del Bic e collaborerà con Innova nell'individuazione di opportunità di investimento in aziende e startup innovative.

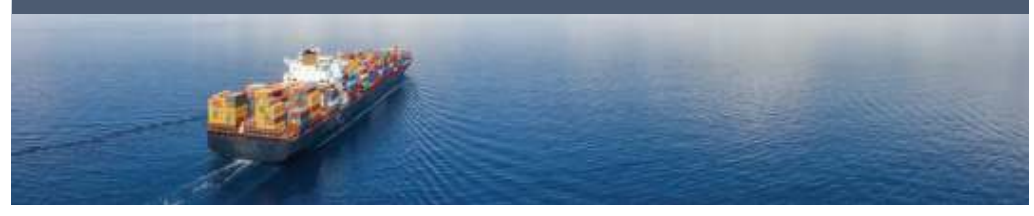
L'operazione si inquadra nelle più ampie strategie industriali di Bip e di Innova. Dopo aver portato a termine la privatizzazione di Bic nel 2021 e averne curato il rilancio, Bip ha contribuito a trasformare lo storico incubatore d'impresa di Trieste in un avanzato Digital Innovation Hub, che occupa più di 370 addetti in oltre 40 aziende con un fatturato aggregato di oltre 85 milioni. La cessione consente a Bip di concentrare risorse sulla crescita del ramo farmaceutico della strumentazione robotica a supporto delle terapie oncologiche, dei sistemi dell'informatica medica & IA e del trasporto stoccaggio e utilizzo sicuro dell'idrogeno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda leader nelle spedizioni internazionali e nella logistica ricerca per la **nuova filiale di Trieste**

Branch Manager, responsabile della gestione della filiale, del coordinamento del team e dello sviluppo del business;
Operativo Mare, per la gestione delle spedizioni import/export via mare (FCL/LCL);
Customer Service, per la gestione delle pratiche di spedizione e dei rapporti con i clienti.

Richiesta esperienza nel settore **spedizioni/forwarding** e **buona conoscenza della lingua inglese.** Contratto a **tempo indeterminato, full time.**
Inviare il CV a cvtrieste@outlook.it indicando la posizione di interesse.



Economia

Il Forum Infrastrutture

«Un patto pubblico-privato per spingere le costruzioni»

La proposta del presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo, per il post Pnrr «C'è una flessione nelle commesse, chiediamo alla politica di intervenire» «Le imprese escono da questi anni rafforzate dal punto di vista patrimoniale»

NICOLA BRILLO
UDINE

L'intervista

«Bisogna guardare avanti e decidere cosa fare nel post Pnrr. Registriamo un calo di procedure di gara e d'appalto, anche dovuto al fatto che gli uffici pubblici sono molto impegnati sul fronte della rendicontazione finale del piano. La notizia positiva è che in Friuli Venezia Giulia le risorse non mancano, rispetto ad altre realtà. Ci attendiamo che nei prossimi mesi riprenda l'attività nel pubblico». Il settore delle costruzioni comincia ad interrogarsi sul proprio futuro e Marco Bertuzzo, presidente di Ance Friuli Venezia Giulia, lancia la proposta di un «partenariato pubblico-privato per far ripartire il comparto».

Le assegnazioni di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a favore del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia ammontano ad oggi a 2,7 miliardi di euro, ripartiti sulle diverse missioni ed assegnati a soggetti attuatori pubblici e privati. Complessivamente sul territorio della più orientale delle regioni italiane insistono 11.520 progetti, di cui ne risultano già conclusi 8.410.

La nuova scuola primaria di Ospedaletto a Gemona

Quale scenario è possibile tracciare per il post Pnrr in Friuli Venezia Giulia?
«Vediamo una flessione nelle commesse e per questo chiediamo alla politica di intervenire, andando incontro alle esigenze abitative dei cittadini. Il Covid, i vari conflitti in corso e la chiusura dello Stretto di Hormuz hanno creato un aumento di prezzi importante. In questo momento non riusciamo a rispondere alle esigenze del mercato dal punto di vista abitativo, in particolare per la scarsa disponibilità economica delle famiglie».

Cosa chiedete alla politica?
«È necessario mettere in campo interventi importanti: il governo lo sta facendo col Piano Casa, le Regioni lo stanno facendo con varie iniziative che sono in discussione, però devono trovare concretezza. Devono essere calate a terra quanto prima, altrimenti il residenziale privato rischia di avere un forte arresto. Mi riferisco in particolare alle periferie e ai centri più piccoli, diversa la situazione nelle aree turistiche o nei centri delle città».

Quali proposte formulate?
«In prospettiva futura ci sono da tenere in considerazione le opportunità offerte dal partenariato pubblico-privato per finanziare, realizzare e gestire infrastrutture o servizi di interesse collettivo. Nel momento in cui il pubblico dovesse avere meno risorse, questa formula può essere la soluzione: mettere in campo risorse pubbliche insieme ad investimenti privati per realizzare nuove opere. La parte pubblica deve aprirsi a queste soluzioni, oggi poco utilizzate: le aziende sono pronte».

Quali sono state le ricadute del Pnrr sul territorio del Friuli Venezia Giulia?
«Il piano ha avuto ricadute molto importanti nell'ammodernamento del territorio e sulle nostre imprese. Sono stati svolti molti lavori, grazie anche all'intervento della Regione che, laddove i parametri del Pnrr non coprivano interamente la spesa, ha integrato sostenendo gli enti che così hanno potuto realizzare numerose opere. Da sottolineare anche la virtuosità delle imprese e dei professionisti che hanno operato al meglio, permettendo di rispettare termini di consegna e rendicontazione».

Dove si è intervenuto maggiormente?
«L'ambito più interessato è stato stati sicuramente quello scolastico, con ampliamenti e ristrutturazioni dei plessi, grazie anche ai Comuni e agli Enti di Decentramento Regionale. Poi gli interventi nell'ambito delle infrastrutture e collegamenti».

Marco Bertuzzo

Come si trovano dal punto di vista finanziario oggi le imprese edili del Fvg?
«Le aziende escono da questo periodo rinforzate dal punto di vista patrimoniale. Gli anni della crisi post-2008 avevano creato difficoltà e fatto chiudere molte realtà. Sul fronte lavorativo ci sono state nuove assunzioni e i dati delle nostre casse edili dimostrano che si è stabilizzata la crescita».

Il mercato edilizio offre soluzioni abitative per tutte le famiglie?
«Le famiglie vivono un impoverimento generale e per molte c'è l'impossibilità di affrontare una spesa importante come quella per la casa. Bisogna pensare comunque a nuove forme dell'abitare, a mettere a disposizione più immobili in locazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Veneto ha bisogno di una legge sulla rigenerazione urbana»

Alessandro Gerotto: «Bisogna andare oltre la pura espansione volumetrica»

RICCARDO SANDRE
PADOVA

L'intervista

«In tema di grandi infrastrutture il Veneto è in una fase delicata mentre si addensano nubi preoccupanti che riguardano i costi extra, le coperture finanziarie mancanti e, soprattutto, l'orizzonte temporale del post-2026». Non nasconde la sua apprensione il presidente dell'Ance Veneto Alessandro Gerotto, presidente dell'associazione dei costruttori edili di Confindustria che da sempre monitora lo stato di avanzamento del sistema delle infrastrutture di un territorio che sconta a tutt'oggi un gap significativo rispetto ad altre regioni benchmark proprio su questo piano.

A pochi giorni dalla fine del Pnrr qual è lo stato dell'arte dei grandi progetti veneti?
«Da un lato ci sono i nodi metropolitani, aeroportuali e portuali che stanno correndo per rispettare le scadenze. All'aeroporto Marco Polo i lavori strutturali per l'ampliamento del terminal passeggeri nell'area Schengen sono in fase molto avanzata. Allo stesso modo, a Porto Marghera, i lavori del primo stralcio per la nuova banchina e la piattaforma intermodale retro-portuale procedono in linea con le scadenze. Anche la logistica di terra vede l'Interporto Quadrante Europa di Verona avanzare speditamente nel completamento del nuovo terminal ferroviario del Quarto Modulo. Dall'altro lato, però, l'infrastruttura ferroviaria pesante e la rete stradale mostrano i limiti della burocrazia e, soprattutto, l'emergere di pesanti criticità finanziarie. Sull'Alta Velocità Verona-Padova il primo lotto fino a Vicenza procede regolarmente verso la consegna del 2026 ma il problema vero si sposta sui lotti successivi: l'attraversamento di Vicenza è già slittato al 2032 e, dato ancor più grave, il terzo lotto Vicenza-Padova è attualmente finanziato solo per la progettazione. Una situazione di stallo simile la riscontriamo sulla velocizzazione della Venezia-Trieste, dove i tempi si stanno dilatando ben oltre il 2030. Anche sul fronte stradale, i lavori per la terza corsia della A4 nel tratto San Donà-Portogruaro vedranno l'apertura dei cantieri solo a fine 2026, con una proiezione di chiusura al 2031, confermando come le grandi opere a nastro fatichino a seguire i cronoprogrammi originari. Persino il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia sconta i ritardi dei ricorsi passati».

Nella foto i lavori in corso a Padova per le nuove linee del tram cittadino che sono state finanziate con 530 milioni del Pnrr

La fine del Pnrr come lascia il settore delle costruzioni?
«Esiste un rischio concreto di "effetto burrone". Negli ultimi anni il mercato è stato drogato. Le imprese venete hanno investito in macchinari, hanno assunto personale e si sono strutturate. Per evitare il tracollo, la transizione verso il post-Pnrr deve essere governata attraverso una programmazione ordinaria pluriennale sostenuta da risorse statali e regionali certe. Le imprese hanno bisogno di visibilità sui piani di investimento a cinque e dieci anni per poter pianificare la propria attività e mantenere i livelli occupazionali».

Una prospettiva per il settore, il Governo, sembra averla voluta dare con il Piano Casa 2026. Cosa ne pensa?
«Il Piano Casa e la gestione del patrimonio immobiliare richiedono un cambio di paradigma. Non possiamo più ragionare in un'ottica di pura espansione volumetrica o di deroghe temporanee. Il Veneto ha bisogno di una legge strutturale sulla rigenerazione urbana che favorisca il recupero del costruito, l'efficientamento energetico profondo del patrimonio edilizio esistente e la sostituzione edilizia nei centri consolidati. In altri paesi europei stanno già programmando interventi per intervenire sulla riflettanza solare. Su questo piano dovremmo riflettere a maggior ragione anche noi».

Poi ci sono le infrastrutture sanitarie, a partire dal nuovo Ospedale di Padova.
«Questo cantiere rappresenta un'opera fondamentale non solo per la salute dei cittadini, ma per l'intero comparto delle costruzioni e della ricerca. Un polo di questa portata richiede la massima attenzione nella gestione degli appalti, nella trasparenza delle procedure e nel rispetto dei tempi di esecuzione. Le imprese del territorio sono pronte a fare la loro parte, ma è indispensabile che la macchina amministrativa regionale e l'azienda ospedaliera garantiscano stanziamenti e flussi finanziari regolari. L'ospedale di Padova non deve essere solo un'eccellenza medica futura, ma può diventare fin da subito un modello di efficienza cantieristica e di collaborazione virtuosa tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

Sono i miliardi di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati al Veneto dove sono stati attivati oltre 24.000 cantieri in totale

L'EVENTO

Mercoledì appuntamento al Centro congressi

PADOVA

Il futuro delle infrastrutture del Nordest passa da Padova. Appuntamento mercoledì, dalle 9 alle 13, quando la sala Mantegna del Centro congressi Padova Hall ospiterà il Forum "Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese", organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia. Ad aprire i lavori saranno Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem, Giorgio Santilli, direttore Diac, e Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, seguiti dalle relazioni di Lorenzo Bellicini, Marco D'Elia e Magda Uliana su stato delle opere e programmazione. Si parlerà poi di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco ed Elisabetta Pellegrini. Spazio poi alle interviste con Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa, mentre la sessione dedicata alle ferrovie vedrà protagonisti Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. A chiudere il forum saranno i presidenti di Regione De Pascale, Fedriga e Stefani. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

ErresseNotte

Da 30 anni in Via Milano 25

STREPITOSO

NO IVA 22%

SU MOLTISSIMI ARTICOLI

CONTINUA ANCHE PER IL MESE DI LUGLIO

Ritiro usato
GRATIS

Consegna al piano
INCLUSO

Bedding Italia
Coprimaterasso
IN REGALO
su tutta la linea

+

2 Cuscini Memory
IN OMAGGIO
(sul matrimoniale)

Tel. 040/365040 - info@erressenotte.com

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Tram, lavori finiti e prime corse Ripartenza? Nessuna certezza

Interventi di manutenzione e revisione ultimati. Trieste Trasporti all'opera per riavviare la linea
La data rimane ignota, ma non si esclude la fine del mese: mercoledì la commissione in Comune
Ieri vetture in movimento. Pre-esercizio tra turisti incuriositi e un fuori programma imbarazzante

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

La prossima sarà una settimana chiave per il tram di Opicina e per capire se – a fronte dei lavori ormai sostanzialmente conclusi, e del pre-esercizio avviato in questi giorni – la linea 2 potrà o meno ripartire entro luglio.
Alle 9 di mercoledì mattina il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer, l'amministratore delegato Aniello Semplice, il direttore di esercizio della trenovia Andrea Cervia e il responsabile relazioni istituzionale Matteo Unterweger interverranno in sede di III e IV Commissione consiliare, convocate in seduta congiunta – per la prima volta da anni sul tema – su richiesta di Alessandra Richetti del M5s per fare luce sullo stato della linea 2 e sulle ragioni della sua mancata ripartenza, inizialmente prevista per giugno dopo oltre otto mesi di stop.
Ripasso veloce. Il tram è fermo dallo scorso 12 ottobre, a seguito di un guasto alla funicolare riportato la mattina della Barcolana, che aveva reso necessario sospendere tutte le corse. Riparare il danno richiese "solo" un paio di mesi, ma, a quel punto, Trieste Trasporti e Comune avevano concordato di sfruttare il periodo di fermo prolungato per anticipare una serie di interventi che avrebbero in ogni caso richiesto di sospendere la linea nella prima parte del 2026, quali le prescrizioni di Ansfisa (segnaletica, binari, rotaie) e la revisione quinquennale della funicolare, obbligatoria per legge.
A che punto siamo? In primavera Trieste Trasporti prevedeva di ripristinare la linea per il mese di giugno, obiettivo chiaramente non centrato. Arrivati al 5 luglio il tram risulta ancora sospeso e le sue carrozze vuote: un (per ora) lieve ritardo sul cronoprogramma iniziale su cui avrebbero pesato, anche, le tante giornate di maltempo registrate dei primi mesi di quest'anno, con inevitabili rallentamenti sui cantieri. L'azienda al momento non rilascia dichiarazioni sulla linea 2, ma appena pochi giorni fa il suo direttore generale Gaetano Trapanese aveva dichiarato in televisione, a margine di una conferenza stampa: «Sono scaramantico quindi non mi sbilancio su una data, però posso dirvi che stiamo facendo il possibile per poter quanto prima ridare alla città il suo simbolo».
A quanto risulta al *Piccolo*, una data certa per la ripartenza ancora non c'è, ma non è escluso venga comunicata direttamente in sede di Commissione consiliare, anche per rispetto istituzionale verso Comune e Regione, con i quali sinora non è stata condivisa alcuna tempistica ufficiale. Mercoledì, dunque, potrebbe essere una giornata chiave.
Al ripristino dell'esercizio, a ogni modo, non dovrebbe mancare molto. Un'ipotesi ragionevole è che le corse vengano riattivate entro luglio. I lavori del resto sono sostanzialmente conclusi: proprio in questi giorni si sta provvedendo ad ultimare la separazione dei binari dalla carreggiata nel tratto subito dopo l'Obelisco. Già a inizio giugno il personale della Trieste Trasporti aveva operato una serie di corse tecniche, dapprima nella parte alta della tramvia e, a seguire, nel tratto iniziale di via Martiri della Libertà, tra piazzetta Casali e il capolinea di piazza Dalmazia. A metà mese era stato quindi il momento delle prove di guida, che avevano coinvolto una dozzina di addetti nell'ambito del programma di aggiornamento patenti per i tramvieri. A quel punto si è passati ai collaudi finali, conclusi venerdì della settimana scorsa, per poi entrare nella necessaria fase di pre-esercizio, tuttora incorso.
Fino a ieri, spingendosi fino a Opicina, era possibile incappare nelle carrozze fare su e giù sul tratto alto della tramvia, ma anche stavolta il tram è stato protagonista di un piccolo inconveniente: un malfunzionamento che ha fermato una delle carrozze, subito recuperata e "trainata" fino alla rimessa di Monte Re. Niente di preoccupante, o che vada a inficiare la tabella di marcia: nel giro di poco l'avaria è stata risolta e la vettura è tornata in movimento, continuando con il suo pre-esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, in alto il recupero di una vettura durante il pre-esercizio, in basso gli ultimi lavori sulla linea; a destra, la vettura 401 Foto Silvano

LE TEMPISTICHE

L'iter alle battute conclusive, anche se l'obiettivo di giugno è ormai superato

COSA MANCA DA FARE

Si stanno mettendo i paletti per separare i binari dalla strada oltre l'Obelisco

Il primo anno e mezzo tra altolà, guasti e imprevisti

Dall'inaugurazione del febbraio 2025 a oggi lo storico mezzo è rimasto fermo quasi un giorno su due

La ripartenza dopo quasi nove anni di attesa, poi i frequenti sinistri e altolà. Il tram di Opicina è "ripartito" il 1° febbraio 2025, una giornata di festa popolare, ma l'anno scorso è stato fermo sei mesi, e nel 2026 – finora – è rimasto sospeso per altri sei: dodici mesi in due anni, in pratica un giorno su due senza linea 2.

L'ultimo incidente il 12 ottobre scorso, quasi nove mesi fa. Il tram era diretto verso piazza Dalmazia, pronto a caricare a bordo centinaia di turisti, quando la fune trainante è uscita dai rulli e una ruota ci è passata sopra, lesionando il cavo e costringendo la Trieste Trasporti ad annullare le corse. Uno stop sopraggiunto proprio nella mattina peggiore di tutte, quella della Barcolana, ma in realtà solo l'ultimo di una scia di imprevisti che nell'ultimo anno e mezzo ha, a più riprese, fermato le vetture.
Mezzi che attraversano la tramvia senza prestare attenzione alle carrozze, auto lasciate sui binari (come quella che, proprio la mattina dell'agognata inaugurazione, ha fatto ritardare la prima corsa di un'ora) e persino un Tir incastrato sui binari, nel luglio dello scorso anno. All'imperizia degli automobilisti si sono poi aggiunti i numerosi guasti succedutesi nei mesi. Il primo già l'8 febbraio 2025, una settimana dopo l'attesa ripartenza, in quel caso risoltosi nel giro di pochi minuti. A differenza del guasto al carro scudo verificatosi il mese dopo, in marzo, che costrinse l'azienda a sospendere le corse per una settimana, o dell'avaria elettrica che lo scorso luglio richiese altre ventiquattr'ore di stop. E ancora, lo scorso settembre, l'anomalia al convertitore di alimentazione della vettura 406, che impose l'interruzione della linea per altri tre giorni.
Tutti malfunzionamenti più o meno gravi per quanto prevedibili, considerata l'età delle carrozze e lo "stress" cui sono state sottoposte dopo nove anni di inattività (e, critica più di uno, colpa anche di lavori in passato svolti in maniera troppo frammentata). Aspetti che verranno toccati mercoledì nella seduta di III e IV Commissione, convocata su richiesta di Alessandra Richetti del M5s. «Il tram non può continuare a essere oggetto di promesse puntualmente disattese: i cittadini meritano trasparenza, tempi certi e il ripristino di un servizio essenziale per la mobilità cittadina», annota a riguardo il vice rappresentante del gruppo territoriale di Trieste Enrico Sossi, informando peraltro di come il M5s sia parallelamente impegnato a studiare la documentazione acquisita tramite accesso agli atti. «Se dovessero registrarsi ulteriori rinvii, torneremo in piazza con la nostra raccolta firme per mantenere alta l'attenzione su una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo», aggiunge. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vetture nella rimessa di Monte Re a Opicina Silvano

Trieste

Sconti e spettacoli La Notte dei saldi batte anche l'afa

La pedonalizzazione del centro ha attirato molti clienti I negozi hanno presentato ribassi anche del 70% Con aperitivi e cene pienone anche nei bar e ristoranti

MICOL BRUSAFERRO

L'appuntamento

La "Notte dei saldi" ha registrato il pienone ieri sera, iniziata alle 19 con la pedonalizzazione di molte strade e l'avvio degli eventi organizzati dal Comune di Trieste e da Confcommercio. Anche i locali hanno registrato tavoli tutti pieni un po' ovunque nel centro, tra bar e ristoranti. Tanti poi i turisti, tra chi si trovava in città in vacanza e chi è arrivato in giornata da altre zone della regione, oltre a molti sloveni e croati.

Piazza della Borsa è stato uno dei punti più affollati nel corso della serata, qui si sono susseguiti anche alcuni spettacoli itineranti, come quello con le canzoni del coro "Amici per caso" o quello dei balli greci. Piazza della Repubblica, invece, ha accolto un folto gruppo di atleti della Società Ginnastica Triestina, che ha proposto diverse esibizioni di danza, applauditissime. Tra gli appuntamenti promossi ad hoc per la serata, in corso Italia Radio Punto Zero ha accolto un centinaio di ballerini tutti vestiti in bianco, con il dj set di Mr Jake e Marco M al sax. Ma sul fronte degli intrattenimenti è stata piazza Verdi ad ospitare il maggior numero di persone, qui in tanti si sono fermati per assistere al concerto "The Next Movement", un mix di funk, neo-soul, R&B e groove, con il gruppo J. J. Flueck. Al calar del sole occhi puntati anche su un tramonto spettacolare, sui toni del rosa, che ha spinto molti turisti a spostarsi su Rive e Molo Audace per foto ricordo con lo sfondo del mare e del cielo colorato.

Tra i negozi come ogni anno non tutti hanno aderito, qualche chiusura si è vista sia su piazza della Borsa che in corso Italia, ma la maggior parte ha scelto di partecipare. Particolarmente gettonate le catene come Stradivarius, Tezenis e Zara, con un andirivieni continuo nel corso della serata e acquirenti con borse piene. In tanti hanno sfruttato ribassi già fissati al 50%, con punte del 70%. E tra le varie attività c'è chi ha pensato anche a qualche idea originale per la "notte", come Robotbunny in via Dante, dove lo staff ha dato il benvenuto ai clienti con un bicchiere di Prosecco, ospitando anche una designer che ha dispensato consigli e suggerimenti, in un punto vendita che punta su artisti indipendenti, piccole collezioni, e su abbigliamento e accessori vintage e usati.

A godere della serata di festa sono stati anche i locali, pieni dall'ora dell'aperitivo e poi con cene e dopocene. Tra Cavana e via San Nicolò ieri era difficile trovare un tavolo libero, e tra i clienti molti sono stati anche gli austriaci, con famiglie, gruppi di amici e qualche festa per l'addio al celibato o al nubilato.

Soddisfazione è stata espressa da parte della vicepresidente della Confcommercio provinciale e coordinatrice del Gruppo Commercio della stessa associazione di categoria, Elena Pellaschiar. «L'inizio dei saldi, che erano molto attesi, – ha detto – è stato veramente ottimo, all'insegna della grande affluenza, con molte persone in città e anche tantissimi stranieri. Ci aspettiamo che continui così nei prossimi giorni». Il vicesindaco Serena Tonel ha sottolineato che «nonostante la concorrenza del commercio online, eventi come la "Notte dei Saldi" mostrano come per le persone siano ancora importanti i negozi, quanto sia bello viverli da vicino, contando ad esempio anche sul supporto del personale».

«La serata di festa – ha aggiunto Tonel – ci lascia l'immagine di una città vivace e dinamica, anche per le tante persone arrivate da fuori Trieste».

I saldi sono iniziati già ieri mattina, con negozi pieni anche grazie alla presenza dei croceristi delle tre navi ormeggiate in città. Lunghe code in vari momenti della giornata soprattutto nei punti vendita di abbigliamento e costumi da mare, in questo caso in piazza della Borsa al mattino c'è chi ha atteso pazientemente fuori l'apertura delle porte. E la scelta di partire con sconti molto alti ha premiato, dando una spinta decisa alle vendite. Poca gente invece nelle ore centrali e nel primo pomeriggio ieri, anche a causa dell'afa persistente. Le compere hanno ripreso vigore in particolare nel tardo pomeriggio e poi alla sera. Molti negozi del centro resteranno aperti anche oggi, per accogliere ancora vacanzieri e amanti dello shopping.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Pellaschiar: «Inizio alla grande e ci aspettiamo che continui così nei prossimi giorni»

Il primo giorno di saldi è stato un successo anche grazie alle iniziative promosse in centro Lasorte

Quasi 5.000 croceristi a spasso alla scoperta della città

Tanti croceristi ieri a passeggio nel centro cittadino fin dalle prime ore del mattino, alcuni seguendo itinerari organizzati, altri impegnati in autonomia a visitare la città. Tre le navi ormeggiate tra il porto e il molo Bersaglieri, entrate nel golfo al mattino per ripartire poi in serata. Presenti sulle Rive la nave Marella Explorer 2 con 1.761 passeggeri in transito, giunta a Trieste alle 7 per lasciare gli ormeggi alle 19, la Silver Muse, con 600 passeggeri, ferma dalle 8 fino alle 22, e all'ormeggio 57 la Norwegian Gem, con 2.602 passeggeri, attraccata dalle 8 alle 19. Via vai continuo sotto le imbarcazioni nell'arco di tutta la giornata, tra chi è sceso per esplorare la città a piedi e chi ha optato per gite più lunghe in Slovenia o in altre zone della regione. Muniti di cappellini e ombrelli per ripararsi dal sole, croceristi da tutto il mondo si sono riversati soprattutto in piazza Unità e dintorni, scegliendo anche tanti locali del centro per una pausa al fresco, tra bibite e gelati, alla luce delle temperature elevate che non hanno dato tregua.

Oggi, sempre davanti alle Rive, tocca alla Mein Schiff 4 con 2.341 imbarchi, 2.316 sbarchi e 434 transiti, e alla Msc Fantasia all'ormeggio 57, con 2.008 imbarchi, 2.066 sbarchi e 1.798 transiti. Domani è attesa la Queen Victoria, doppia toccata martedì con Allura e Marella Voyager, poi pausa sul fronte degli arrivi fino a domenica, quando tornerà la Mein Schiff 4. La presenza di tre navi contemporaneamente, come ieri, si verificherà di nuovo il primo giorno di agosto, con Msc Fantasia, Marella Explorer 2 e Norwegian Gem, e anche nella giornata di ferragosto, con Marella Explorer 2, Allura e Norwegian Gem e infine il 29 agosto, sempre con Marella e Norwegian, alle quali si aggiungerà Europa 2. —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 NAVI

Toccata tripla ieri con l'ormeggio di Marella Explorer 2 Silver Muse e Norvegian Gem Oggi altri due arrivi

Le navi all'ormeggio ieri alla stazione marittima Foto Silvano

Trieste

Monti, ultima estate Poi il fuori tutto

Ultimi saldi estivi per il negozio Monti, che a fine anno chiuderà. Una decisione già annunciata nei mesi scorsi. Ieri tante persone hanno approfittato subito dei ribassi di fine stagione, comprando capi di abbigliamento e biancheria per la casa, acquisti per il periodo estivo, ma anche scorte utili quando dal 2027 il punto vendita non ci sarà più. Dietro la cassa Giuseppe Leonori si è fermato spesso a parlare con i clienti più affezionati, che da quando è emersa la notizia della cessazione della storica attività si sono detti tristi e dispiaciuti. «Abbiamo ricevuto e stiamo ricevendo tanto affetto – spiega il titolare – e indubbiamente sapere che questi sono gli ultimi saldi suscita un po' di emozione, ma tutto inizia e tutto finisce, e quindi va bene così. Nel frattempo gli sconti sono iniziati molto bene e oltre a tanti triestini abbiamo accolto anche turisti e croceristi». Per quanto riguarda il proseguimento del lavoro, Leonori anticipa: «Saremo aperti fino alla fine dell'anno, intanto con i ribassi di fine stagione, poi tra settembre e ottobre inizierà la svendita totale e definitiva, che proseguirà poi a novembre e dicembre». L'annuncio della chiusura è stato fatto lo scorso febbraio. Aperto nel 1831, Monti è stato un punto di riferimento per tante generazioni, e per acquirenti triestini e da fuori città. —**Ml. B.**

Le girandole colorate incantano piazza Unità

Visitatori incuriositi dalle installazioni di BoraMata. Stamattina l'asta benefica

L'iniziativa

Le girandole di BoraMata tornano a colorare piazza Unità d'Italia, con un colpo d'occhio speciale, che ieri ha attirato triestini e turisti tutto il giorno, tra selfie, foto e video, realizzati in mezzo alle installazioni collocate verso il mare.
Giunta all'undicesima edizione, la manifestazione ha presentato alcune novità, tra le quali le basi delle girandole che quest'anno sono state fatte in pietra, preparate con ciottoli recuperati dai terreni agricoli del Friuli. Un materiale scelto anche per ricordare i cinquant'anni dal terremoto del 1976, nel segno di continuità, memoria e rinascita. I colori per i tanti pezzi esposti in piazza quest'anno sono stati arancione e blu, pale di plastica pronte a girare vorticosamente anche con poco vento, e ieri le raffiche sono state in grado di offrire uno spettacolo unico a chi si è fermato a osservare tutto da vicino e ha immortalato la disposizione dalle Rive o dall'altra parte della piazza.
I più stupiti sono stati i turisti, che hanno letto i dettagli dell'iniziativa attraverso le indicazioni presenti su una panchina, fissata in mezzo alle girandole per l'occasione. L'iniziativa punta come sempre anche a valorizzare l'attività del Museo della Bora, che conta sulla nuova sede in via Nazionale 49. Ieri pomeriggio, il Borarium ha accolto i visitatori nell'ambito della mostra "Il vento in primo piano", con la possibilità di scoprire la Bora in scatola in versione ecosostenibile, ideata dallo studio +fortuna, interpretata nelle fotografie di Marco Covi. E lo spazio ha ospitato anche il "Laboratorio di cose ventose" con Emanuele Bertossi. Un'altra novità dell'edizione 2026 è stato il gelato al gusto BoraMata, nato dalla collaborazione con la gelateria Jazzin, che ha proposto gusti legati al territorio, abbinati al nome della kermesse, preparato con una base di yogurt Zidarich, una variegatura al Terrano e un croccante al Presnitz.
La manifestazione anche quest'anno conferma l'impegno sul fronte della solidarietà e questa mattina alle 10, in piazza Unità d'Italia, si terrà la consueta asta benefica dove le girandole verranno messe in vendita, con il ricavato devoluto ad Abc, l'Associazione bambini chirurgici che aiuta i bambini nati con malformazioni congenite e le loro famiglie. Tutti possono partecipare presentandosi direttamente sul posto, dove verranno fornite tutte le informazioni. A chi si aggiudicherà i vari pezzi, verrà anche consegnato un coupon omaggio per il nuovo gelato. Ogni anno l'appuntamento è atteso e i vortici colorati vanno sempre sold-out.
BoraMata 2026 è promossa e organizzata da Ies Trieste Lifestyle e Prandicom, con il sostegno della Regione e Io Sono Fvg e a firmare il progetto creativo della manifestazione è il Museo della Bora. L'evento non si fermerà a Trieste, ma proseguirà anche sui monti della regione, dove le girandole saranno protagoniste di "Tarvisio in the Air", in programma il 25 e il 26 luglio, grazie alla collaborazione con il Comune di Tarvisio. L'iniziativa si svolgerà in concomitanza con "CamporossoRacconta", la rassegna culturale che ogni estate si svolge Camporosso con una lunga serie di presentazioni di libri e di incontri aperti al pubblico. Nata nel 2014, BoraMata è diventata nel corso del tempo un'iniziativa sempre più seguita, con centinaia di girandole che anno dopo anno hanno animato piazza Unità d'Italia e con idee nuove introdotte per rendere unica ogni edizione. —**Ml. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come sempre, in piazza Unità d'Italia le girandole colorate di BoraMata hanno attirato e incuriosito tanto i turisti quanto i triestini Foto Massimo Silvano

Trieste

Auto in mare nel porticciolo con quattro giovani a bordo

L'incidente a Sistiana per una manovra errata. Intervento dei sommozzatori

GIANPAOLO SARTI

L'allarme

Poteva davvero finire nel peggiore dei modi la clamorosa disavventura capitata lungo il porticciolo di Sistiana a quattro giovani triestini ieri mattina all'alba: sono precipitati in mare con l'automobile su cui erano a bordo. Fortunatamente si sono salvati e, a parte qualche graffio e qualche lieve contusione, non si sono fatti nulla. Una manovra sbagliata, con una retromarcia poco attenta, e la vettura è scivolata oltre alla banchina ed è finita in acqua. Questo, in sintesi l'accaduto. I ragazzi, di età compresa tra i 20 e i 25 anni, erano però alterati dall'alcol, come constatato dalle forze dell'ordine e dai soccorritori intervenuti sul posto.

Nel porticciolo di Sistiana, ancora gremito dai giovani che avevano trascorso la nottata nei locali nella zona, sono accorsi i Carabinieri della Stazione di Aurisina, il personale della Guardia costiera e un'ambulanza del 118. In supporto, anche, i Vigili del Fuoco e l'elisoccorso.

L'automobile rovesciata nelle acque del porticciolo di Sistiana

La presenza delle squadre dei pompieri è stata di fondamentale importanza: i sommozzatori del nucleo di emergenza, infatti, si sono subito immersi nelle acque del porticciolo per ispezionare l'abitacolo sommerso così da verificare che non vi fossero altre persone intrappolate all'interno.

I quattro ragazzi, che fortunatamente erano riusciti a uscire autonomamente dal mezzo prima che affondasse - e dunque prima dell'arrivo dei soccorritori -, hanno comunque confermato ai presenti e che a bordo non c'erano altri passeggeri.

Sottoposti a controllo da parte dei Carabinieri, i giovani – come detto – sono risultati in condizioni di alterazione alcolica. I sanitari del 118 hanno visitato sul posto i quattro amici, constatando che nessuno di loro aveva riportato ferite o traumi nel corso del tuffo fuori programma.

Una volta terminati gli accertamenti medici e di rito, i ragazzi sono stati affidati ai rispettivi genitori, giunti a Sistiana all'alba per recuperarli e riportarli a casa.

L'automobile rimasta sul fondale del porticciolo è stata infine agganciata e recuperata ieri mattina presto attorno alle 6.30, grazie a un intervento mirato dei Vigili del Fuoco che l'hanno riportata sulla terraferma con un'autogrù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei sommozzatori dei vigili dei fuoco e il recupero

RAGAZZI TRA I 20 E I 25 ANNI

Sono usciti da soli dall'abitacolo. Erano tutti in condizioni di alterazione alcolica

Picchiata e abusata dal compagno con minacce di morte per lei e l'amico

La denuncia di una 32enne dopo l'escalation iniziata per il suo modo di vestire

Il caso

Picchiata, stuprata e minacciata di morte dal compagno. Tanto da trovarsi costretta a fuggire dalla casa in cui abitava assieme a lui e a nascondersi in un'altra città. La vittima – fin qui presunta – è una trentaduenne di origini straniere ma residente da anni in Italia.

Ha deciso di sporgere denuncia – e con una certa fatica, vista la paura delle conseguenze – raccontando con molta precisione ciò che avrebbe subìto negli ultimi anni di convivenza: violenze frequenti, intimidazioni di ogni tipo e umiliazioni. Questo si legge, in sintesi, nelle tredici pagine di querela.

La donna accusa il compagno (ora ex), un trentacinquenne pure lui di origini straniere, di una serie di atti e di comportamenti che – se confermati nelle indagini – rappresentano l'ennesimo caso di soprusi e di abusi nei confronti di una donna. E questa volta estremamente gravi. A ciò si aggiunge che, di mezzo, c'è anche una bambina piccola.

I primi litigi nella coppia cominciano a settembre 2025. Sono litigi violenti e, stando a quanto riferito dalla trentaduenne, causati dalla gelosia del partner. «Aveva continuamente da ridire sul mio modo di vestire e sulla mia amicizia con un uomo, con cui mi confidavo e mi dava sostegno in questa difficile situazione...».

Gli alterchi scoppiavano una volta ogni due giorni. «Lui alzava spesso la voce – ha raccontato la vittima nella sua denuncia – e mi offendeva».

Ed ecco le minacce. «Ti butto fuori di casa... e anche se te ne vai vengo a cercarti e ti picchio, ti uccido... uccido anche il tuo amico».

La donna sarebbe stata ripetutamente picchiata. Talvolta l'uomo la bloccava a terra con il suo corpo: «Mi teneva così fino a quando non obbedivo alle sue richieste, cioè di dimostrargli affetto e la promessa di non lasciarlo mai. Nel frattempo mi dava dall'acolizzata e della drogata...».

La ragazza, prima di scappare da casa, ha interrotto la relazione due volte. E puntualmente il convivente tentava di convincerla a ritornare assieme a lui sostenendo che, qualora non lo avesse fatto, si sarebbe suicidato.

L'uomo, inoltre, avrebbe pure divulgato foto intime della compagna, talvolta scattandole mentre dormiva.

Una manifestazione contro le violenze di genere

Sono numerosi i fatti violenti riportati nella denuncia. In un'occasione la trentaduenne è stata colpita alla tempia sinistra con la porta ed è caduta a terra. Ha cercato di difendersi, ma il convivente l'ha presa a schiaffi al volto e alla testa. «Lo ha fatto per venti minuti...».

In alcune circostanze la trentaduenne ha chiamato le forze dell'ordine, decidendo poi di non sporgere denuncia per il terre delle ripercussioni.

La giovane sarebbe stata violentata più volte. «Venivo obbligata ad avere rapporti con lui, mi diceva che gli appartengo. Un giorno mi ha messo un coltello davanti al collo».

Prima di trasferirsi fuori città, la donna (difesa dell'avvocato Emanuele Izzotti) è stata accolta in casa, per alcuni giorni, dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano. «Ritengo un obbligo aiutare, come posso, chi è in difficoltà. Il mio auspicio è che lo Stato possa intervenire quanto prima per tutelare la giovane e non lasciando senza risposta l'atto di coraggio di chi decide di denunciare».

—G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUGA

Prima di scappare la donna ha tentato due volte di interrompere la relazione

Ignora l'alt della Polizia Scooterista inseguito

L'operazione

Non si è fermato all'alt della Polizia, è fuggito e a innescato l'inseguimento delle volanti. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio attorno alle 14.30 in pieno centro, tra la zona di corso Italia, la galleria di piazza Goldoni, piazza Vico e San Giacomo.

Il protagonista è un ventunenne triestino. Il giovane era in sella a uno scooter e stava percorrendo le vie del centro a velocità sostenuta. Una pattuglia della Questura ha dunque tentato di fermarlo per un controllo, ma il ragazzo ha accelerato ed è scappato in direzione di piazza Goldoni. E qui ha imboccato la galleria. Intanto sono intervenute anche altre volanti che sono riuscite a bloccare la strada allo scooterista tra piazza Vico e il rione di San Giacomo. Non si sono verificati incidenti.

Il ventunenne non avrebbe poi opposto resistenza. Non è chiaro il motivo della sua fuga. Non si esclude una "semplice" bravata, anche perché – stando a quanto si apprende – non risulta che il mezzo fosse stato rubato.

Il ragazzo è stato quindi portato al Commissariato di San Sabba per accertamenti.

—G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Libro su Avanguardia Via San Zaccaria blindata per la presentazione

Tensioni dopo l'imbrattamento della sede di CasaPound e gli scontri del 19 maggio in viale XX Settembre per Grilz Digos e Reparti mobili hanno presidiato l'intera area

GIANPAOLO SARTI

L'allarme

Alla fine tutto è filato liscio per l'ordine pubblico alla presentazione di ieri sera del libro su Avanguardia Nazionale "Confesso che ho vissuto" di Claudio Scarpa e Fabio Bellani. L'appuntamento alle 19, nella sede di CasaPound di via San Zaccaria, a pochi passi da viale XX Settembre, è stato attentamente monitorato dalla Polizia: dai Reparti mobili di Padova e dalla Digos di Trieste.
Ma il rischio tensioni era alto. D'altronde le premesse c'erano tutte: nei giorni scorsi, in piena notte, l'ingresso della sede di via San Zaccaria del movimento neofascista era stato imbrattato con la vernice rosa e con scritte inequivocabili: "Fascisti appesi" e "Remigrate nelle fogne". Un gesto, questo, in chiara opposizione alla presentazione del libro su Avanguardia Nazionale.
Non ci sono state rivendicazioni ufficiali del blitz, ma la matrice è apparsa inequivocabile, tanto più dopo gli scontri del 19 maggio tra gruppi antifascisti e neofascisti in viale XX Settembre in occasione della commemorazione dedicata ad Almerigo Grilz in via Padunia.
I Reparti mobili di Padova, coordinati dai dirigenti della Questura di Trieste, hanno posizionato i mezzi blindati e gli agenti ai lati di via San Zaccaria, quindi agli incroci con via Crispi e via Ginnastica. Altre pattuglie in borghese e della Digos hanno vigilato sull'intera zona di viale XX Settembre. Via Crispi e via Ginnastica sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale nell'area circostante a via San Zaccaria.
C'era dunque il timore di una manifestazione improvvisa da parte dei gruppi antifascisti analoga a quella del 19 maggio, il giorno della commemorazione di Grilz, con conseguenti scontri. Non a caso anche largo Bonifacio era presidiato dalle Polizia con il supporto dei Carabinieri.
Ma non si sono verificate situazioni critiche. All'evento (circa 200 persone nel corso dell'intera serata, secondo gli organizzatori) hanno preso parte anche alcuni esponenti di Fratelli d'Italia: la parlamentare Nicole Matteoni, il capogruppo in consiglio regionale Claudio Giacomelli e il consigliere comunale Massimo Codarin.

MATTEONI E GIACOMELLI

«Aria pesante: c'è chi pretende di decidere cosa si può pubblicare e leggere e cosa no»

«Riteniamo che a Trieste si respiri un'aria pesante in cui gli estremismi di sinistra, coccolati fin troppo da certi partiti istituzionali – hanno dichiarato al Piccolo Matteoni e Giacomelli –, pretenderebbero di decidere chi può parlare e chi no, quali libri si possano pubblicare e quali no, cosa si possa leggere e cosa no. E, abbiamo visto, chi si possa commemorare e chi no. Mascherata dall'eterna "lotta antifascista" è palese che si tratti soltanto di una forma di censura attuata con vandalismi e manifestazioni illegali. Per noi questa cosa è incompatibile con il vivere civile».
Nessuna tensione, dunque. L'imbrattamento dell'esterno della sede di CasaPound («Un'intimidazione mafiosa di fatto legittimata dal centrosinistra visto che non si è dissociato», a detta del leader triestino del movimento Francesco Clun) forse ha avuto un effetto: ricompattare e rinvigorire le diverse anime di un'ala, quella dell'estrema destra, che a Trieste fino a poco tempo fa appariva ormai tutto sommato residuale.

Il presidio degli agenti in via San Zaccaria Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strutture di controllo ai valichi Siulp: «Poliziotti abbandonati»

«Chi trascorre ore sotto il sole d'estate e sotto la pioggia o il gelo d'inverno per garantire la sicurezza del Paese ha diritto, almeno, a un luogo di lavoro salubre e a servizi igienici degni di uno Stato civile. Dopo tre anni non siamo più di fronte a un'emergenza ma a una scelta che ha il sapore di un fallimento». A denunciare la situazione di precarietà in cui si trovano ad operare gli agenti impegnati a presidiare i valichi di confine è Francesco Marino, segretario generale del Siulp di Trieste, il più grande sindacato del comparto difesa e sicurezza.
Nel ricordare che sono passati quasi tre anni dalla sospensione del Trattato di Schengen, Marino dipinge una situazione ai confini con la Slovenia che appare, quanto meno, indecorosa. «A Fernetti - evidenzia - gli operatori dispongono di bagni installati all'interno di container privi di climatizzazione, trasformati durante le ore più calde in vere e proprie serre. I servizi igienici presentano gravi problemi di funzionamento: scarichi inefficienti, ambienti saturi di esalazioni maleodoranti e condizioni igieniche incompatibili con il rispetto dovuto a qualsiasi lavoratore». «A Rabuiese - aggiunge - la situazione è ancora più emblematica. I poliziotti sono costretti a utilizzare semplici bagni chimici esposti per l'intera giornata al sole, che li trasforma in camere roventi. L'acqua destinata all'igiene personale esce bollente. Gli scarichi sono spesso inefficienti. Gli odori diventano insopportabili. Gli insetti proliferano, crediamo che anche i microbi facciano lo stesso. I servizi sono stati installati accanto ai cassonetti dei rifiuti, condizione che rende l'utilizzo degli stessi un'esperienza che mortifica la dignità della persona prima. ancora che del poliziotto».

LA DENUNCIA DEL SINDACATO

«Luoghi di lavoro insalubri e servizi igienici non degni di uno Stato civile»

Per questi motivi il Siulp, che fin dall'inizio ha contestato la sospensione del Trattato di Schengen, chiede a chi rivendica il proprio sostegno alle forze di polizia di non limitarsi alle dichiarazioni di circostanza. «La vicinanza ai poliziotti si misura con i fatti, con gli investimenti, con le infrastrutture, con il rispetto della loro salute e dignità. Perché uno Stato davvero forte non è quello che ostenta i muscoli, ma quello che è capace di concretizzare strutture all'altezza delle proprie ambizioni. Oggi, purtroppo, ai valichi del confine orientale i muscoli restano soltanto nella propaganda».

I container utilizzati per i controlli di frontiera a Rabuiese Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst Weekend
IL PICCOLO
ESPLORA
Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia
SCOPRI
Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili
AMMIRA
Le mostre d'arte più belle del territorio
EMOZIONATI
Spettacoli, concerti, festival
nord est multimedia
il mattino · la Nuova · la tribuna · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Giulio Pellicceria artigianale

Dai **nuova vita** alla tua **pelliccia** la **renderemo moderna**

Saremo presenti a Trieste
DAL 6 AL 11 LUGLIO COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento
NON SOLO COMPRO ORO E ARGENTERIA
ACQUISTIAMO
BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA... ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!
OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO, ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI, PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.
OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA, VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
E TANTO ALTRO ANCORA... TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Trieste

Duro scontro sindacale su Policlinico e Salus

Tre sigle (Uil, Nursind e Cisl) denunciano «una situazione ormai allo stremo con turni pesanti, personale inadeguato e pazienti fragili esposti a rischi» Ma l'azienda respinge con fermezza: «Organici adeguati e servizi garantiti»

FABIO DORIGO

Sanità

«La misura è colma». Lo denunciano tre sigle sindacali a proposito della situazione nella Casa di cura Salus di Trieste. «Un solo infermiere per ciascun piano di notte, un unico operatore socio sanitario per più piani, ritmi di lavoro frenetici e insostenibili, un'organizzazione che, secondo quanto segnalato dai lavoratori, non garantisce livelli di sicurezza adeguati». Il comunicato stampa porta la firma di Uil Fp Fvg (Stefano Bressan), Nursind Fvg (Luca Petruz) e Cisl Fp Fvg (Renata Della Ricca). I sindacati minacciano lo stato di agitazione e altre forme di lotta in assenza di risposte.

La critica dei sindacati si allarga a tutte le strutture del Policlinico Triestino, comprese la Casa di cura Pineta del Carso e le Rsa Mademar (acquisita nell'ottobre scorso) e Igea. «Registriamo una cronica insufficienza di personale che costringe i lavoratori a sopportare ritmi di lavoro insostenibili e un ricorso ormai sistematico allo straordinario programmato», denunciano le tre sigle sindacali, «a ciò si aggiunge l'imposizione di una pausa obbligatoria non retribuita di 15 minuti anche ai lavoratori impiegati in turni di sole sei ore».

Non si tratterebbe di una novità per il Policlinico Triestino che a inizio luglio ha inaugurato una nuova struttura a Tolmezzo, la Carnia Salus. I tre sindacati non si limitano a rivolgersi alla dirigenza del Policlinico Triestino (nel comunicato si fanno i nomi dell'amministratore delegato Guglielmo Danelon e del direttore generale Davide Gregori) ma chiedono alla Regione Friuli Venezia Giulia una verifica, dato che l'azienda riceve 32 milioni di euro l'anno per prestazioni in convenzione.

Dall'altra parte il Policlinico Triestino respinge «con fermezza» le accuse piovute dai tre sindacati ritenendole «prive di riscontro nella reale situazione aziendale». «Pur nelle note difficoltà di reperimento delle figure professionali sanitarie», si legge in una nota, «allo stato attuale gli organici di tutte le strutture della società risultano sufficienti alla copertura della regolare turnazione. La società è costantemente impegnata in attività di reclutamento e di fidelizzazione dei propri collaboratori».

Le critiche sindacali sono arrivate inaspettate, come un fulmine a ciel sereno: «Sorprende che tali accuse giungano a poche settimane dall'incontro svoltosi il 22 maggio tra la direzione del Policlinico Triestino e i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali. In quella sede, l'azienda ha presentato importanti iniziative a favore dei propri dipendenti, tra cui l'istituzione di un fondo Tfr aziendale, accompagnato da un incentivo economico per i lavoratori che decideranno di aderirvi, l'introduzione di un sistema di welfare aziendale riconosciuto al personale e specifiche iniziative volte all'incremento retributivo delle figure professionali sanitarie di più difficile reclutamento».

LA ROTTURA DELLA TRIPLICE

Chiesto un tavolo separato dalla Cgil «Troppo allineata con le posizioni della proprietà»

Nella vicenda non manca un risvolto sindacale del tutto insolito con sfumature capovolte rispetto al panorama nazionale. «Abbiamo formalmente richiesto l'attivazione di tavoli separati rispetto alla Fp Cgil, ritenendo che le posizioni espresse da tale organizzazione risultino eccessivamente allineate alle posizioni aziendali» dichiarano Uil, Nursind e Cisl.

Immediata la replica di Mafalda Ferletti della Cgil: «Ci sono delle criticità in quelle strutture, ad esempio alla Mademar si sono licenziati diversi medici, ma le criticità e i problemi vanno affrontati al tavolo, non si affrontano urlando».

Il Policlinico Triestino preferisce non addentrasi nella lite sindacale: «Confermiamo la nostra disponibilità a un confronto serio e costruttivo con tutte le rappresentanze sindacali, nel rispetto del ruolo di ciascuna, con l'obiettivo di affrontare ogni eventuale criticità e individuare insieme soluzioni utili a migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro e la qualità dei servizi offerti ai cittadini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Casa di cura Salus del Policlinico Triestino

Allarme caldo, l'invito di Televita agli utenti «Pronti ad aiutarvi»

La centrale operativa è attiva 24 ore su 24 e 7 giorni su 7: numero Verde gratuito 800 846 079

In questi giorni di forte calura, destinati a proseguire nel corso del mese di luglio, Televita rivolge un appello agli utenti della teleassistenza di Trieste e del resto del Fvg: il servizio non è solo uno strumento per la gestione delle emergenze, ma un presidio sempre attivo a cui rivolgersi per ricevere consigli pratici, informazioni e aiuto nelle situazioni di difficoltà legate alla cosiddetta emergenza caldo.

Oltre 5 mila gli utenti della teleassistenza in Fvg che, in caso di ondata di calore, possono contare su Televita ed essere orientati sui comportamenti più corretti da adottare per gestire disagi legati alla calura. La centrale operativa di Televita è disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con professionisti qualificati ed esperti, pronti ad ascoltare, consigliare e attivare interventi di soccorso, sanitario o sociale. Televita rinnova l'invito a tutti gli utenti della teleassistenza e ai loro familiari: in caso di dubbi, necessità o difficoltà legate al caldo, basta chiamare il numero verde gratuito 800 846 079 oppure inviare un allarme attraverso il dispositivo di telesoccorso. La centrale operativa sarà sempre disponibile, giorno e notte, pronta ad offrire supporto

Riforma dei porti Domani il confronto sullo scalo giuliano

All'incontro organizzato da Dialoghi Europei operatori, forze sociali e istituzioni. Ci sarà anche Serracchiani

Appuntamento importante domani alle 17.30 nell'ambito del dibattito sulla portualità con l'incontro pubblico dal titolo "La riforma dei porti e l'impatto sullo scalo giuliano" che si terrà al Circolo della stampa (Corso Italia 13). Un confronto aperto ai cittadini con gli operatori, le forze sociali, quelle politiche e i rappresentanti delle istituzioni organizzato dal Centro studi Dialoghi Europei.

L'introduzione sarà svolta da Franco Mariani, presidente di Trieste Terminal Passeggeri e dell'Alpt. Parteciperanno le deputate Valentina Ghio e Debora Serracchiani, Stefano Visintin (spedizionieri), Francesco Parisi (imprenditore e responsabile della storica casa di spedizioni), Paolo Polidori (sindaco di Muggia), Fabrizio Zerbini (presidente Propeller Club Port of Trieste), Eugenio Stanziale (segretario nazionale Filt-Cgil), Michele Cipriani (Uil regionale). Sarà presente anche il segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Natale Ditel. A presiedere l'incontro sarà Renato Romano, il presidente di Dialoghi Europei.

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Asugi scioglie il nodo «È Marino il medico di Duino Aurisina»

La petizione per la collega Spanghero era arrivata a 300 firme

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Svolta importante per ciò che concerne l'assistenza medica sul Carso triestino. Asugi ha comunicato che, alla fine di luglio, cesserà l'incarico di medico di medicina generale in capo alla dottoressa Sara Spanghero, la cui competenza si estende sui territori di Duino Aurisina e Sgonico. Con la nota dell'Azienda sanitaria, si risolve così la complessa situazione originata dalla raccolta di firme attivata da un gruppo di residenti. La petizione aveva superato in poche settimane quota 300 sottoscrizioni e chiedeva alla stessa Asugi di prolungare il contratto in capo a Spanghero. Una richiesta che, per quanto legittima, si scontrava con la normativa in essere, in quanto l'incarico della dottoressa era comunque di natura transitoria legata all'assenza del medico titolare. In sostanza, l'incarico a Spanghero sarebbe cessato comunque, perché le petizioni in questi casi hanno soltanto valore morale di apprezzamento. A rendere ancor più delicata la situazione, era poi arrivata la nomina per la stessa area, e questa sì con incarico a titolo definitivo, con decorrenza 1° giugno, del dottor Raffaele Marino, trasferitosi a Duino Aurisina da un'altra regione.

Di fatto, sul Carso si era creato un caso molto particolare e inedito, con un medico titolare di incarico a scadenza, la dottoressa Spanghero, che contava più di 1.500 pazienti, una parte dei quali firmatari della petizione, con la quale si voleva rendere merito all'opera da lei svolta nell'assistenza sanitaria, e un altro medico, il dottor Marino, fresco di nomina per lo stesso territorio e fra l'altro insediatosi da subito nell'ambulatorio di Sistiana, al quale si erano rivolti in pochi: una novantina all'inizio, per poi salire a meno di 200. Comunque un numero troppo contenuto per l'equilibrio finanziario di un ambulatorio. Alla fine, Asugi si è espressa, ufficializzando la conclusione dell'incarico della dottoressa Spanghero, chiarendo una situazione che stava assumendo contorni paradossali e sulla quale si era attivato anche il sindaco Igor Gabrovec. Quest'ultimo, nei momenti di maggior tensione, si era rivolto direttamente ad Asugi per sollecitare un intervento chiarificatore, che finalmente c'è stato.

Nella stessa nota con la quale si comunica la cessazione dell'incarico in capo a Spanghero, Asugi sottolinea che il dottor Marino «ha ancora numerosi posti disponibili» e precisa che «l'operazione di scelta ed eventuale cambio medico può essere effettuata utilizzando l'apposita funzionalità all'interno del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) "Sesamo Fvg" o, in alternativa, rivolgendosi agli uffici di anagrafe sanitaria dei Distretti aziendali».

Per i residenti si profila perciò il momento di decidere il da farsi. «Sono a disposizione e ben felice di accogliere nuovi pazienti – dice il dottor Marino – anche perché la scelta di venire a operare in questa zona è stata precisa e fatta a ragion veduta». Nella nota di Asugi si annuncia inoltre che «nell'ambito territoriale dei Comuni di Trieste – Circoscrizioni 1 e 2 (Altipiano), Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, prenderanno servizio, verosimilmente entro il mese di ottobre, tre nuovi medici di medicina generale, titolari di incarico, in quanto si sono concluse le procedure regionali di assegnazione delle zone carenti per l'anno 2026».

Sulla carta un'ottima notizia, ma bisogna precisare che, per prendere concretamente servizio, i tre medici incaricati dovranno accettare la designazione, operazione che, per ciò che concerne il Carso triestino, non è sempre stata automatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici Raffaele Marino e Sara Spanghero e il sindaco Igor Gabrovec

NUOVE NOMINE

Entro ottobre tre professionisti prenderanno servizio sull'altipiano

MONRUPINO

Si prepara il ventennale del gemellaggio con la Carinzia

Preparare i festeggiamenti, in programma nei primi mesi del 2027, per il ventennale gemellaggio con il Comune carinziano di Ludmannsdorf. È stato questo l'obiettivo cui ha puntato la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, nella visita compiuta in Austria, nel corso della quale è stata ricevuta dal sindaco uscente, Manfred Maierhofer, e da quello entrante, Anton Safran. «Il gemellaggio fra le due comunità risale al 21 aprile 2007 – spiega Kosmina – perciò si tratta di un rapporto consolidato nel tempo e cordiale, al quale teniamo molto. Abbiamo valutato assieme alcune proposte per dare degno risalto alla ricorrenza. Fin dal mio primo mandato, che risale al 2019, ho avuto ottimi rapporti con tutte le rappresentanze istituzionali di Ludmannsdorf e intendiamo proseguire su questa linea». —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia, gli artisti da strada fanno il pieno di pubblico Gran finale del Buskers Festival

Il programma prevede nello chapiteau lo spettacolo "Winter" del Side Kunst Cirque Poi la festa conclusiva

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Dopo tre giornate da record, con show sold-out nel grande chapiteau di piazzale Alto Adriatico e grande partecipazione agli appuntamenti di Caliterna e Marconi, ieri il Muja Buskers Festival ha dato il via a un weekend particolarmente ricco di eventi e spettacoli dedicati al circo contemporaneo e al teatro di strada. Numerose le location coinvolte, dentro e fuori il centro storico, in un programma che ha proposto uno spettacolo ogni trenta minuti, letteralmente "invadendo" Muggia con la sua arte.

Si è cominciato al Circolo della Vela alle 15.30 e alle 16.30 con il doppio appuntamento del laboratorio di circo per bambini, mentre prima dell'avvio degli spettacoli ha debuttato una novità assoluta: la visita al castello di Muggia. Dalle 17.30, in piazza Marconi, è stata la volta di Carpa Diem con lo show DolceSalato, primo di una lunga serie di appuntamenti che si sono susseguiti senza sosta fino alle 21.30, quando in piazzale Alto Adriatico è andata in scena la scuola di circo. Nel mezzo, spettacolo dopo spettacolo, il pubblico ha potuto assistere alle esibizioni di artisti professionisti arrivati da tutto il mondo, tra cui Argentina e Spagna, capaci di trasformare l'atmosfera cittadina in un susseguirsi di magia e meraviglia. Le sorprese non sono mancate, in particolare per i più piccoli.

Nell'anno del decimo anniversario dalla nascita del festival, il Muja Buskers si è confermato un appuntamento capace di unire famiglie, residenti e visitatori, accomunati dalla voglia di lasciarsi sorprendere dalla bellezza degli spettacoli anche da adulti. Oggi ultimo giorno del festival: tra gli spettacoli in programma, alle 19, al teatro Verdi, è previsto lo spettacolo-proiezione "Sospesi", a cui seguirà alle 20, sempre al Verdi, "Sconcerto d'amore"; poi alle 21.30, nello chapiteau di piazzale Alto Adriatico, "Winter" del Side Kunst Cirque e, per chiudere, la festa finale, sempre nel piazzale all'ingresso di Muggia, alle 22.30 con The last dance by Quero & Franca.

Il Muja Buskers Festival è realizzato grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia, di IoSonoFvg, del Comune di Muggia e della Fondazione Pietro Pittini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle affollatissime iniziative del Muja Buskers

Sostegno degli alpini di Duino Aurisina al raduno del 2029

Dalla festa di Visogliano l'impegno a favore della candidatura trova una sponda nella Regione

Duino Aurisina

Candidare Trieste a ospitare, nel 2029, il Raduno nazionale degli Alpini. Questo l'impegno assunto coralmente, ieri, dai partecipanti alla 4ª Festa Alpina di Duino Aurisina, svoltasi a Visogliano. Organizzato dalla Famiglia Alpina di Duino Aurisina, in collaborazione con la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini e i Gruppi Ajser 2000 ed Ermada Flavio Vidonis, oltre che con il sostegno del Comune di Duino Aurisina e della Regione, l'appuntamento si è articolato per l'intera giornata con vari eventi di carattere storico e culturale. A sostenere la candidatura è stato per primo l'assessore regionale, Fabio Scoccimarro: «Sarebbe un riconoscimento straordinario per la città e per il Fvg - ha detto - e la Regione è al fianco della sezione Ana "Guido Corsi" di Trieste e della Famiglia Alpina di Duino Aurisina e garantirà il proprio supporto affinché vengano create tutte le condizioni necessarie». Oltre a Scoccimarro, sono intervenuti l'europarlamentare Nicola Procaccini, la parlamentare Nicole Matteoni, il consigliere regionale, Claudio Giacomelli. A fare gli onori di casa, accanto a uno dei principali promotori dell'iniziativa, Massimo Romita, il vice sindaco, Mitja Petelin. —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa degli alpini ieri a Visogliano

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

PIOMBI DA PESCA

Recuperati 150 kg, ho sminato il mare

Negli anni passati mi ero abituato a cercare piombi persi dai pescatori nel tratto di mare dal bivio all'inizio del parco di Miramare. Ne ha raccolti 120/150 kg da 20 a 150 g. Se interessa, li cedo volentieri, il ricavato potrebbe andare in beneficenza.
Sono contento di aver sminato il mare.
Cordiali saluti,

FULVIO FONDA

CIRCOLAZIONE STRADALE

Parcheggi selvaggi a Roiano

Con la riqualificazione della zona dell'ex caserma a Roiano è stato fatto veramente un ottimo lavoro, ricavando spazi esterni e di servizio dei quali il rione aveva veramente bisogno. Nonostante sia stato costruito anche un bel parcheggio a rotazione, ci sono un sacco di persone che continuano a lasciare le macchine a 5 metri di distanza, proprio sopra al passaggio pedonale di via Moreri angolo vicolo delle Rose. Ogni sacrosanta mattina i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna lasciano le macchine esattamente sopra le strisce, per portare i propri figli in asilo, rispondendo in maniera molto maleducata quando si fa presente che ostacolano il passaggio pedonale. Anche parecchi furgoni per consegne e lavori usano stazionare sullo stesso spazio, riservato ai pedoni.
Ora che è stato aperto anche il nido, si presume che sarà ancora peggio. Oltretutto ostacolano il passaggio delle macchine che scendono da vicolo delle Rose, che si ritrovano impegnata la carreggiata sulla curva di svolta.
Ho già fatto presente il problema sia al Comando della Polizia locale per iscritto, sia agli agenti che spesso stazionano in piazza tra i Rivi, ma nulla è cambiato.
La soluzione più semplice sarebbe quella di posizionare un cosiddetto "panettone" sull'angolo delle due strade, in corrispondenza al passaggio pedonale, per ostacolare la sosta. Inoltre, il Comune potrebbe provvedere a permettere un quarto d'ora gratuito di sosta al parcheggio di nuova costruzione, permettendo così ai tanti genitori delle scuole in loco (ricordiamo che si trova davanti al plesso scolastico di Roiano) di poter accompagnare i propri figli senza intasare il traffico rionale, già congestionato di suo al mattino.
Faccio presente che ostacolare il passaggio pedonale posteggiando sopra alle strisce, oltre ad essere pericoloso per le persone, soprattutto gli anziani che devono attraversare la via, è anche un'infrazione del Codice della strada.
Grazie,

LINDA VUK

DIBATTITO ETIMOLOGICO

Non dimenticate il mercimonio

Nei giorni scorsi, due assidui lettori hanno dato vita a un garbato dibattito etimologico lessicale; anche se con due esempi poco attinenti tra loro, ma con buona ragione entrambi.
Il signor Paolo Urbani aveva posto in risalto come fosse improprio usare la parola "matrimonio" nel caso di un'unione fra persone dello stesso sesso, in quanto la presenza della radice "mater" presupponeva la possibilità di procreare; e trovando molto più coerente parlare di "unione civile". Definizione sulla quale concordo pienamente.
A sua volta, il signor Sergio Conetti aveva spostato l'attenzione sul termine "patrimonio". Infatti, ai tempi di Roma antica, solo il "pater familias", deteneva il potere assoluto, economico e discrezionale sulla vita degli altri familiari. E va notato, come sino a pochi decenni fa, un tale concetto era ancora presente nelle nostre leggi e nella nostra mentalità popolare.
Naturalmente, si tratta di storture superate, e grandi patrimoni sono posseduti anche da molte donne facoltose. Ma c'è un di più. In alcune regioni della Cina rurale, così come in una vasta zona dell'Indonesia (e in vari altri posti nel mondo) sono tutt'ora le donne del clan familiare ad amministrarne i beni, e rivestendo un certo peso anche nella giustizia: loro è il possesso della casa, e i figli assumono il nome della madre. Seguendo questa riflessione, mi trovo a valutare termini come patriarcato e matriarcato. E mentre osservo come il primo sia predominante nei paesi governati da teocrati, rischio di essere posto alla berlina se affermo che nei paesi occidentali è sempre più forte la volontà femminile a imporsi nelle relazioni matrimoniali, o di coppia: specialmente riguardo l'educazione dei figli.
Quanto al patrimonio e al matrimonio (termini che portano in sé l'idea di tutela e agiatezza) ce n'è un altro che ci mortifica tutti quanti: si tratta del mercimonio, pratica dove a comandare è il dio denaro, con favori più o meno occulti che inquinano ogni settore della vita civile.

VLADIMIRO MARELLA

TRASPORTO PUBBLICO

Bus senza aria condizionata

Buon pomeriggio.
vi allego quanto ho mandato alla Trieste Trasporti. Sono stato costretto ad inviare una segnalazione per mail perché non era possibile parlare con nessuno.
Voglio farvi notare che sul bus della linea 6, n. 1916, partito da Grignano alle 16.20 circa, non funzionava l'impianto di climatizzazione. Provate a pensare la temperatura all'interno del mezzo, pieno di persone. (la temperatura esterna era di 31 gradi all'ombra). Arrivato al capolinea ho segnalato il fatta alla conducente (molto gentile!). Si è dispiaciuta del fatto ma lei non poteva accorgersene perché nella sua cabina funzionava bene. Mi domando, ma è possibile che quando il bus è stato messo in linea nessuno ha controllato?

DARIO DE PANFILIS

IN PIAZZA DELLA BORSA

Una bandiera a stelle e strisce per celebrare il 4 luglio del Tlt

"Usa Come Back". Altro che"Yankee Go Home!". A Trieste il mondo va all'incontrario. E così ieri, 4 luglio, giorno in cui gli americani celebrano la Dichiarazione d'Indipendenza, in piazza della Borsa, nel palazzo di Max Fabiani, è stata esposta una bandiera a stelle e strisce nella sede del Territorio Libero di Trieste. Un piccolo Stato da aggiungere agli Stati Uniti di Donald Trump. (Foto Andrea Lasorte)

Torneo San Lorenzo

A canestro con le manovre di rianimazione

LORENZO DEGRASSI

Roberto Ciriello e Manuel Cleva

Sport e prevenzione uniti sul parquet dello storico Torneo San Lorenzo. In occasione della 36ª edizione della manifestazione organizzata dalla Servolana Basket, la società ha promosso un'iniziativa di sensibilizzazione dedicata alla rianimazione cardiopolmonare, coinvolgendo atleti, famiglie e pubblico presente alle partite. Ad accogliere gli ospiti è stato il vicepresidente della Servolana, Roberto Ciriello, da sempre attento alle politiche giovanili e alla diffusione della cultura del primo soccorso. Grazie alla collaborazione con la Siiet, la Società Italiana degli Infermieri di Emergenza, il torneo è diventato anche un'occasione per promuovere la conoscenza delle manovre salvavita. A intervenire è stato Manuel Cleva, infermiere esperto dell'emergenza e formatore Siiet, che ha illustrato alcuni dati significativi: ogni anno in Italia si verificano circa 60 mila arresti cardiaci in ambito preospedaliero, pari a quasi sette ogni ora. Numeri che evidenziano quanto sia fondamentale mantenere la calma e sapere come intervenire nei primi minuti, quando un'azione tempestiva può fare la differenza tra la vita e la morte. Cleva ha inoltre sottolineato l'importanza della diffusione dei defibrillatori automatici esterni (Dae). La Servolana Basket è già dotata di questi dispositivi in tutte le proprie strutture, confermando l'attenzione verso la sicurezza degli atleti e dei frequentatori degli impianti. In Fvg sono oggi presenti circa 2.500 Dae, dei quali circa 1.200 accessibili ai cittadini 24 ore su 24. Grazie all'app DaeFvg, attiva dal 2015, è inoltre possibile individuare il defibrillatore più vicino, con il supporto telefonico degli infermieri della centrale operativa Sores Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

MARINA e SAŠKO
Festeggiano mezzo secolo di vita assieme. Tanti auguri dalla mamma Anuča, il fratello Karlo e famiglia.

ADRIANA
80 se rivai auguroni da tutti i famigliari.

ANNY GRIDELLI
"Auguri Anny, donna, mamma e nonna: il tempo passa, il fascino resta."
Figli e nipoti

VIA GIULIA

Mercatino dell'usato

Come in occasione di tutti i primi weekend del mese, anche oggi le gallerie del centro commerciale di via Giulia ospiteranno il Mercatino dell'Usato dedicato agli appassionati del vintage e dell'economia circolare. L'appuntamento organizzato nelle aree comuni de IlGiulia, a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case", è in programma dalle 9 alle 19 con ingresso libero. Tra mille curiosità, si potrò spulciare tra le bancarelle dove sarà esposta un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

I MATRIMONI

Tremul Corrado e Tomasi Barbara, Accogli Iuri e Simonato Cornelia, Massaro Alessandro e Driussi Emanuela, Hoffer Daniel e Cappellini Linda, Samueli Livio e Benussi Claudia, Polo Stefano e Lunardi Erica, Karan Dalibor e Milanovic Tamara, Scaglione Jonathan e Montecalvo Daniela, Mantafji Khalid Yaseen Saleh e Calmic Maria, DuričIc Rajko e Antic Marina, Ponziani Tullio e Castellarin Cristina Maria, Menegaldo Demetrio e Vidau Alma, Lemma Giovanni e Raffaele Anna Maria, Gianfranceschi Fabrizio e Biasin Michela, Calzone Rocco e Rizzo Stefania, Sirbu Ovidiu Mirel e Fazzari Marilisa

Segnalazioni

“Olimpiadi dele Clanfe” in versione culturale

Un tuffo spettac olare della precedente edizione delle “Olimpiadi dele Clanfe” Foto Bruni

La cultura triestina si tuffa all’Ausonia: annunciata la giuria della 19ª “Olimpiade dele Clanfe”. Sabato 25 luglio 2026 torna la gara di tuffi più morbinosa dell’estate triestina. Quest’anno una giuria tutta proveniente dal mondo della cultura triestina.

Quest’anno la giuria dell’”Olimpiade dele Clanfe” avrà un sapore decisamente culturale. Anzi, cultural-balneare. A giudicare “zate”, “manìghi”, “schizi” e “morbin” della 19ª edizione saranno infatti cinque nomi particolarmente rappresentativi della scena triestina: due direttori di musei e tre attori.

Al tavolo dei giurati siederanno Riccardo Cepach, responsabile dei musei letterari triestini Lets, Italo Svevo e James Joyce; Rino Lombardi, ideatore e presidente del Museo della Bora; Enza De Rose, attrice e organizzatrice teatrale della Contrada; Lara Komar, attrice attiva tra Italia e Slovenia; e Samuel Volturno, giovane interprete del film “Un anno di scuola” della regista triestina Laura Samani.

Un parterre che conferma una volta di più la natura dell’”Olimpiade dele Clanfe”: una gara di tuffi, certo, ma anche una grande festa popolare, un rito collettivo, un piccolo palcoscenico dove Trieste mette in scena se stessa.

Con costume, scenette, travestimenti, urla di battaglia, applausi in volo e tutto ciò che può trasformare un tuffo in una performance.

L’appuntamento è fissato per sabato 25 luglio 2026 dalle ore 13 allo stabilimento balneare Ausonia, in Riva Traiana 1. In caso di maltempo, la manifestazione sarà recuperata domenica 26 luglio.

La formula resta quella ormai diventata tradizione: ogni partecipante eseguirà un tuffo scegliendo tra clanfa, bomba o testabalòn/kamikaze. La Giuria valuterà lo stile del tuffo, lo schizzo prodotto e il morbin, cioè la capacità di divertire il pubblico con una vera e propria esibizione artistica. Perché all’”Olimpiade dele Clanfe” non basta entrare in acqua: bisogna farlo lasciando un’onda nella memoria cittadina.

Anche quest’anno sarà possibile corrompere la Giuria, ma soltanto con cibi e bevande. Niente soldi, niente intrighi, niente ombre: la corruzione, come da tradizione “clanfadora”, dovrà essere pubblica, dichiarata e commestibile. Una scelta ironica che accompagna la manifestazione fin dalle sue prime edizioni e che serve anche a ricordare, con il sorriso, certe brutte abitudini umane.

Nata nel 2008 quasi per gioco, l’”Olimpiade dele Clanfe” è diventata negli anni uno degli appuntamenti più attesi dell’estate triestina, capace di unire generazioni diverse: bambini, ragazzi, adulti, famiglie, amici, nonni e nipoti, tutti accomunati dalla stessa, nobilissima missione: alzare più acqua possibile e farlo con il massimo morbin.

I concorrenti saranno suddivisi in categorie in base all’età, dai più piccoli ai più esperti, con una categoria speciale U.F.O. riservata ai tuffi dal coefficiente di difficoltà più elevato.

Confermata inoltre la diretta su Telequattro MediaNordEst, che permetterà di seguire l’evento anche da casa, per chi non potrà essere all’Ausonia ma non vuole perdersi il grande spruzzo collettivo dell’estate triestina.

Le iscrizioni sono obbligatorie e si effettuano online sul sito www.spiz.it entro giovedì 23 luglio 2026. La scheda tecnica dovrà essere firmata in originale entro venerdì 24 luglio.

Per informazioni: Spiz,aAssociazione di promozione sociale, telefono +39 339 378 17 03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo Antonio Maria Zaccaria sacerdote

Il Giorno 186° ne restano 179

Il Sole Sorge alle 5:22 Tramonta alle 20:57

La Luna Sorge alle 23:40 Cala alle 11:57

Il Proverbio L’acqua lontana non spegne il fuoco.

Qualità dell’aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
2.07	7	101
3.07	5	132
4.07	11	121
5.07	10	125
6.07	10	111
7.07	11	109

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Modesta Paoletti e Alfredo Lautizer da Lautizer Sergio 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.
In memoria di Elvia Mozina dalla cugina Marisa e famiglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

MUGGIA

Al Tribute festival tre cover band

LUIGI PUTIGNANO

Muggia si prepara ad accogliere la quarta edizione del “Muggia Tribute Festival”, la rassegna musicale a ingresso gratuito organizzata da Good Vibrations con il contributo del Comune. Tre serate, tutte in piazza Marconi, dedicate ad alcuni dei nomi più amati della musica italiana e internazionale, riproposti da band tribute di livello professionale, abituate a calcare palchi in tutta Italia e all’estero. A presentare l’iniziativa è il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte, che ne sottolinea il valore consolidato negli anni. «Da quando ho scelto di introdurre questa manifestazione, il successo è stato immediato, con una risposta grande da parte del pubblico in tutti gli appuntamenti promossi nelle passate edizioni. E auspico sarà così anche quest’anno. Le tribute band che sono arrivate e arriveranno a Muggia sono composte da professionisti molto bravi, che hanno già calcato palchi in tutta Italia e all’estero. I brani che portano sono conosciuti, popolari e amati, valorizzati ancora di più a Muggia dalla splendida cornice di piazza Marconi».

Il primo appuntamento è fissato per l’11 luglio, alle 21, con “Attori e Spettatori – Il tributo a Claudio Baglioni”, un omaggio a uno dei più grandi cantautori italiani. Lo spettacolo, della durata di circa due ore, ripercorre le canzoni di un repertorio lungo cinquant’anni di successi, capace di coinvolgere pubblici di diverse generazioni. Sul palco, voce solista sarà Francesco Rossi, interprete di grande carisma recentemente protagonista di “Tali e Quali 2024”, il programma condotto da Carlo Conti su RaiUno.

Si prosegue il 18 luglio, sempre alle 21, con Abbashow, primo tributo italiano dedicato agli Abba. Lo show unisce musica dal vivo, coreografie e cambi costume, con effetti scenici pensati per restare fedeli agli originali e raccontare la storia della band svedese attraverso i suoi brani più celebri. Attivo da quasi vent’anni, con circa cento concerti all’anno, il gruppo vanta numerose partecipazioni televisive, tra cui “Stella Gemella” su Canale 5, “Il caffè di RaiUno”, oltre a presenze su Rtsi Svizzera, La3Tv, DeeJay Tv e, ancora, RaiUno con “Tali e Quali”.

Uno dei concerti del Tribute Festival

Il festival si chiuderà il 25 luglio con il tributo agli Ac/Dc firmato dal progetto Ac/Di, cover band nata nel 2010 che conta oltre mille concerti in tutta Europa. Il repertorio ripropone i brani più celebri ed evocativi della storia della band australiana. Negli anni il progetto è cresciuto in popolarità, raccogliendo consensi soprattutto per l’impressionante somiglianza vocale con il cantante Brian Johnson e per le movenze e il look che richiamano lo scatenato chitarrista Angus Young.

Tre serate, dunque, per un festival che si conferma appuntamento fisso dell’estate muggesana, capace di richiamare pubblico di ogni età grazie a un mix di grandi classici e spettacolarità scenica, il tutto a ingresso libero nella cornice suggestiva di piazza Marconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orfani di Garlasco

STEFANO DONGETTI

La rubrica

Ma quest’estate, oltre che dei talk show politici, resteremo orfani anche di quelli su Garlasco? Siamo in milioni ad attendere nuove rivelazioni su tempi di coagulazione del sangue, tracce sotto le unghie della vittima e altri macabri dettagli per un sereno dopo cena. E tutti gli ospiti a vario titolo – legale, criminologico, battibeccologico – andranno in vacanza? Chissà. So solo che se si spostassero tutti insieme non basterebbero organizzazione e logistica del Cirque du Soleil. Non si può rimanere mesi senza sentire la frase: «Nuove scioccanti rivelazioni dopo la pubblicità!». E non vedere, poi, un’intervista alla cugina del barista che serviva il caffè al presunto assassino. Oppure un’elaborazione grafica 3D che dimostra che l’impronta parziale di una mano è del tutto compatibile con l’impronta di una mano intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei gratuiti

Anche nel 2026 i Civici Musei di Trieste rinnovano l’appuntamento con la #domenicalmuseo, l’iniziativa del Ministero della Cultura che consente l’ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L’iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d’ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

L’ingresso gratuito è comunque previsto tutto l’anno per la visita al Museo del Mare, al Museo d’Arte Orientale, al Museo Sartorio, al Museo d’Antichità J. J. Winckelmann, alla Risiera di San Sabba, al Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza, al Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, a Lets Letteratura Trieste e al Museo Petrarchesco Piccolomineo, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26. Restano escluse dall’iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo.

Info: triestecultura.it.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 04/7/2026

BARI	81	71	24	27	1
CAGLIARI	38	77	61	68	78
FIRENZE	61	56	5	68	17
GENOVA	32	79	83	4	15
MILANO	80	12	25	10	76
NAPOLI	61	29	27	8	23
PALERMO	88	77	45	86	23
ROMA	82	76	58	22	33
TORINO	22	87	35	57	62
VENEZIA	6	35	37	11	36
NAZIONALE	40	35	82	58	67

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	12	22	24
29	32	35	38	56
61	71	76	77	79
80	81	82	87	88

Numero Oro 81 — Doppio Oro 81-71

SuperEnalotto
2 -37-55-62-72-76
Jolly 34 — Superstar 75

JACKPOT 190.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	68.740,19 €
Ai 399	4	524,53 €
Ai 18.350	3	34,41 €
Ai 328.659	2	5,97 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 106	3	3.441,00 €
Ai 1.533	2	100,00 €
Ai 10.400	1	10,00 €
Ai 23.750	0	5,00 €

Cultura e Spettacoli

Quell'ossessione per la frontiera di Franco Vegliani

Lo scrittore Franco Vegliani (Trieste 1915-Malcesine 1982)

Nato Sincovich, fu costretto a cambiare nome per decreto negli anni Trenta
Un'imposizione che segnò per sempre la sua vita e le sue opere attraversate dal peso delle identità lacerate nelle terre di confine

GIULIA BASSO

Gli autori dimenticati

Nacque Sincovich e diventò Vegliani per decreto: il padre, magistrato dalmata, fu costretto a italianizzare il cognome negli anni Trenta per non perdere il posto. Scelse Vegliani in omaggio all'isola di Veglia, nel Quarnero, dove era nato. Quell'imposizione fu l'innesco della sua poetica: Franco Vegliani avrebbe scritto tutta la vita la stessa storia, quella di chi nasce dove le identità si sovrappongono e i nazionalismi, quando arrivano, le lacerano.

In La frontiera, il suo capolavoro pubblicato nel 1964, un vecchio funzionario delle dogane di nome Simeone – che ha servito prima gli Asburgo, poi la Jugoslavia, poi l'Italia sempre allo stesso posto, sempre con la stessa diligenza – riassume in una riga la tragedia di quelle terre: «Ho cambiato tre volte padrone. Troppe, in una sola vita». Potrebbe essere la voce del padre di Vegliani. Potrebbe essere la sua. Simeone racconta al narratore, un ufficiale italiano in licenza sull'isola, la storia di Emidio Orlich, alfiere asburgico morto in circostanze misteriose sui Carpazi: cognome croato, anima italiana, fedeltà all'Impero fino all'ultimo. Quando un commilitone gli chiede se sia slavo o italiano, Emidio risponde sconcertato: «Italiano? Slavo? Che cosa significa? Non siamo forse tutti quanti austriaci? ». In quell'interrogativo c'è già tutto Vegliani.

Nato a Trieste il 17 febbraio 1915, crebbe tra Veglia, Abbazia e Fiume, frequentò il liceo a Fiume e si laureò a Bologna, dove si iscrisse al Gruppo universitario fascista, come molti giovani della sua generazione, per poi distaccarsene in modo sofferto e non privo di ambiguità verso la fine degli anni '30. A Bologna conobbe Giorgio Bassani, con cui condivideva qualcosa di più di una generazione: Bassani avrebbe scritto il ciclo di Ferrara, storie di una comunità ebraica destinata alla distruzione, narrate con sobrietà e malinconia assoluta. Vegliani avrebbe fatto la stessa cosa con una comunità diversa - quella italiana dalmata, destinata alla dispersione-– con gli stessi strumenti: misura, sobrietà, rifiuto di ogni retorica. Due scrittori che lavorano la stessa materia, la fine di un mondo, da sponde opposte della storia. Ma mentre Bassani ottenne riconoscimenti e ristampe, Vegliani rimase ai margini: lontano da Trieste, lontano dai circuiti letterari, refrattario a qualsiasi forma di autopromozione, convinto che bastasse scrivere bene.

Gli autori che più lo formarono furono Rainer Maria Rilke e Joseph Conrad: il primo, di cui tradusse le Elegie Duinesi, gli trasmise la malinconia mitteleuropea e il senso del dissolvimento come condizione permanente; il secondo quella capacità tutta anglosassone di far emergere i chiaroscuri senza nominarli, di tenere il dramma sotto la superficie della prosa: un discorrere per avare allusioni. A questi si aggiungevano i conterranei Italo Svevo, per la lucidità impietosa verso i propri personaggi, e Curzio Malaparte, con cui strinse un rapporto di amicizia e di cui divenne collaboratore e biografo.

Allo scoppio della guerra partì per l'Africa settentrionale come ufficiale volontario. Gli inglesi lo fecero prigioniero nel 1942 e lo rilasciarono solo nel 1946. In quei quattro anni in Egitto lesse molto e scrisse i suoi primi racconti. L'ufficiale fascista de La frontiera che sull'isola dalmata comincia a dubitare di tutto - della guerra, dell'ideologia, della patria - ha molto di autobiografico: anche Vegliani uscì dalla guerra con la consapevolezza che imporre un confine dentro un uomo costa quanto tracciarlo su una carta geografica. Tornato in Italia si stabilì a Milano, dove lavorò come giornalista.

Scrisse poco e con cura certosina. La stessa ossessione percorre tutta la sua produzione. Processo a Volosca (1958) racconta un processo per omicidio a Fiume nell'anteguerra: tre imputati slavi e uno italiano, le fratture etniche e di classe che emergono con durezza sotto la superficie di un'aula di tribunale. La carta coperta (1972) mette un giudice istruttore di fronte al caso di un giovane fuggito dallo stesso paese d'origine del magistrato: la frontiera come specchio che rimanda un'immagine scomoda. Postumo e inedito, La città provvisoria (Cinque Sensi, 2016, prefazione di Magris) ambienta la sua indagine nella comunità immaginaria di Kapra, dove ogni regola è volta all'armonia ma produce oppressione: il potere e la libertà come chimera irraggiungibile. Ogni romanzo è una variazione sullo stesso tema: l'identità come qualcosa che ti viene imposto dall'esterno, mai scelto dall'interno.

All'estero il valore di Vegliani fu riconosciuto: La frontiera fu tradotta in francese, spagnolo e croato; Processo a Volosca in francese. In Italia, Trieste compresa, i sostenitori furono relativamente pochi, ma prestigiosi. Claudio Magris, sul Corriere della Sera nel 1982, anno della morte di Vegliani, scrisse che era «autore di un romanzo ricco di malinconia e di asciutta poesia, uno dei libri più belli della letteratura triestina del dopoguerra, ma non era una figura ufficiale di quest'ultima». Ci tornò quindici anni dopo, nel 1997, sempre sul Corriere: segno che quell'attenzione non era occasionale. I romanzi tornarono in libreria

LE ORIGINI

Cresciuto tra Veglia, Abbazia e Fiume, raccontò la diaspora della comunità italiana dalmata

IL SILENZIO

All'estero il suo valore venne riconosciuto. In Italia, e a Trieste, ebbe ben pochi estimatori

La storia del fiume Isonzo letta attraverso i suoi ponti

FRANCA MARRI

Prospettive

Nell'ambito delle tante manifestazioni di Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025, c'è stata un'esposizione itinerante particolarmente significativa per il tema sviluppato, direttamente collegato all'immagine simbolo scelta per l'evento, ideata dall'artista Lorenzo Mattotti, con il fiume, il ponte e l'incontro tra due persone a rappresentare l'incontro tra due popoli, due culture, due mondi. Realizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Gorizia in collaborazione con I.Z.S., la Camera degli Ingegneri della Slovenia, "Il fiume Isonzo e i suoi ponti" si completa ora con la pubblicazione del catalogo che di quella mostra rappresenta anche una "estensione" come scrive Edino Valcovich, responsabile scientifico dell'iniziativa e curatore del volume insieme a Gorazd Humar, coordinatore della ricerca per l'area slovena.

Nel lavoro di ricognizione, iniziato nell'aprile 2023, sono stati considerati la storia, la tecnica, l'architettura, l'ambiente e il paesaggio naturale di ventitre ponti, quattordici in territorio italiano e nove in territorio sloveno, comprendendo l'analisi dello stato attuale e le possibili prospettive future. Studi e riflessioni ora confluiti nel volume grazie al quale è possibile ripercorrere l'intero itinerario storico e geografico lungo l'Isonzo, a partire dalle sue sorgenti per giungere al ponte di Grado, in prossimità della foce. Alle immagini attuali vengono accostate quelle delle distruzioni legate alla Grande Guerra tratte da archivi pubblici e privati, per giungere poi alle suggestive "Visioni in bianco e nero" del fotografo Moreno Maggi.

Quanto un ponte possa avere una sua valenza mitica e contribuire a creare un immaginario legato ad un luogo, lo dimostra il primo tra quelli analizzati, che non c'era e non c'è più: il ponte Beruna a Bovec. Si tratta di un ponte in legno costruito nell'estate del 2007 per le riprese del film fantasy della Walt Disney Pictures "Il principe Caspian", dalla serie "Le cronache di Narnia". Ispi-

La Passerella di Piuma e il ponte ferroviario di Salcano Foto Maggi

A Tor Vergata il popolo di Ultimo nel live dei record

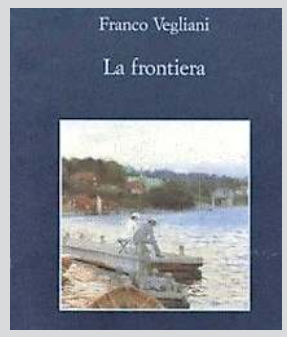
Il concerto italiano dei record, quello con il maggior numero di biglietti venduti - 250.000 in appena tre ore, a un anno di distanza da live -, non ha tradito le aspettative. Ieri il cantante romano Ultimo ha trasformato l'area evento dell'Università di Tor Vergata in un'enorme arena musicale con il suo tour 2026 La favola per sempre, già ribattezzato Raduno degli Ultimi.

Le nozze- evento di Taylor Swift "oscurano" Donald

Alla fine la regina del pop ha sposato il principe azzurro. Maxi-tabelloni rosa hanno dato l'annuncio a caratteri cubitali - JusT&T Married - mentre dentro il Madison Square Garden un migliaio di vip ha festeggiato fino alle ore piccole le nozze tra Taylor Swift e Travis Kelce. Un evento che ha quasi "oscurato" i festeggiamenti per il 4 luglio organizzati da Donald Trump.

LE OPERE

Ristampe e recuperi



La ristampa più recente è La frontiera (Abbot Edizioni, 2025, prefazione di Davide Tecce). Processo a Volosca è disponibile nell'edizione Sellerio (1989), così come Storie di animali (Sellerio, 1991). La carta coperta è uscita nel 2006 per l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione con prefazione di Quazzolo. La città provvisoria (Cinque Sensi, 2016, prefazione di Magris) completa il quadro.

GLI INTROVABILI

Gli altri fuori canone

Ferruccio Fölkel (1921-2002), poeta plurilingue e autore de La Risiera di San Sabba (Mondadori, 1979), è introvabile in libreria nonostante una recente traduzione francese. Giorgio Voghera (1908-1999), che raccontò la comunità ebraica triestina in Il segreto, è tornato soltanto di recente in libreria con l'editore Asterios.

Il corto canadese su bullismo e abusi trionfa a ShortTs

Lo storico Premio Maremetraggio a Ce qu'on laisse derrière «Sorprendente, incantevole e toccante»

Ce qu'on laisse derrière, vincitore del Premio Maremetraggio

FEDERICA GREGORI

Schermi

È stato in grado di catturarli dalla prima immagine, per poi continuare a «sorprenderli, incantarli, smuoverli nel profondo mettendo in campo al meglio ogni strumento che un filmmaker possa usare: immagini, suoni, una modalità di racconto innovativa». È con questa motivazione che la giuria internazionale di Maremetraggio ha incoronato "Ce qu'on laisse derrière (What We Leave Behind)" di Jean-Sébastien Hamel e Alexandra Myotte, vincitore della sezione storica dello ShorTS International Film Festival e del Premio Maremetraggio da 4.000 euro, assegnato ieri sera nella cerimonia che ha chiuso la 27ª edizione. A decretarne il successo sono stati il regista sloveno Peter Cerovšek, il regista cinese vincitore nel 2025 Lin Jianjie e la sceneggiatrice Alessandra Salvoldi.

Il film segue Dan, un uomo incapace di dare un nome al proprio dolore: solo tornando all'origine del trauma riuscirà ad avviare un percorso di guarigione. Gli autori, di Montréal, arrivavano a Trieste dopo il successo di "Un granchio in piscina", premiato in oltre 30 festival e nella shortlist degli Oscar 2025. Nel videomessaggio per ShorTS hanno ringraziato giuria, organizzatori, volontari e pubblico triestino. «Siamo incredibilmente orgogliosi del Premio - hanno esordito -. Il nostro corto affronta il tema molto difficile del bullismo e degli abusi sessuali sui bambini; da bambino sono stato vittima di bullismo, ma ho anche assistito da molto vicino ad abusi pesanti e non sapevo cosa fare al riguardo. Ma sappiamo come realizzare film, e i film sono potenti: quindi il nostro intento è aiutare le vittime a sentirsi comprese e meno sole, perché sappiamo che queste tragedie accadono fin troppo spesso. Quindi essere stati selezionati per vincere questo premio ci aiuta davvero a diffondere il nostro messaggio».

Il valoroso pennuto caduto nel portare un dispaccio segreto durante la seconda guerra mondiale ha dominato invece la competizione dei corti di casa nostra. "Storia semiseria di un piccione viaggiatore" di Alessandro Capitani ha portato a casa sia i 2.000 euro del Premio Bazzara Caffè - Italia in ShorTS al miglior corto votato dal pubblico, sia il premio "Oltre il Muro" assegnato da un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Trieste.

Veniamo ai riconoscimenti più tecnici: il Premio al miglior montaggio, l'"AMC Mauro Bonanni", è andato a "The End" della regista friulana Cabiria Lizzi, che ha fatto il bis vincendo anche il Panalight per la miglior fotografia; miglior regia a Letizia Zatti per "Il Gatto di Monica": per loro, una fornitura di attrezzature per i progetti futuri.

Un regista sloveno stabilitosi in Irlanda ha primeggiato nelle opere attente al tema ambientale. Il Premio Trieste Trasporti al migliore degli Eco-ShorTS, votato dal pubblico e del valore di 1.000 euro, è andato a "Bela Koprena" di Žiga Ciber: raccontata la devastante eredità della fabbrica di cemento idraulico costruita nel 1921 a Salona d'Isonzo nel Goriziano, responsabile di gravissimi danni alla salute pubblica.

Sono passati veloci come lampi ma non hanno mancato di lasciare un segno: il pubblico dei corti-cortissimi ShorTS Express ha votato "Mama" di Denise Moreno: 1.000 euro anche a questo lavoro dalla Gran Bretagna con protagonista una bambina che incoraggia la madre, da poco operata al seno, a ritrovare la fiducia per tornare a uscire di casa.

Mini-cinefili e spettatori del domani, i Kids'n'Teens hanno scelto il "Pesciolino Rosso" di Gisella Gobbi e la brillante reinterpretazione animata e contemporanea di una celebre fiaba: "Il est une fois - Barbe Bleue, le québécois maudit" di Patrick Volve.

Ed eccoci infine alla neonata sezione del brivido. Il pubblico della prima notte horror della storia del festival ha portato in vetta la vampira malata "Cristina" di Giulio Golfieri. Chi ha invece armeggiato coi visori in Sala Xenia ha votato per il belga "A Long Goodbye": a Kate Voet e Victor Maes i 1.000 euro del Premio 6DoF della sezione Immersive. Il popolo online, infine, si è così espresso: il Premio Mymovies.it alla miglior anteprima italiana è andato a un'opera sperimentale dalla Romania: "1Q89" di Mihai Grecu mostra come le immagini della caduta di Ceaușescu, trasmesse in tv nel 1989, avrebbero influenzato anche altri regimi autoritari come quello nordcoreano. Una riflessione su come le immagini possano avere un impatto politico oltre i confini e il tempo in cui sono state prodotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUTORI

«Siamo incredibilmente orgogliosi del successo: ci aiuterà a far parlare di più di questi temi»

GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

La vittoria della sfida di casa nostra a Storia semiseria di un piccione viaggiatore

Idee

IL PENSIERO DI FONDO

Ogni romanzo è una variazione sullo stesso tema: l'appartenenza imposta da altri

grazie a Sellerio tra il 1988 e il 1996, con l'aggiunta delle postume Storie di animali, malinconiche novelle che lui si rifiutava di chiamare favole. Nel 2025 Abbot Edizioni ha ripubblicato La frontiera con una nuova prefazione di Davide Tecce, suscitando attenzione a livello nazionale.

Il regista triestino Franco Giraldi, che nel 1996 ne aveva tratto un film con Raul Bova e Omero Antonutti presentato alla Mostra di Venezia, disse che chi nasce in un territorio di frontiera «è se stesso ma è anche l'altro» e che la Storia, quando impone una sola appartenenza, produce sempre dolore. Vegliani lo sapeva dal giorno in cui suo padre aveva dovuto scegliere un nome nuovo, e aveva guardato verso il mare. Quel mare che nei suoi romanzi è sempre lì, sullo sfondo, indifferente alle frontiere degli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rato all'antico ponte romano di Cesare sul Reno, eretto nel 55 avanti Cristo doveva sopportare il peso di cinquanta cavalieri e trecento soldati simultaneamente. Trovandosi nel Parco nazionale del Triglav, una volta terminate le riprese del film è stato rimosso, riportando il sito allo stato in cui si trovava in origine.

Il percorso prosegue con il ponte di Napoleone vicino a Caporetto con il suo arco semicircolare, per arrivare, passando per Canale, a Descla con il ponte realizzato in blocchi di cemento prefabbricati. Del ponte ferroviario di Salcano realizzato nel 1906, con l'arco strutturale in pietra più ampio tra quelli allora esistenti nel mondo, si ricorda l'intervento dell'architetto della Secessione viennese Otto Wagner che ne disegnò la recinzione. Crollato nel 1916, un frammento di essa fu rinvenuto da alcuni sommozzatori nel 1999 ed oggi è conservato al Goriški muzej di Nova Gorica. Dalla nuova Passerella di Salcano inaugurata nell'ottobre del 2022, al ponte di Piuma le cui origini risalgono all'epoca medievale, si oltrepassa il confine e da Gorizia, rievocando il ponte romano della Mainizza, ci si avvia verso Sagrado il cui primo ponte, opera dei tecnici imperiali, venne inaugurato nel '14 e fatto saltare un anno dopo dallo stesso esercito austroungarico per frenare l'avanzata delle truppe italiane.

Il volume edito in italiano, sloveno e inglese, oltre ai saggi dei curatori e le presentazioni istituzionali, si arricchisce delle riflessioni del teologo Andrea Bellavite e di alcune citazioni letterarie tra cui una del premio Nobel Ivo Andrić: «Di tutto ciò che l'uomo, spinto dal suo istinto vitale, costruisce ed erige, nulla è più bello e prezioso per me dei ponti. I ponti sono più importanti delle case, più sacri perché più utili dei templi. Appartengono a tutti e sono uguali per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CATALOGO DELLA MOSTRA

Censiti e analizzati 23 manufatti in area italiana e slovena compresi quelli che non esistono più

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Mittelfest
Paura

con
Alessandro Baricco
Alessio Boni
Mandracchia/Reale
Andrea Bosca
Vasko Vassiliev
Roberto Mercadini
Laura Marinoni
e molti altri

16–26 luglio 2026
Cividale del Friuli

mittelfest.org

Soci Mittelfest

Con il contributo di

Mittelfest aderisce a

Special sponsor

Business sponsor

Con il sostegno di

Media Partner

Si ringraziano

Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale
Massmedia di Stefano Bergomas

Cultura e Spettacoli

Pagine

Quando la direzione del destino si annida nei particolari della vita

Nella nuova raccolta di racconti di Hans Tuzzi sono i dettagli semplici di esistenze anche ordinarie a svelare la forza e le conseguenze del caso
Un inno alla fede nel fato sostenuto da uno stile evocativo e quasi poetico

MARY B. TOLUSSO

Storie

Non c'è da stupirsi davanti all'ultimo libro di Hans Tuzzi, pseudonimo di Adriano Bon. Non c'è da stupirsi perché l'autore milanese - molto legato al nostro territorio grazie al ramo materno viennese goriziano - ha già dato molteplici prove del suo eclettismo. Eclettismo di temi, soprattutto di genere. Sappiamo che Tuzzi destreggia la penna a suo piacimento. Passa dalla forma saggistica alla narrativa. Ma anche lì, nella prosa creativa, può condurci nella curiosità dei suoi storici protagonisti – Norberto Melis o Nero Vukcic – fino a smettere i panni del giallista, perfettamente in grado di uscire dal genere per immergersi in tonalità liriche come in "Nessuno rivede Itaca", un omaggio alla giovinezza e alla bellezza. C'è il sospetto che oltre alle sue raffinatissime letture di narrativa, Tuzzi debba parecchio della sua formazione alla poesia. D'altra parte la quinta musa spunta in quasi tutti i suoi testi, per il ritmo della sua prosa, certo, ma anche per gli omaggi quasi riconoscibili di tanti autori in versi, soprattutto stranieri. Come Borges. O Kavafis. E di poesia ce n'è anche in questi 47 racconti che vanno a compilare "È scritto. Narrazione di destini" (Bollati Boringhieri, pag. 160, euro 16) dove, come dice il titolo, il cuore del testo è il fato. Soprattutto se esista e quanto conti, nelle vite di tutti, benché in molti lo chiamino con altri nomi: coincidenze, caso.

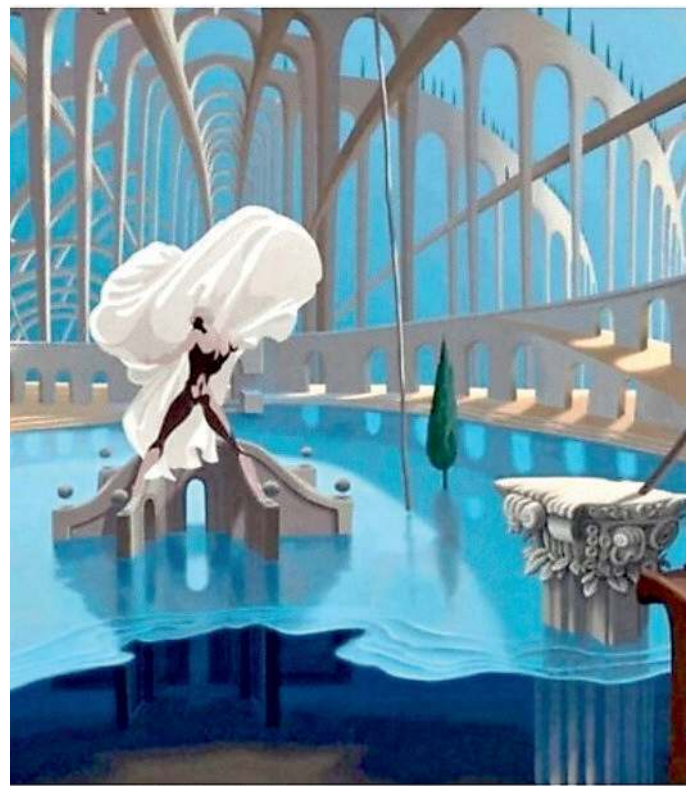
Della poesia l'autore prende proprio la capacità evocativa. In "Regina viarum", per esempio, in nove righe richiama un destino e un'intera storia, solo in nove righe, e questa è una possibilità che dà solo la poesia. Eppure è prosa. Così come tutti i testi spaziano in una dimensione reale. Storie di uomini italiani, africani, americani, francesi, egiziani. Storie di servi e padroni, di amicizie impreviste, di famigliari perduti, di viaggi mai compiuti. Ma tutti i racconti, pur richiamando l'intera vita dei protagonisti, si fermano su dettagli precisi, su quel preciso particolare che ha segnato un destino. E lo fanno non solo allacciandosi ad alcuni simboli - come in "Pinìn" dove un'aquila salvifica in mezzo a un bosco rimanda all'altra aquila, quella bicipite, per dire infine come l'Austria si era arresa -, perché appunto la messa in scena di un destino si manifesta anche attraverso le cose più semplici, più quotidiane, senza alcun bisogno di emblemi evocativi.

Certo la declinazione di ogni sorte assume diversi significati. Spesso la narrazione di una fase della vita è una sorta di preludio alla morte, a come quella morte avverrà, a come sia già stata scritta. Ma non solo. Altre volte lo svolgimento della trama e gli eventi di un destino, hanno una svolta positiva, stanno a rappresentare un valore in più. È il caso dell'ultimo racconto, "Naufraghi", uno dei migliori, lì dove l'iniziale vago incontro di due persone totalmente diverse (per nazionalità, lingua, stato sociale e ideologico) andranno a suggellare un'esistenza arricchente per entrambi, nonostante le avverse premesse, nonostante sia quasi impossibile il contatto tra questi due profili umani.

Insomma è vero, Tuzzi ci stuzzica nella fede in un destino, ci fa entrare in tante vite ordinarie e straordinarie puntando sempre il dito nel potere (o non potere) del libero arbitrio. Ci dice che sono storie vere, davvero accadute, ma questo in fondo – nella dimensione della scrittura – poco importa. Più di tutto questo, la maestria di questi quarantasette racconti sta nella struttura, che sa assumere kafkiane forme di sintesi, e nella capacità empatica delle situazioni e dei dialoghi. Sta nella capacità di ideare storie di vita che in poche, pochissime pagine riescono a fare stare in piedi profili psicologici credibilissimi.

Riescono a fornirci ritratti concreti, esistenze che hanno seguito un filo (chissà se tessuti dalle Moire), realtà che si sono realizzate nell'ambiguità della solita domanda che questa sì, in fondo ci poniamo tutti: chissà cosa sarebbe stata la mia vita se in quel bosco, di fronte a quel bivio avessi scelto un'altra via... Come insegna Robert Frost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di Destino, il corto di Salvador Dalì per la Disney

È scritto. Narrazione di destini

Bollati Boringhieri
160 pagine
16 euro

LA NARRAZIONE

I brevi testi riescono a creare ritratti concreti che mettono al centro il libero arbitrio

Perfidie e manie nelle piccole donne di Maria Lazar

La riscoperta dopo un secolo di oblio del potente e straniante "Quattro volte me"

ELSA NEMEC

Confessioni

«Ah, non si dovrebbe poter ricordare tutto così bene. Dovremmo poterci sfilare di dosso i giorni come i vestiti vecchi, donarli, darli via, bruciarli – che vadano in malora! E mai, mai e poi mai bisognerebbe indossare i vestiti degli altri». Dichiara così l'anonima voce narrante del maniacale romanzo/confessione "Quattro volte me" (Adelphi, traduzione di Laura Ragone, a cura di Albert C. Eibl, pp. 186, € 19) della romanziera, poetessa, drammaturga e giornalista ebraico-viennese, Maria Lazar (1895-1948). Una voce che ci arriva dopo quasi un secolo di oblio, caduti gli effetti della damnatio memoriae imposta dal nazionalsocialismo su questa talentuosa scrittrice che fu tra i protagonisti dell'intellighenzia dell'epoca.

Dal 2022, grazie al lavoro di Albert C. Eibl, Maria Lazar è divenuta oggetto di riscoperta da parte di germanisti e editori internazionali. Di questa interessante autrice Adelphi ha ora pubblicato un manoscritto inedito risalente al 1929, dato per disperso, che era invece rimasto chiuso in un baule, come un demone pericoloso. Si tratta della storia di quattro amiche inseparabili, al punto che una di loro, l'anonimo io narrante, frammentato e plurale, si identifica totalmente nella vita, nei pensieri, aspettative, delle altre tre: Grete, Anette e Ulla. È il racconto di diverse modalità di perdita dell'innocenza, narrato con una ferocia e una precisione che hanno pochi eguali nella letteratura del '900. Un io narrante ventriloquo, schizofrenico e perturbante dunque, che immemore del proprio nome, risponde all'insegnante con la voce di Grete, scrive un tema con la grafia di Ulla. Gode degli uomini delle "amiche". Cosciente di essere "cattivo", "meschino", infido e amorale. Intanto una presenza, che la voce chiama "l'Estranea", la spia dagli specchi e dalle finestre, e si fa sempre più invadente.

Un romanzo dalla prosa straniante che ben si colloca nella temperie culturale nel movimento espressionista austriaco, come lo era stata anche l'opera prima di Maria Lazar, "L'avvelenamento" del 1920. Romanzo che aveva disgustato Thomas Mann per il «penetrante odore di donna» che l'opera avrebbe emanato, mentre Robert Musil ne lodò lo «sguardo spietato e disinvolto». Ben prima dell'Anschluss, nel 1933, Maria Lazar scelse l'esilio in Danimarca, dove di sposò e ebbe una figlia. Lì scrisse "Die Eingeborenen von Maria Blut", pubblicato postumo sotto pseudonimo nel 1958 nella DDR, in cui descrive l'avvento del nazionalsocialismo nella provincia austriaca. A quel periodo risale il suo famoso tentativo di salvare la biblioteca di Walter Benjamin. Anche Bertolt Brecht era riparato in Danimarca e consigliò al filosofo di spedire da Parigi i suoi amati libri a Maria Lazar che, come lui, viveva a Svedenborg. Alla fine non se ne fece niente e la preziosa biblioteca venne confiscata dai nazisti e dispersa. Così come venne poi dimenticata l'opera di questa scrittrice evocata da Elias Canetti in "Gioco degli sguardi" e immortalata da Oscar Kokoschka nel dipinto "Signora col pappagallo".

Quattro volte me

Adelphi
Traduzione di Laura Ragone a cura di Albert C. Eibl
186 pagine
19 euro

FOCUS

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia

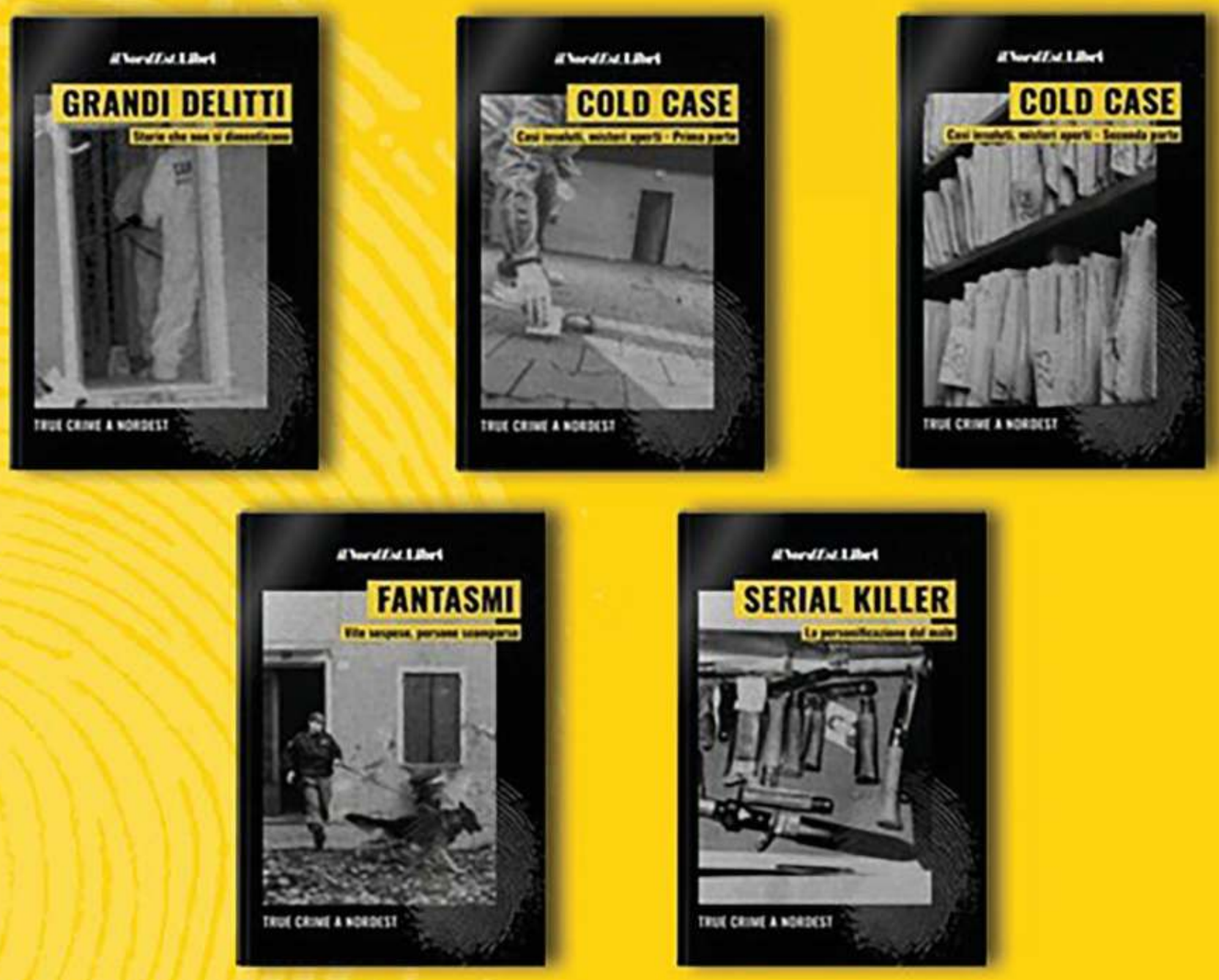
I dati di vendita sono forniti dalle librerie:
Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

	ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1°	**I tramezzini di Rocco Schiavone** di Antonio Manzini SELLERIO	**Kolchoz** di Emmanuel Carrère ADELPHI	**Magnifica Humanitas** di Leone XIV LIBRERIA EDITRICE VATICANA
2°	**Ed è un poco la notte e un poco l'alba** di Ilaria Tuti LONGANESI	**Domenica** di Georges Simenon ADELPHI	**Il libro del Sud** di urica Pavicic KELLER
3°	**Gli anni in bianco e nero** di Francesca Giannone NORD	**Il detective Kindaichi e la filastrocca demoniaca** di Yokomizo Seishi SELLERIO	**Paura non abbiamo** di Serena Dandini RIZZOLI
4°	**Ci basterà mangiare il vento** di Gianluca Gotto MONDADORI	**La malinconia del viaggiatore** di Jan Brokken IPERBOREA	**La cura** di Concita De Grogorio BOTTEGA ERRANTE
5°	**Il custode** di Niccolò Ammaniti EINAUDI	**Ballo a Versailles** di Danielle Steel SPERLING & KUPFER	**Competere o sparire** di Mario Draghi RIZZOLI

editoriale Programma presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Se la cugina di Superman è una barbona sempre sbronza

Nel kolossal di Craig Gillespie, Milly Alcock interpreta una eroina anomala, alle prese con scorribande galattiche e terrestri

Nell'era di Donald Trump anche Kara (Supergirl), la giovane cugina del mitico Superman, in questo film sembra all'inizio destinata alla vita grama che si vorrebbe riservare a tutti quelli come lei. Infatti anche Kara in fondo è un'immigrata, perché è stata lanciata sulla Terra dai genitori morenti con una capsula di salvataggio dal pianeta Argo contaminato dalla kryptonite, a raggiungere il cugino Superman, a sua volta da tempo sulla Terra in fuga dal pianeta Krypton.

Così nei primi minuti di questo spettacolare kolossal vediamo Supergirl (l'australiana Milly Alcock) che conduce una vita da barbona, sbronza tra i peggiori bar galattici e la propria astronave invasa dall'immondizia, in compagnia solo del fidato supercagnolino Krypto. Ma i supereroi, si sa - pure quelli del nuovo universo DC rifondato in stile pop da James Gunn ("I Guardiani della Galassia") per la Warner Bros. - hanno nel Dna la salvezza dei valori liberal americani (fin dal primo Superman antinazista) e da loro c'è sempre da aspettarsi una lotta giusta dalla parte dei deboli. E su questo non c'è kryptonite o cattivone che tenga. Ecco allora che lo sbalorditivo inizio con una Supergirl sbandata, trasandata ed egoista, prende presto una piega diversa quando il feroce Krem (un Matthias Schoenaerts che recita alla Tim Roth), capo dei briganti spaziali, colpisce quasi a morte il cane Krypto e stermina la famigliola della giovanissima Ruthye (Eve Ridley). La Supergirl arrugginita (e quasi comica nei suoi difetti) reagisce, ma dovrà sudare non poco per riprendere la mano coi superpoteri. Giocattolone da 170 milioni di dollari, nonostante le critiche ricevute e gli incassi sotto le aspettative "Supergirl" sorprende in positivo. Con cambi di scenario continui ma non spiazzanti, il film di Craig Gillespie ("Tonya") è innanzitutto visivamente notevole, sia nel contesto spaziale, sia in quello metropolitano (molto cyberpunk), sia in quello naturale, con lande desolate rese affascinanti da una ipnotica luce fredda. Funziona l'intreccio di generi, governato da una sceneggiatura semplice ma scorrevole, che sulla base sci-fi alterna senza scossoni la commedia (nell'esordio), il noir, il western, con flashback sul passato kryptoniano dedicati ai fan dei DC Comics. E fra mostri stellari alla George Lucas, brutti ceffi alla John Carpenter e scorribande desertiche alla George Miller, la bionda e riccioluta Milly Alcock dà un'insolita nota malinconica, umana e convincente, al suo personaggio. —**P.L.**

LA SCRITTURA

Nonostante critiche e incassi al ribasso il film sorprende con continui cambi di scenario e buoni intrecci di generi tra sci-fi e commedia

SUPEREROI

La locandina di Supergirl

Minions & Monsters Una cavalcata esaltante nella storia del cinema

Il nuovo film della serie è un must per bimbi e cinefili

PAOLO LUGHI

Anche se non siete più bambini, ma vi piace ritrovare l'ingenuo stupore dei bambini, e soprattutto se siete cinefili, non perdete "Minions & Monsters" della francese Illumination (con l'Universal), diretto da Pierre Coffin e prodotto da Chris Meledandri, subito primo negli incassi italiani e mondiali, terzo capitolo della serie prequel dei Minions e settimo in totale del franchise di "Cattivissimo me".

Stavolta infatti i celebri e pasticcioni aiutanti gialli animati si impegnano in uno strepitoso omaggio alla storia del cinema. Lo spunto parte da una visita scolastica a un museo di memorabilia (dove c'è anche un buffo George Lucas vivo e prigioniero sotto vetro). E da qui si sviluppa una serie infinita di citazioni dai Lumière a Meliès, passando in maniera rocambolesca e affettuosa dal bianco e nero al colore, agli effetti speciali, attraverso i primi western delle rapine ai treni con gli stuntmen, le comiche di Harold Lloyd, Laurel &Hardy, Buster Keaton, il grande Chaplin, il problematico (per tanti attori) passaggio al sonoro ricordato in "Cantando sotto la pioggia", gli affascinanti "noir" alla Bogart & Bacall. Seguono citazioni da "Casablanca" a "Quarto Potere, da "ET a "Lo squalo", e poi ancora via via dalla fantascienza classica a quella dei B-Movies fino a "Guerre stellari", verso l'infinito cinefilo e oltre. In mezzo alla vera storia della settima arte, vediamo i Minions coinvolti in questa nuova folle avventura che li vede a loro volta conquistare Hollywood, diventare star del cinema, perdere tutto, scatenare i mostri nel mondo e infine unirsi per salvare il pianeta dal disastro che loro stessi hanno provocato.

Come nei film precedenti, nello scatenato mondo artificiale dei Minions le differenze tra protagonisti di carne e sangue, animali e pupazzetti si perde, e crea una vertigine difficile da gestire, ma alla fine miracolosamente sempre risolta tra le risate. Quello dei Minions, come nella migliore storia dell'animazione, è un incubo giocondo e surreale, un universo non più abitato solo da uomini, che materializza all'estremo il desiderio di infondere il soffio vitale a chi non ce l'ha.

ANIMAZIONE

Minions & Monsters

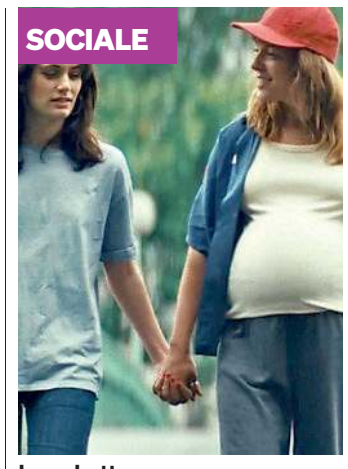
Love Letters, Douard racconta la maternità del contemporaneo

Il cinema francese moderno nel dopoguerra era stato subito folgorato da un "amour fou" per il rivoluzionario cinema della realtà di Roberto Rossellini. Da allora, proprio il cinema francese è stato quello che con più coerenza e continuità ha saputo rappresentare i problemi di tutti i giorni della gente comune. Dal mondo del lavoro a quello della scuola, dai temi sociali ai diritti civili, nei film francesi si rispecchia con sincerità ed efficacia una quotidianità che le altre cinematografie faticano ad esprimere con altrettanta forza.

È questo il caso anche di "Love Letters" (titolo originale "Des preuves d'amour") della regista e sceneggiatrice Alice Douard, 40enne di Bordeaux. La storia ci porta leggermente indietro nella Francia del 2014, su un tema però sempre più attuale in Europa. Nadia (Monia Chokri) e Céline (Ella Rumpf) sono una coppia omosessuale che ha potuto sposarsi grazie alla nuova legge Taubira. Ora Nadia è incinta tramite fecondazione eterologa, perché la coppia ha deciso che fosse lei la madre biologica. La più giovane Céline forse potrà vivere quell'esperienza più avanti. Ma la madre biologica si ritrova a soffrire tutte le difficoltà della gestazione e del parto, e quella di adozione si sente messa in secondo piano.

Il film di Douard segue con grande sensibilità la vitalità e il coraggio delle due protagoniste, le cui umane incertezze si specchiano con delicatezza l'una nell'altra**.** —**P. L.**

SOCIALE



Love Letters

Marty Supreme, ecco Chalamet nevrotico giocatore di ping pong

La luminosa carriera di Timothée Chalamet sembra ripercorrere quella altrettanto luminosa di Leo Di Caprio, però con la stessa ombra proiettata sugli inizi. Ovvero il mancato riconoscimento con l'Oscar per alcune performance davvero eccezionali. Non sono bastate infatti a Timothée prestazioni come quelle di "A Complete Unknown" (2024), "Bones and All" (2022) o "Chiamami col tuo nome" (2108) per convincere l'Academy Awards a consacrare già in gioventù il suo talento (stessa storia per Di Caprio fino a "Revenant", 2016). Si tratta della medesima diffidenza che sembra condannare a Hollywood chi è «troppo giovane per un Oscar». E che è ripetuta quest'anno per l'interpretazione di Chalamet del nevrotico giocatore di ping-pong di "Marty Supreme", grande successo critico e di box-office del Natale americano, ora in riproposta estiva dopo le nove nomination (Timothée incluso), ma zero statuette.

Il ragazzo del titolo è Marty Mauser (Chalamet), giovane ebreo povero, figlio unico di una madre single nel Lower East Side newyorkese degli anni '50. Il film ne illustra l'epica e spietata scalata in uno sport per lui accessibile, il ping-pong, praticato in un leggendario, fumosissimo locale di Harlem. La sua ascesa si scontrerà però con l'altra faccia dell'"american dream", quella motivata dal denaro, dalla rapacità del capitale. Tuttavia anche Marty è senza scrupoli, ma lui almeno ha la passione dalla sua, e soprattutto la disperazione struggente di quelli che fanno di tutto pur di non essere nessuno.

Primo film in solitario di Josh Safdie, fratello di Bennie, "Marty Supreme" è un film in diretta discendenza con "Good Times" e "Uncut Gems". Cosa che, nella filmografia dei Safdie, sottolinea l'importanza della collaborazione con Ronald Bronstein, qui oltre che co-sceneggiatore anche co-montatore, come lo era stato in quei due film. Tra intermittenti picchi di gloria e baratri di umiliazione, che scorrono magicamente come nuvole sul volto di Chalamet (forse mai così bravo), il romanzo di formazione di Marty si vive come una corsa in ottovolante, in un film così denso che non è ancora finito e vuoi vederlo un'altra volta. —**P.L..**

DRAMMATICO

Timothée Chalamet in Marty Supreme

Giorno & Notte

INCONTRI

Dialoghi europei riflette sul futuro dei porti italiani

Dialoghi Europei organizza domani, lunedì, alle 17.30 un incontro al Circolo della Stampa (corso Italia, 13, primo piano) sul tema: "La riforma dei Porti e l'impatto sullo scalo giuliano". Introduzione di Franco Mariani, Presidente di Trieste Terminal Passeggeri e dell'Agenzia per il lavoro portuale (Alpt).
Sono previsti commenti e interventi di Stefano Visintin, (presidente Confetra Fvg), Valentina Ghio (deputata), Paolo Polidori (sindaco di Muggia), Francesco Parisi (imprenditore e presidente di Trieste Summit), Eugenio Stanziale (segretario nazionale Filt-Cgil, responsabile Porti), Michele Cipriani (per la Uil regionale), Debora Serracchiani (deputata), Fabrizio Zerbini (presidente Propeller Club Port of Trieste), Antonio Pittelli (segretario regionale Fit- Cisl). Sarà presente il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale Natale Ditel. Presiede il presidente di Dialoghi Europei Renato Romano. L'avvio del percorso parlamentare del DDL di riforma della portualità italiana (l.n. 84/94) ha aperto un dibattito nelle città sedi di scali. A Trieste il tema ha trovato riscontro soprattutto sulla stampa locale, che al provvedimento ha dedicato ampio spazio.
Perché è da anni che dagli operatori del settore viene rivendicato un maggior coordinamento in materia di investimenti strategici per la portualità e la definizione di criteri che stabiliscano le priorità di un sistema portuale fin troppo frazionato. Quando a Bruxelles ci si presenta con un elenco di 54 porti da sostenere a fronte di altri Paesi che giustamente puntano su 4 - 5 scali, è chiaro che perdiamo credibilità. In che misura il Ddl Porti d'Italia affronta questo problema? È uno degli interrogativi che si pongono sul provvedimento governativo, ma non il solo. Tra gli altri quesiti il rischio di uno svuotamento delle Autorità di Sistema Portuale di risorse economiche e umane, con possibili ricadute sulla loro capacità di sostenere i costi di funzionamento della futura Porti spa e di garantire l'efficacia della governance portuale.

Domani
alle 17.30
al Circolo della stampa

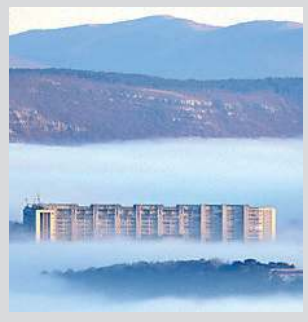
Eventi in città

Gruppo di lettura su "Essere lupo"

Il gruppo di lettura "In prima persona" si incontra domani alle 17.30 nello Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hortis, 4) per discutere del libro "Essere lupo" di Kerstin Ekman, una delle più importanti scrittrici svedesi, già membro dell'Accademia di Svezia. Ulf è un cacciatore e un ex ispettore forestale ormai settantenne. All'alba del primo giorno dell'anno avvista un maestoso lupo, e da quel momento qualcosa cambia dentro di lui. Il rapporto con la selvaggina, i trofei sulle pareti, i diari di caccia: tutto prende un sapore diverso. Incontro aperto a tutti.

Le foto raccontano Rozzol Melara

Domani alle 16.30 alla biblioteca Lina Marii Marinelli di via Pasteur si terrà la presentazione del volume fotografico "Rozzol Melara: Un'indagine a riguardo" di Giuliano Reggiani e Luca Setti. Il libro, pubblicato a marzo 2026, nasce da un'indagine durata due anni condotta dai fotografi emiliani Reggiani e Setti che descrivono il rapporto e il "dialogo" tra l'imponente architettura e la quotidianità dei suoi abitanti. Il volume, impreziosito dai testi di Giovanna Calvenzi e Pietro Celli, alterna immagini architettoniche e dettagli costruttivi, intimità e spazi collettivi.



MUSICA

Doppio concerto in trio con Marc Ribot & amici e "3" di Ares Tavolazzi

Serata al Sartorio a ingresso libero con uno dei chitarristi più influenti del mondo e il leader degli Area

GIANFRANCO TERZOLI

I progetti in trio di Marc Ribot, chitarrista di Tom Waits tra i più influenti della sua generazione e del contrabbassista Ares Tavolazzi degli Area con Ermanno Signorelli, chitarra classica e Lele Barbieri, batteria. TriesteLovesJazz propone stasera alle 21 nel giardino del Sartorio un doppio concerto. Apre la serata "3", trio dove si incontrano chitarra classica e free jazz, che presenterà l'ultimo cd "Silence". «Abbiamo già suonato al festival in una delle primissime edizioni – ricorda Signorelli – e sono felice che ci abbiano invitato nuovamente in occasione del ventennale. Ci aspettiamo la stessa accoglienza e lo stesso calore». «Non ci ispiriamo a nessuno – prosegue – ma mettiamo a frutto la nostra esperienza, vissuta come un'attitudine condivisa, non come un ricordo, ma per guardare avanti con una forte spinta verso il valore del silenzio: lo intendiamo come un moltiplicatore di messaggi, capace di avere il primato sul suono. Mi piace pensare che la vera modernità sia in ciò che fai, non nello strumento che usi. Credo che il futuro del jazz, che vive di libertà e contaminazione, passi anche da qui. La chitarra classica per esempio ha una storia millenaria, ma il linguaggio con cui la facciamo parlare appartiene a oggi. L'acustico per noi poi è una scelta di verità: in un'epoca satura di suoni digitali, restituisce il valore del legno, del tocco sulle corde e questo si ricollega al nostro concetto di silenzio. Togliendo il superfluo, creiamo quello spazio acustico dove ogni minima sfumatura diventa un moltiplicatore di messaggi». La musica è vista come uno scanner del mondo. «Non è solo un mezzo di espressione artistica, ma uno strumento di esplorazione». Nel secondo spettacolo, Ribot si esibirà insieme a Farida Amadou e al suo compagno nei Ceramic Dog Ches Smith. «Lo scorso autunno – ricorda il chitarrista americano – li ho sentiti suonare in duo in un minuscolo locale di Brooklyn. È stata una delle esi-

CINEMA

TRIESTE

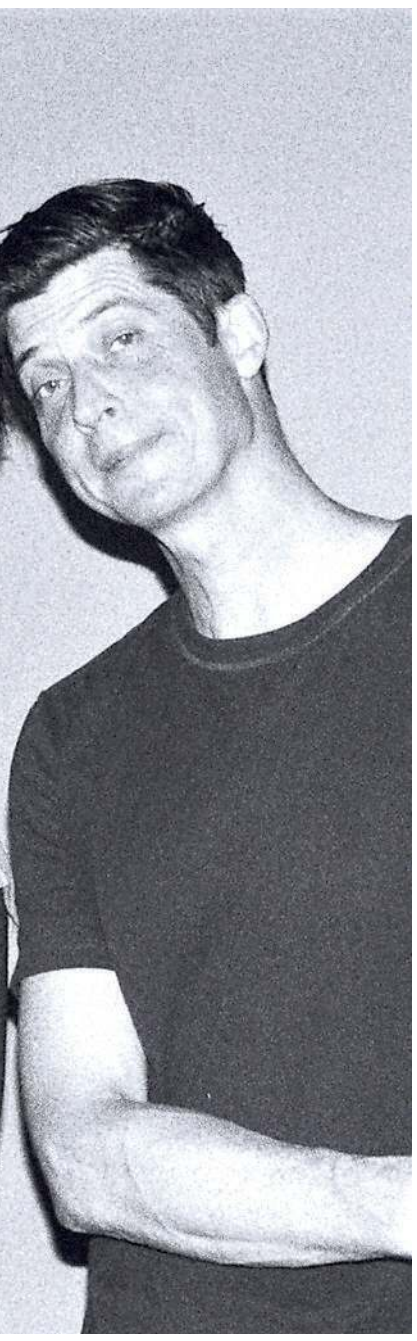
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Marty Supreme V.O.
16:15-21:00 (sott. it.)
Un Semplice Incidente V.O.
19:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
15:30-16:30-17:10-18:10-18:50-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day
16:00-18:30-21:15
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:15
Supergirl 15:45-19:30
Obsession
21:15 (in originale con s.t.)

Cos'è l'amore? 17:40
a 3,50€
Love Letters
19:15 (in originale con s.t.)
a 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 11:00-11:30-13:30-14:00-15:20-15:50-16:20-17:00-17:40-18:40-19:00-20:00-21:00-22:20
Disclosure Day 12:00-21:15
Toy Story 5 11:20-14:25-16:25-18:10-19:15-20:50
Supergirl 15:30-19:20-22:00
Carry On Jatta 4 11:50
Perfect Days 11:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:05-16:40
Obsession VM 14 21:50
Hopper il segreto della marmotta 11:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:10-21:30
Piccolo miracolo 13:50

Giorno & Notte



bizioni più emozionanti che abbia mai visto. Avrei voluto correre a casa, prendere la chitarra e unirmi a loro. Ed è quello che poi ho fatto». A Trieste daranno vita a una jam session. «Sarà improvvisazione al 100%: Farida ha chiare influenze punk-funk e di libera improvvisazione dell'Africa occidentale, Ches ha iniziato in gruppi punk ed è un affermato percussionista di musica tradizionale haitiana con cui anch'io ho un legame (il mio insegnante, Frantz Casseus, era un compositore haitiano di chitarra classica). La musica che ne nasce è più di quello che vi è stato immesso: a volte striscia fuori, come un sopravvissuto da un disastro ferroviario. Ma è l'unica cosa di cui mi fido. Cosa rende speciale questa città? I miei amici, il caffè e Barcola». «Lavorare con Waits – conclude – è stato fantastico. Lo stesso vale per tutti gli altri artisti con cui ho lavorato: sono stato davvero fortunato». Ingresso libero.

DALLE 21

Nel programma free jazz, sonorità punk-funk e tanta chitarra classica

Eventi in città

Walking Tour in Porto vecchio

Nell'ambito della tredicesima edizione del festival Varcare la frontiera – Interferenze Cizerouno propone Trieste Plurale, un walking tour guidato che partendo da Piazza della Libertà attraversa il Porto Vecchio per poi concludersi con la visita all'installazione Balena dell'artista multimediale María Sánchez Puyade al Magazzino 26. Il tour si terrà oggi, con partenza alle 10 da Piazza della Libertà. Guidati da Francesca Pitacco, i partecipanti verranno condotti attraverso Porto Vecchio fino al Magazzino 26. Info e prenotazioni: eventi@cizerouno.it

Note e poesia a Palazzo Lantieri

È il giorno del secondo appuntamento di questo fine settimana con la musica da camera dei "Concerti al Castello". Oggi pomeriggio, alle 18 al Palazzo Lantieri di Gorizia, si terrà un programma di poesia e musica dal titolo "All'ombra del ciliegio in fiore": lo spettacolo vedrà esibirsi Paolo Chiarandini al pianoforte e il soprano Maria Giovanna Michelini su musiche dello stesso Chiarandini.
Prenotazione obbligatoria al contatto@palazzo-lantieri.com oppure solo tramite sms al numero telefonico 338 2056729

PROIEZIONI

Giardino del Cinema Una serata assieme a Laura Samani

Dopo le serate dello ShorTS International Film Festival, riprende la programmazione del Giardino del Cinema, la rassegna di cinema all'aperto curata dall'Associazione Casa del Cinema di Trieste al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini". Dal 5 al 12 luglio 2026, il cinema sotto le stelle torna con una nuova settimana di proiezioni tra film d'autore, animazione, titoli internazionali in versione originale e appuntamenti speciali.
La nuova programmazione si apre oggi con una serata speciale organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste: una conversazione con la regista triestina Laura Samani, moderata da Nicoletta Romeo, direttrice artistica del Trieste Film Festival. A seguire sarà proiettato Un anno di scuola (Italia, Francia, 2025, 102') di Laura Samani, opera seconda della regista del pluripremiato Piccolo corpo. Liberamente tratto da Un anno di scuola (1929) di Giani Stuparich, il film è ambientato nella Trieste del 2007 e racconta l'arrivo di Fred, diciottenne svedese esuberante e coraggiosa, che si ritrova a essere l'unica ragazza in una classe di soli maschi. Il film, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia, ha ottenuto il Premio Orizzonti per la miglior interpretazione maschile a Giacomo Covi. Domani torna uno dei titoli più richiesti dal pubblico e recuperato dopo l'annullamento delle scorse settimane: Le città di pianura di Francesco Sossai.
Martedì spazio al cinema per famiglie con Super Mario Galaxy – Il Film di Aaron Horvath e Michael Jelenic. Mercoledì arriva Dracula di Luc Besson, in versione originale inglese con sottotitoli in italiano. Transilvania, XV secolo. Il principe Vladimir, dopo la perdita improvvisa della moglie, rinnega Dio, ereditando così una maledizione eterna: diventare un vampiro, condannato a vagare nei secoli e guidato da un'unica speranza, ritrovare l'amore perduto. Giovedì, in collaborazione con il Trieste Film Festival, sarà proiettato Lo sguardo di Emma (À bras-le-corps / Silent Rebellion) di Marie-Elsa Sgualdo, in versione originale francese con sottotitoli in italiano. Venerdì il programma cinematografico lascia spazio a un appuntamento musicale con Musica con Vista, organizzato dalla Società dei Concerti, che porterà al Giardino del Cinema il Trio di Percussioni composto da Fabián Pérez Tedesco, Marco Viel e Ivan Boaro. L'11 luglio arriva Una battaglia dopo l'altra e il 12 luglio La vita va così di Riccardo Milani. Le proiezioni iniziano sempre alle 21.

Alle 21
al Giardino pubblico Muzio de' Tommasini

EVENTI

Fuoricentro Il programma tra mosaici, stelle e teatro

Oggi Fuoricentro saluterà il nuovo giorno con una camminata, con la guida Umberto Fagotto, con partenza alle 6 del mattino dalla fontanella sulla Strada Napoleonica verso Vedetta Italia. Raggiunta la meta ci si immergerà nel concerto completamente acustico di Matteo e Basta, che presenterà il suo nuovo progetto strumentale "Slip'n'Slide".
Nel pomeriggio il programma si sposterà al giardino-parco giochi di Basovizza, con due laboratori, l'uno teatrale, per bambini dai 6 ai 10 anni (dalle 17 alle 18) a cura di Emiliano Troiano e l'altro, "Mosaicando!", condotto da Alessandra Falciano (dalle 17 alle 18.30), in cui bambine e bambini dai 5 anni in su potranno realizzare piccoli mosaici su tela, utilizzando tessere in vetro.
Alle 18.30 "Astronomia di quartiere: un viaggio tra le Stelle e i Misteri del Cosmo" sarà invece un momento di osservazione e divulgazione. Musica e teatro in serata, alle 20 con il concerto del Godbeno Društvo – Complesso Bandistico V. Parma di Trebiciano e alle 21 con lo spettacolo bilingue "Samo besede / Parole parole" scritto e interpretato da Silvia Viviani e Jonas Tomšič Jacobs e prodotto insieme al Gledališče Ane Monro.
Vorrà condurre il pubblico in una riflessione poetica e intima sul significato del confine, sia in chiave personale sia geografica, politica, naturale o linguistica.
Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti e in caso di maltempo saranno annullati.
Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito hangarteatri.com.

A Basovizza
Dalle 17 giochi per bambini e viaggi tra i misteri del cosmo

IN BREVE

Atmosfere d'inizi del Novecento

Oggi alle 17.30 nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni di via Monfalcon 6 si terrà un invito ad immergersi nelle atmosfere d'inizio Novecento. Sul palco, la narrazione di Michele Invernizzi si fonde con le celebri arie di Tosti, eseguite dalla voce straordinaria del soprano Emma Martellini, accompagnata al pianoforte da Elisa Frausin. Uno spettacolo unico con regia su misura firmata da Ulisse Santocchi. Ingresso e parcheggio gratuiti.

Mostra collettiva Amare il mare

Si intitola "Amare il mare" la mostra collettiva inaugurata in questi giorni nel Salone d'Arte di via Rossetti 6B, con la presentazione critica di Franco Rosso. Nel corso delle 4 settimane espositive sono previste due visite guidate: mercoledì 15 e sabato 25 luglio sempre alle 18.

Il mercatino dell'usato

Il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case" sarà visitabile ancora oggi dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 15:30-16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 16:00
Supergirl 17:50-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 15:20-17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 15:30-17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 16:00-20:20
Supergirl 18:00

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Un anno di scuola 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Sport

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Domenica 5 Luglio 2026

Triestina, in D è la più blasonata nonostante tutto

L'Unione è 24^ in Italia nella classifica della tradizione sportiva Quello degli alabardati è il pedigree più nobile nella quarta serie I recenti disastri non cancellano comunque i fasti del passato

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

L'analisi

Sul fatto che la serie D non sia esattamente la categoria in cui dovrebbe giocare la Triestina e nella quale la vorrebbero vedere i suoi tifosi, sono tutti d'accordo. Bisognerebbe invece usare maggior prudenza a parlare di blasone ormai sepolto e di nobiltà decaduta, nonostante i numerosi recenti disastri sul campo e fuori. Vero che i fasti alabardati ormai risalgono a un lontano passato, però sono fasti che consentono all'Unione di avere in qualche modo ancora un certo prestigio nel calcio italiano. Basti pensare infatti che la Triestina, nonostante manchi dalla serie B da 15 anni e in questo periodo abbia frequentato perfino gli inferi dell'Eccellenza, al momento è 24esima in classifica in Italia per tradizione sportiva.

La graduatoria della tradizione sportiva mette insieme le partecipazioni ai campionati e i titoli vinti da tutte le squadre a partire dalla stagione 1929/30 nei campionati di serie A, B, C1 e C2, dando ovviamente maggior valore e punteggio alle categorie più prestigiose. Con questo nobile pedigree non è dunque una sorpresa che la squadra alabardata sia quella con la miglior tradizione sportiva a livello nazionale fra le 161 che hanno attualmente diritto a partecipare alla prossima serie D.

Alle spalle degli alabardati (come detto al posto 24 in Italia) in questa classifica, tra quelle che militeranno nella prossima serie D ci sono il Foggia (posto numero 40) che però potrebbe essere riammesso in C, Alessandria (42), Reggina (45) e Piacenza (46). Più indietro tra le altre troviamo Lucchese, Pro Patria, Ternana, Siena e Varese. Appena al tredicesimo posto il Chievo (68esimo in Italia) nonostante i tanti campionati giocati in serie A. Da questo si deduce anche che la Triestina non è l'unica nobile decaduta con un certo lignaggio a essere finita quest'anno fra i dilettanti. Alla prossima serie D, infatti, parteciperanno ben 22 delle prime 100 squadre italiane per tradizione sportiva. E ben 13 di queste hanno preso parte nella loro storia ad almeno un campionato di serie A. Fra queste comunque proprio l'Unione è quella che vanta più partecipazioni a tornei della massima serie, ben 26, mentre secondo è il Chievo con 17. Il problema è che tutte queste 26 partecipazioni risalgono al periodo che va dall'introduzione della serie A nel 1929/30 fino alla stagione 1958/59, che poi è l'ultima che ha visto la società alabardata nella massima serie. E facendo un facile conto la sentenza è di quelle durissime: sono passati ben 68 anni dall'ultima partecipazione della Triestina alla serie A: in pratica chi tra i tifosi è nato dal 1960 in poi, non ha mai avuto nella sua vita questa soddisfazione. E vedendo dove è invischiata adesso l'Unione, l'attesa è inevitabilmente destinata ad allungarsi parecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dg D'Aniello Foto Bruni

24^
La posizione della Triestina nella classifica dei club italiani per tradizione sportiva.

68
Gli anni trascorsi dall'ultima partecipazione in Serie A dell'Unione, risalente al 1958/59.

Lo spettacolo della curva Furlan, che merita senza dubbio categorie superiori rispetto alla D Foto Lasorte

Gianluca Ciriello giocherà anche la prossima stagione al Muggia

Muggia, c'è la conferma del Re del gol Ciriello

Il capocannoniere della scorsa stagione rimane con i rivieraschi Il presidente Bertocchi: «Siamo felicissimi»

MARCO FACHIN

Calcio Eccellenza

Tutto confermato e, come trionfalmente annunciato dal club sui propri canali social, «Il re del gol non si tocca!». Gianluca Ciriello sarà dunque ancora il punto di riferimento offensivo del Muggia 1967 nella stagione 2026/'27. Nonostante i rumors di mercato, gli ammiccamenti dalla Serie D e dal vicino Friuli – con protagonisti in particolare Cjarlins Muzane e Lme – il capocannoniere della scorsa Eccellenza resta a disposizione del sodalizio di mister Riccardo Carola. Nelle ultime 3 annate il bomber ex di San Luigi, Torviscosa e Brian Lignano ha messo a segno la bellezza di 86 reti tra campionato (sia nell'élite del Fvg che in Interregionale) e Coppa Italia. Una cifra mostruosa, da quasi 30 segnature di media all'anno, con il 2023/'24 che è tuttora l'esperienza più prolifica, grazie ai 35 e 6 centri che hanno consegnato al suo team del tempo, quello lignanese, il double promozione in D – Trofeo "Diego Meroi".

Una performance da top player, e con numeri così si può allora pensare in grande, come sottolinea il presidente muggesano Marco Bertocchi: «Siamo contentissimi che un giocatore di tale caratura abbia deciso di continuare la sua carriera assieme a noi. Ci sono state offerte importanti per lui e non è un mistero. Il fatto di essere riusciti a trattenerlo è un orgoglio: significa che si è fatto bene sia in campo che fuori». Un legame che va però oltre l'aspetto puramente tecnico: «Parliamo di un ragazzo straordinario, oltre che di un calciatore forte. Nel nostro ambiente ha legato con tutti: compagni, collaboratori e tifosi. Probabilmente questo ha influito sulla sua voglia di rimanere». Ciriello sarà la pietra fondante di una squadra competitiva: «Serve una formazione che lo supporti, anche perché non scende sul rettangolo verde da solo. Un peccato che se ne sia andato Cofone, dato che avevano una buona intesa assieme, ma troveremo il partner ideale. È stato reintrodotto l'obbligo di schierare i fuoriquota e sono particolarmente felice di ciò, perché possiamo attingere sia dall'Under 21 che dalla U18, con vari profili che si sono messi in evidenza. Li chiameremo in preparazione. Perderemo i portieri Ioan e Chiavon, che tornano a casa a Udine, e Carlo Palmegiano, che dovrà invece andare all'estero. Sono defezioni che spostano gli equilibri, alle quali dovremo far fronte, ma grazie al lavoro della coppia di ds Marco Rebez/Alessandro Samez – bravissimi e che hanno fatto molto bene, mantenendo l'ossatura di un gruppo forte e con un'età media bassa – troveremo delle soluzioni valide».

Tuttavia con una punta così davanti, le aspettative non possono che essere alte: «L'obiettivo è confermare la classifica e se possibile migliorarla di una posizione. Mi piacerebbero finire nella top 4 e magari 3°. La piazza d'onore sarebbe un sogno, perché ci aprirebbe le porte degli Spareggi nazionali. Per la prima credo che sia durissima, vista la presenza di compagini che si stanno attrezzando egregiamente come Pordenone, Tamai, Chions e Teor. Dopo però ci siamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Il basket triestino omaggia Posar

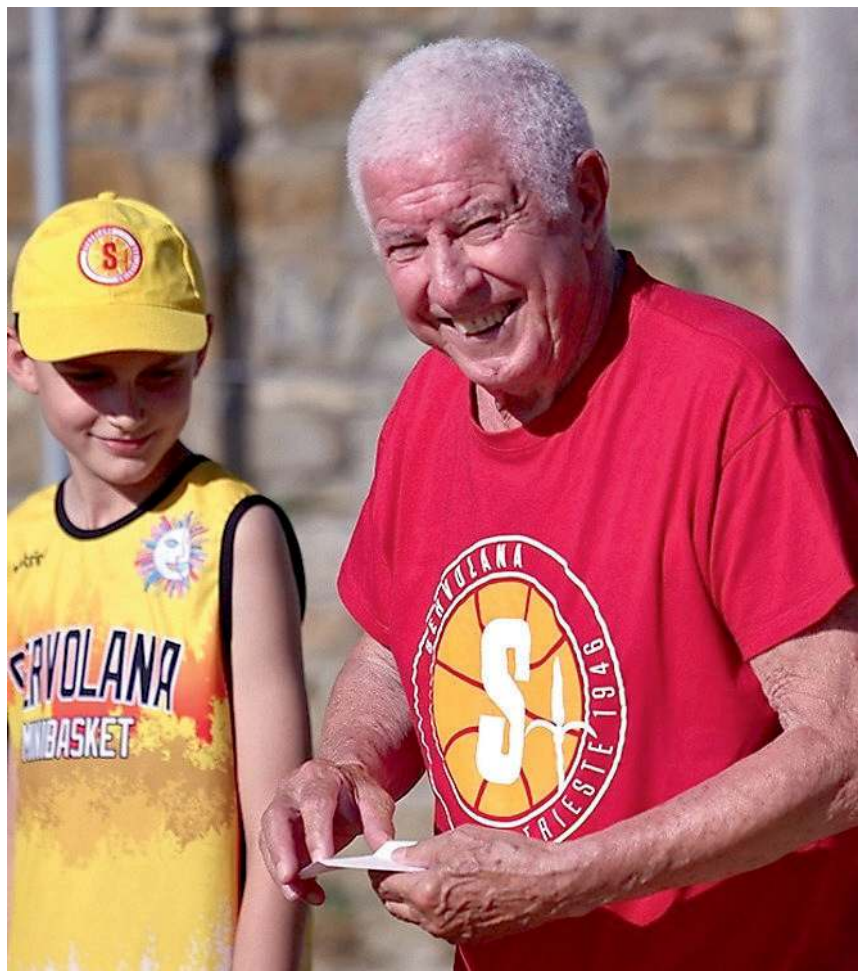
Maestro di pallacanestro e di vita, con lui sono cresciuti tanti futuri campioni
Tra loro De Pol: «Da lui soltanto insegnamenti, senza mai far pesare il risultato»
Anche per Pecile il suo nome evoca ricordi dolci: «Mi ha fatto imparare le entrate»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il personaggio

Oltre mezzo secolo speso sui parquet, con viaggi da Barcellona agli Stati Uniti e talenti cristallini cresciuti sotto la sua ala protettrice. In uno sport ossessionato dai risultati, dal valore della prestazione e dal successo immediato, Sergio Posar ha portato avanti una splendida anarchia educativa: giocare per il gusto di farlo. Fare sport per divertirsi, per stare insieme, per crescere. Classe 1944, una vita vissuta con lo spirito di chi non è mai invecchiato grazie all'energia dei suoi bambini, Sergio ha sempre visto il minibasket come una missione. Ha attraversato le generazioni, dai ragazzi del 1961 alla Servolana di Benito Saporito, fino ai bambini di oggi, senza mai perdere un briciolo di passione. Un uomo fatto di valori antichi e solidi, che si testimoniano con l'esempio. La sua più grande dote è stata quella di guardare i piccoli atleti negli occhi, mai dall'alto in basso, cercando di formare prima le persone e poi i giocatori. Tra l'infinità di bambini che ha preso per mano, tutti ugualmente importanti per lui, ce ne sono alcuni che grazie ai suoi insegnamenti hanno spiccato il volo nel grande basket, ma che non hanno mai dimenticato da dove sono partiti.
Alessandro De Pol ricorda con emozione l'importanza di quegli inizi: «Tante volte ci si ricorda degli ultimi allenatori, invece bisognerebbe ricordare i primi perché sono i più importanti, perché fanno innamorare i ragazzini a uno sport che poi non lasceranno più. Ogni tanto mi capita di andare nelle palestre e lo trovo ancora lì a insegnare con la stessa passione, dedizione e amore. Insegnamenti sempre: divertimento senza far pesare il risultato, oggi è utopia. Mi ricordo che tante volte abbiamo perso partite con squadre che potevamo battere ma per Sergio non era un problema. Dovevano giocare tutti. Aveva ragione lui. Una persona buona alla quale voglio un mondo di bene».
È la cura del dettaglio, mista a una dedizione assoluta, quella che è rimasta impressa nel cuore di Andrea Pecile, che evoca ricordi dolci. «Sergio per me è stato colui che mi ha insegnato le entrate. Pioveva, eravamo in tre in palestra, si è messo con me e abbiamo cominciato. Non ho più smesso. Al di là di tutte le cose belle che possiamo dire di lui, il mio ricordo è legato a questo episodio».
Per Andrea Coronica, invece, la figura di Posar si lega ai primi viaggi, ma soprattutto a una lezione di vita che ha segnato la sua crescita. «Senza dubbio lo collego ai primi viaggi cestistici, i tornei di Matera, Vienna, Pesaro. Ma se devo menzionare un momento di insegnamento di vita vera, posso citare questo aneddoto. C'erano delle coppe da buttare via per fare spazio in sede. Così vennero portate a un nostro allenamento di minibasket senza uno scopo preciso, per poi essere assegnate nel corso delle attività. Ricordo come fosse ieri che la prima coppa fu assegnata a chi aveva realizzato più tiri liberi. La seconda, invece, fu consegnata a me, non per un gesto tecnico o una prestazione atletica, ma per essere stato onesto: avevo detto la verità, anche a discapito del risultato. Sergio capì subito come trasformare quell'episodio in un insegnamento per me e per tutti gli altri. Un vero maestro».
Ha girato il mondo con i ragazzi, regalando loro ricordi indelebili, ma il viaggio più bello lo ha fatto compiere a Trieste, insegnando a un'intera comunità che si può essere competitivi rimanendo gentili, che il rispetto vale più di un trofeo in bacheca e che la vera vittoria è il sorriso di un bambino che esce dalla palestra felice. Recentemente, il vicepresidente della Servolana Roberto Ciriello ha confidato una frase che racchiude un amore eterno per i propri colori e la propria gente: «Ho iniziato la mia avventura con la Servolana e a Servola la chiuderò».
Per tutti noi – ha detto Ciriello – vederlo ancora lì, è semplicemente bellissimo. Oggi la famiglia del basket triestino non vuole aspettare per dirgli grazie. Non saluta un tecnico a fine carriera, ma abbraccia un maestro di vita. Perché le leggende si festeggiano sul campo, quando possono sentire l'eco degli applausi e il calore di un grazie che sale d'istinto da chiunque abbia avuto la fortuna di incrociare il suo cammino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Posar, storico allenatore e responsabile minibasket, qui con i ragazzi della Servolana, società in cui ha iniziato la sua lunga carriera

1944
L'anno di nascita di Sergio Posar, decano del basket triestino che ha contribuito alla crescita umana e cestistica di tanti futuri campioni.

54
Gli anni di attività nel minibasket di Posar, un percorso iniziato nel 1972 alla Servolana di Benito Saporito, proseguito poi alla Pallacanestro Trieste e alla Ginnastica Triestina.

ITALBASKET

Sfida ai lituani

A pochi giorni dal successo contro l'Islanda a Reykjavik, torna in campo l'Italia, alle 20 alla Virtus Arena di Bologna, nell'ultimo match della prima fase dell'ultima finestra di qualificazione ai mondiali 2027.
Contro la Lituania in palio punti molto pesanti: le squadre qualificate, infatti, si portano dietro i risultati conquistati, aspetto che peserà visto che l'Italia andrà a incrociare il girone C composto dalla Turchia vice-campione uscente ad EuroBasket 2025 e dalla Serbia di Nikola Jokic. (lg)

ITALRUGBY TRAVOLTA

Ko in Giappone

Sconfitta all'esordio, con il Giappone, per l'Italia del rugby alla prima partita in Nations Championship 2026. A Tokyo vince la squadra di casa, 27-10. Match tirato nel primo tempo, poi nella ripresa i Brave Blossoms vanno subito a segno e indirizzano la partita, chiudendola con 3 mete e 4 punti segnati.
Gli azzurri del ct Quesada vanno in vantaggio con Brex e sono rimontati poi con le marcature di Dearns, Matsunaga e poi Gunter nella ripresa, con Garbisi ad accorciare le distanze alla fine del primo tempo.

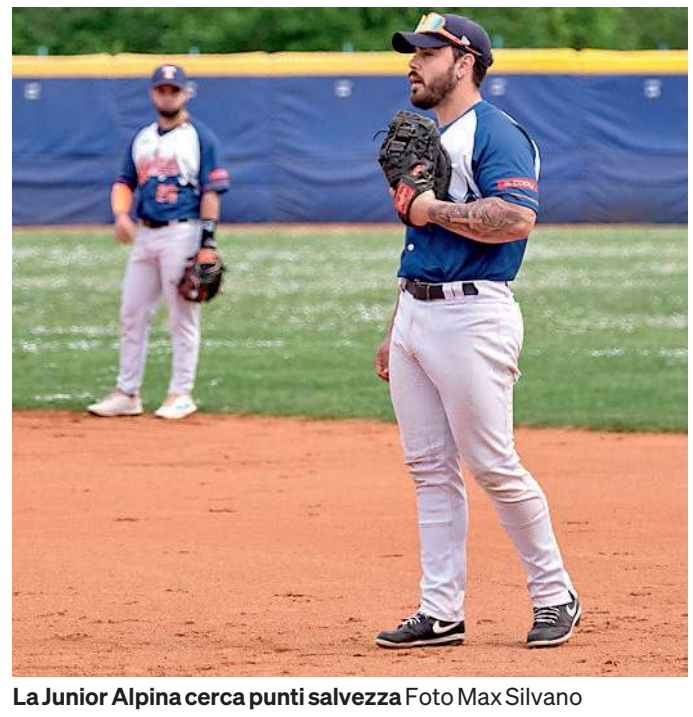
Junior Alpina cerca lo squillo Con Pesaro snodo salvezza

UGO SALVINI

Baseball

La Is Copy Junior Alpina torna in casa, per ospitare il Pesaro nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A di baseball Silver, girone B. Si tratta dell'avversario che i triestini riuscirono a sconfiggere per 2–0 nell'esordio stagionale. Un'affermazione che aveva suscitato buone aspettative per la stagione. Da quell'inizio però la formazione del presidente Pasqualino Izzo poi ha perso qualche battuta e attualmente si trova al quart'ultimo posto. Le due squadre sono comunque staccate di poco in classifica: i marchigiani hanno vinto 10 dei 20 incontri disputati, mentre Trieste ne ha vinti 9 su 22. Nonostante la classifica sia favorevole agli ospiti, la Is Copy batte di più (AVG. 265 / RBI. 114 / R 127) rispetto al Pesaro (AVG. 245 / RBI. 67 / R 89). Ben 7 gli home-run dei triestini, mentre Pesaro ne ha battuto solamente uno. La Junior Alpina è in vantaggio anche sul monte di lancio, con oltre 9 strike out di media rispetto ai 7 degli ospiti e un ERA a 4.70 (5.38 per Pesaro). Tutto fa pensare che la doppia sfida di oggi (alle 11 il primo incontro, alle 15 il secondo) sia alla portata del team guidato dal manager cubano Frank Pantoja, purché lo schieramento difensivo dei padroni di casa riesca a invertire la tendenza degli errori che spesso hanno deciso gli incontri di questa stagione. La difesa della Is Copy commette mediamente 2 errori a partita contro 1,15 degli ospiti.
Come più volte dichiarato dalla società, l'obiettivo per quest'anno è la salvezza, meglio ancora se conquistata senza patemi. Per ora la Is Copy Junior Alpina sta affrontando col giusto impegno la stagione, pur accusando talvolta momenti di incertezza. Il regolamento prevede la retrocessione solo per l'ultima della classifica, attualmente il Torre Pedrera di Rimini, che ha colto soltanto 5 successi su 22 partite disputate. Per i triestini sarà dunque importante, a cominciare da subito, tenere a debita distanza la formazione riminese e magari raggiungere l'obiettivo salvezza con buon anticipo rispetto alla conclusione della prima fase del torneo, incamerando risultati positivi con continuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Junior Alpina cerca punti salvezza Foto Max Silvano

Sport

Challenger di Trieste al via Pellegrino grande favorito

Parte oggi il torneo del circuito Atp 75 sui campi in terra rossa di Padriciano
In pole l'azzurro, che vanta un ottavo con Sinner agli Internazionali di Roma
Passaro la mina vagante, ci sono anche i passati vincitori Gomez e Dodig

TRIESTE

Tennis

È Andrea Pellegrino il grande favorito dell'edizione 2026 del Città di Trieste Atp Challenger, in programma da oggi al 12 luglio. Pellegrino, che entrerà in tabellone grazie a una wildcard dall'organizzazione, attualmente è n. 133 Atp dopo aver raggiunto il suo best ranking solo due settimane fa, al n. 109, frutto degli ottavi di finale agli Internazionali d'Italia Bnl di quest'anno. Nel torneo romano Pellegrino era riuscito a superare Luca Nardi, Arthur Fils e addirittura Frances Tiafoe prima di cedere 6-2 6-3 a Sua Maestà Jannik Sinner. Il secondo favorito è il boliviano Hugo Dellien n. 162 Atp. Si presenta molto temibile anche il tandem austriaco formato da Lukas Neumayer n. 167 e Joel Schwaerzler n. 177.
Fra gli italiani di vertice nei challenger ci sarà sui campi di Padriciano anche Francesco Passaro, reduce da un infortunio che lo ha tenuto oltre tre mesi lontano dai campi di gioco, che attualmente è n. 185 al mondo. Il perugino, vincitore a Trieste nel 2022 e finalista nel 2023, in settimana a Milano, dopo aver avuto la meglio sul polacco Daniel Michalski ha dovuto cedere a Dalla Valle che è iscritto al Challenger giuliano nelle qualificazioni. Dispiace per il ritiro all'ultimo momento, per problemi fisici riscontrati a Milano, di Marco Cecchinato e Stefano Travaglia. In campo troveremo anche i vincitori delle ultime due edizioni: l'argentino Federico Agustin Gomez e il croato Matej Dodig. Purtroppo ha dato forfait in extremis anche la promessa azzurra Jacopo Vasamì, ritiratosi, sempre nel torneo meneghino per infortunio, ma può sicuramente ben figurare Andrea Guerrieri. Non vedremo poi in campo i "vivai" del Tct che stanno ben figurando nel campionato di Serie B1 a squadre Pampanin, Pedretti e Zvech Flaborea perché impegnati nella finale playoff per l'A2.

Andrea Pellegrino parte come grando favorito del Challenger di Trieste Foto Millo

IL PROGRAMMA

Oggi dalle 10 partono gli incontri di qualificazione, da lunedì previsto match serale alle 20

Gli incontri di qualificazione inizieranno questa mattina alle ore 10. Da lunedì è previsto anche un match "serale" con inizio alle ore 20. Il torneo è organizzato dalla Tennis Padel & Baseball Events Fvg sui campi del Tennis Club Triestino con main sponsor Fincantieri e il contributo determinante della Regione tanto con l'assessorato allo sport quanto con quelli al Turismo e alla Difesa Ambientale e la coorganizzazione, come già negli anni scorsi, del Comune di Trieste.

I FORFAIT

Cecchinato e Travaglia hanno dovuto dare forfait a causa di problemi fisici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tct, l'ora della verità Contro Pontedera ci si gioca la Serie A2

Solo la vittoria può dare la promozione al team biancoverde, che potrà contare sull'apporto di Pedretti

TRIESTE

La finale di ritorno

Sarà una partita da dentro o fuori quella che attende la compagine maschile del Tct Step Impianti nel ritorno della finale playoff per la promozione in serie A2. La squadra biancoverde, capitanata da Paolo Surian, nella gara d'andata ha pareggiato 3-3 sui campi del Ct Pontedera e quindi per realizzare l'ambizioso sogno della promozione è necessaria una vittoria. Se al termine dei sei incontri dovesse permanere il risultato della settimana prima sarà necessario disputare un doppio di spareggio per dirimere la parità. Il Tc Triestino potrà contare sull'apporto di Tommaso Pedretti reduce dai quarti di finale in singolare e dalla semifinale in doppio in un torneo internazionale giovanile under 18 vicino Amsterdam. Mentre lo straniero che schiererà la squadra del presidente Zvech sarà uno fra il ceco Dominik Kellovski e lo sloveno Bo Artnak, all'esordio in questa stagione e resosi disponibile dopo la sconfitta al primo turno nel 15.000 dollari a Store. Gli altri due giocatori che completano il team di Padriciano sono Pietro Pampanin, che sembra aver superato l'infortunio alla spalla emerso nel torneo M25 di Grado. L'andamento della sfida dipenderà molto da quale sarà lo straniero che schiererà la squadra Toscana e se ne avranno uno da mettere in campo. Pontedera potrebbe avere a disposizione il 2.1 francese Lucas Poullain o il 2.2 ungherese Peter Fajta oppure ancora come ultima possibilità potrebbe fare, come già fatto nella partita di una settimana fa, schierare il polacco Jasza Szajrych seppur infortunato per far "scalare" i giocatori in modo da far giocare i più solidi 2.5 Gabriele Volpi e Tommaso Schold contro i vivai Pedretti e Pampanin. Gli altri atleti a disposizione del capitano toscano sono i due diciassettenni Luca Cosimi, compagno di doppio di Pedretti in Olanda, e Marco Meacci che all'andata aveva portato il punto a Pontedera nel match contro Michelangelo Zvech Flaborea che oggi non può essere della partita essendo a Londra per impegni lavorativi.
Visto anche il contemporaneo inizio delle qualificazioni del Città di Trieste Atp Challenger dalle 10 a Padriciano è previsto tennis di alto livello su cinque campi con la squadra biancoverde che sarà costretta a giocare anche su un campo un po' defilato visto che i campi già allestiti per l'evento internazionale con telecamere e strumentazioni varie non possono venir utilizzati che per la competizione Atp.

Tommaso Pedretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aegean 600, c'è Prosecco Doc «Vogliamo dare il meglio»

MARCO FACHIN

Vela

Un appuntamento con la grande vela d'altura, ma pure con il fascino delle isole greche e la loro storia per il Maxi yacht 90 Prosecco Doc Shockwave³, che oggi alle 13.55 comincerà la propria avventura alla regata Aegean 600. Una competizione dalla fondazione piuttosto recente (siamo infatti solo alla 6ª edizione), ma che è già uno degli avvenimento più attesi, di maggior richiamo e prestigio nel panorama velico del Mediterraneo e non solo. La contesa, organizzata dall'Hellenic offshore racing club, proporrà la copertura di un itinerario della lunghezza di 605 miglia nel Mar Egeo, che partirà da Capo Sounion e all'ombra del Tempio di Poseidone, dove anche terminerà dopo aver toccato Kasos, le acque a nord di Rodi e Agathonissi.
La traversata può rivelarsi dura e imprevedibile: a causa della distanza da percorrere, le abilità degli equipaggi vengono spesso saggiate da condizioni estreme. Saranno due le categorie nelle quali gareggerà l'imbarcazione dello Yc Monfalcone, che si misurerà sia nella classe Orc che in quella Irc. «Affrontiamo l'evento preparati e per recitare un ruolo da protagonisti», commenta l'armatore Claudio Demartis, «con la barca messa a punto nei minimi dettagli e un team molto competitivo. Sarà una prova difficile da interpretare, con il vento che soffierà in maniera importante e la situazione meteorologica che può diventare complicata. Tuttavia raggiungiamo la Grecia con l'obiettivo di fare la miglior prestazione possibile».

IL PERCORSO

L'itinerario è di 605 miglia nautiche e attraversa il Mar Egeo, in Grecia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania è ancora campione La Sis Roma deve arrendersi

FRANCESCO BEVILACQUA

Pallanuoto Serie A1F

Nel Polo Aquatico Frecciarossa di Ostia l'Ekipe Orizzonte Catania sbanca 10-13 gara 3 della finale scudetto e porta a casa il 26° tricolore della propria storia, il settimo consecutivo per le ragazze di Martina Miceli, regine assolute della Serie A1 che prende spazio sulla bacheca, a fianco della Coppa Italia 2026. Nulla da fare per la Sis Roma, che per buona parte della gara ha covato il sogno del primo tricolore della propria storia. La coppa cade nell'abbraccio di capitan Viacava, protagonista degli ultimi sei scudetti rossazzurri e all'ultimo ballo di una carriera gloriosa. Gara 1 era terminata 12-9 per le capitoline (3-4, 2-2, 2-1, 5-2), poi superate in Sicilia per 13-6 (4-2, 5-1, 2-2, 1-1). La "bella" è stata giocata con l'equilibrio a corrente alternata che alla fine ha legittimato la rimonta siciliana (2-2, 3-1, 2-7, 3-3).
L'ultima sirena del campionato tira giù il sipario della stagione dei club ma spalanca il calendario azzurro. A fine luglio il Setterosa di Mirarchi sarà infatti impegnato nella World Cup di Sidney e l'Italia ha già cominciato la preparazione che porterà all'esordio del 22 contro l'Australia. Questa mattina, le convocate della Sis (Cocchiere, Sesena, Ranalli, Papi) e quelle dell'Orizzonte (Mantellato, Bettini, Condorelli, Gagliardi, Meggiato, Cassarà e Leone) rimarranno ad Ostia e si aggiungeranno al gruppo squadra (dove, tra le altre, troveranno le orchette Cergol, De March, Gant, Klatowski e Giustini) per il raduno che proseguirà fino a sabato prossimo.

ANCORA UN TRIONFO

Per l'Ekipe Orizzonte è il 26° trionfo tricolore, il settimo consecutivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Cobolli, servono cinque set per ritornare negli ottavi

Impresa dell'azzurro con Khachanov dopo aver perso il primo parziale per 6-0
Sfiderà De Minaur: in palio i quarti dove lo scorso anno fu fermato da Djokovic
Nel femminile avanza anche Jasmine Paolini: batte Sakkari e aspetta Eala

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Non sono nemmeno passati tanti anni da quando i tennisti italiani affrontavano la stagione sull'erba come una parentesi verde all'interno di una stagione prevalentemente rosso terra. Capitava che per vedere un azzurro alla seconda settimana di Wimbledon bisognava sperare che piovesse tanto da far ritardare il programma.
Oggi, invece, soprattutto dopo l'exploit di Berrettini che raggiunse la finale nel 2021, gli alfieri del tennis italiano arrivano all'All England Club con legittime ambizioni di arrivare quanto più vicini al trofeo alzato da Sinner nel 2025. Nel pomeriggio di un sabato tanto assolato quanto piacevolmente tiepido, per l'invidia dei connazionali rimasti in Italia a schiattare di caldo, Flavio Cobolli e Jasmine Paolini hanno conquistato gli ottavi di finale del torneo più prestigioso al mondo.
Il romano-nato-fiorentino Cobolli, dopo la finale del Roland Garros del mese scorso, sta continuando a legittimare la sua ambizione di qualificarsi per le Nitto Atp Finals di Torino, il torneo conclusivo del circuito maschile cui partecipano solo i primi otto tennisti al mondo.
Su un campo 2 animato da tanti tifosi italiani tanto entusiasti quanto, a volte, irrispettosi dell'etichetta, Cobolli ha superato in cinque set il russo Karen Khachanov (0-6, 7-6, 6-7, 6-2, 6-2), rimontando uno svantaggio di due set a uno e una situazione di 0-40 nel primo gioco del quarto set che avrebbe potuto compromettere il match.
«Questa partita e anche quella precedente mi hanno dato tanta luce, tanta consapevolezza», ha spiegato Cobolli, «ma io *in primis* mi sento molto cambiato in campo, sono più lucido, faccio delle scelte che sicuramente l'anno scorso non avrei fatto. Questa partita sono sicuro che non l'avrei vinta l'anno scorso».
Per tornare nei quarti di finale, dove lo scorso anno fu fermato da Djokovic, Cobolli dovrà superare domani l'australiano Alex de Minaur, testa di serie nº5, da lui mai battuto e in procinto di sposare la giocatrice inglese Katie Boulter, e che quindi probabilmente godrà del favore del pubblico di casa.
Vittoria di grande effetto anche per Jasmine Paolini, la nº1 d'Italia, che nel singolare femminile si è imposta con un perentorio 6-1, 6-2 sulla greca Maria Sakkari, ex nº3 del mondo. Pare che Maria fosse piuttosto nervosa a causa della presenza in tribuna del primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, padre del suo futuro marito Kostantinos. Ciò non toglie però che Paolini abbia sfoderato una prestazione straordinaria, probabilmente la migliore dell'anno, riproponendo il suo diritto mortifero e quel sorriso contagioso che abbiamo imparato a conoscere nella sua stagione di grazia 2024. Ora per lei ci sarà un ottavo non impossibile contro la filippina Alexandra Eala, vincitrice sulla campionessa uscente Swiatek, per sognare un'altra cavalcata verso la finale come quella di due anni fa.
Niente da fare, invece, per Lorenzo Sonego, che opposto alla testa di serie n. 6 Taylor Fritz ha avuto una palla per portare la partita al quinto, ma ha finito per soccombere in quattro set (4-6, 6-3, 6-4, 7-6). «Abbiamo preparato la partita benissimo», ha commentato il torinese dopo il match, «lui ha dovuto tirare fuori il meglio di sé, soprattutto dal servizio dove ha avuto percentuali incredibili. Davvero sono molto soddisfatto della mia prestazione, e anche il mio allenatore ha detto che è soddisfatto al 99,9% di come ho giocato. Devo scoprire cos'è quello 0,1% di cui non è soddisfatto...».
Oggi torna in campo Jannik Sinner per il suo ottavo di finale: il pusterese sarà impegnato nel tardo pomeriggio (non prima delle 17.20) sul Centrale contro il sorprendente giapponese Shintaro Mochizuki che arriva dalle qualificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI ITALIANI

Sonego ko con Fritz Oggi il nº1 Sinner affronta Mochizuki che arriva dalle qualificazioni

Flavio Cobolli esulta dopo aver sconfitto il russo Khachanov

Sprint race e pole position Antonelli si prende tutto

Kimi oggi a Silverstone partirà davanti alle due Ferrari
Secondo tempo per Leclerc, poi Hamilton e Russell
Il pilota Mercedes consolida il primo posto nel Mondiale

Formula 1

L'Italia dei motori protagonista nel tempio inglese di Silverstone. Nei giorni dei Mondiali di calcio senza gli azzurri per la terza volta di fila, Kimi Antonelli e le Ferrari danno spettacolo rialzando l'asticella del tricolore sportivo nella torrida estate. Prima il pilota italiano della Mercedes vince la gara sprint e poi conquista la pole position del Gran Premio d'Inghilterra (a 70 anni dall'ultima volta di Ascari), mentre le Rosse vanno fortissimo con Lewis Hamilton, secondo nella "mini corsa" e terzo nelle qualifiche dietro al compagno di scuderia Charles Leclerc, che oggi (alle 16 italiane) scatterà dalla seconda piazza sulla griglia di partenza.
Sul podio della Sprint race di 100 km anche la McLaren di Lando Norris, terzo, davanti alla Mercedes di George Russell (quarto anche al via del Gp) e all'altra Rossa di Charles Leclerc. Il tutto in una corsa piena di sorpassi e controsorpassi, dall'inizio alla fine in tutta la top ten, che al traguardo rafforza Antonelli in testa al Mondiale a quota 179 punti con 43 punti di vantaggio sul compagno di scuderia e 47 su Hamilton.
Per il pilota italiano della Mercedes, autore anche del giro più veloce della gara breve, si tratta anche della prima vittoria in una Sprint race, ottenuta con un sorpasso caratterizzato dal recupero di energia in un punto del tracciato all'inizio di un rettilineo dove raramente in passato si era assistito a sorpassi tanto netti. Dietro ai due dominatori della gara, Norris si è assicurato fin dai primi giri la terza posizione sotto la bandiera a scacchi, difendendola con le unghie e con i denti nel finale dal ritorno di Russell che si ferma ai piedi del podio e torna a perdere terreno dal compagno di squadra nella classifica generale. L'altro ferrarista Leclerc, frenato da una partenza horror, chiude la top five davanti a Max Verstappen e Oscar Piastri. Liam Lawson con la migliore delle Racing Bulls, un deludente Isack Hadjar e il *rookie* Arvid Lindblad con l'altra V-CarB chiudono invece la top ten.
Antonelli centra una vittoria che vuol dire rilancio dopo le frenate di Barcellona e Spielberg. «Con Lewis è stata una bella battaglia, poi quando sono entrato in *overtake mode* ho avuto la mia opportunità e l'ho sfruttata. Stavolta mi è venuto tutto bene dalla sprint alla pole. Prima del *time attack* finale mi sono un po' lamentato con i miei perché non amo uscire per primo. Ho costruito bene il mio ritmo e sono molto soddisfatto. Abbiamo cambiato poche cose: qualcosina sul differenziale e sui freni, abbiamo cercato di aggirare un po' i problemi, trovando un buon assetto. Nel gran premio non sarà facile perché dietro di me ci sono due Ferrari e potrebbero fare gioco di squadra. Noi però abbiamo un gran passo, spero di fare una bella gara».
Alla fine della Sprint race Hamilton appare sorridente per un secondo posto che dà speranze alla Rossa in vista della gara lunga: «È stata una gara dura, molto dura. C'era tanto vento contrario in rettilineo, era impossibile tenere dietro Kimi. Lui era molto veloce in curva 6, lì ho dovuto usare tantissima energia, avevo poca potenza fuori da Stowe. Quando Kimi ha utilizzato l'*overtake mode* non ho potuto controbattere».

Kimi Antonelli premiato per la pole da Okoye, portiere dell'Udinese

IL LEADER DELLA CLASSIFICA

«Ho costruito bene il mio ritmo e sono molto soddisfatto: il Gp non sarà facile con le Rosse dietro»

IL CAMPIONE INGLESE

«Nella Sprint c'era tanto vento contrario in rettilineo ed era impossibile reggere la velocità di Kimi»

Vingegaard in giallo Che beffa per Ganna

Il Tour de France comincia come era finito il Giro: il danese vince la prima tappa

Ciclismo

Il Tour de France comincia da dove era finito il Giro d'Italia, con Jonas Vingegaard davanti a tutti che conquista la maglia gialla nella prima tappa a Barcellona. «Non c'è tempo per godersi la spiaggia», scrivono i social della Grande Boucle, eppure ce ne sarebbe davvero bisogno. Il caldo impera in Spagna, ma la spiaggia Bagatell resta solo sullo sfondo, con i ciclisti lanciati nella cronometro a squadre che attraversa la città, con arrivo in salita sul Montjuic dopo 19,6 chilometri di percorso. Si infrange solo alla fine il sogno di Filippo Ganna: il velocista italiano, a lungo sulla sedia del leader, inserisce di prepotenza la sua Ineos Netcompany nel discorso a due tra la Visma di Vingegaard e la Uae di Pogacar, conquistando la seconda piazza con 8 secondi di ritardo.
Dietro di lui, a 12", l'altro favorito per la vittoria della Grande Boucle, lo sloveno, che paga una prestazione di squadra più opaca rispetto ai "calabroni", trascinati anche da un ottimo Davide Piganzoli, richiamato a fare il gregario anche al Tour dopo le tre settimane rosa.
I 184 ciclisti, suddivisi in 23 squadre diverse, hanno dovuto adattarsi alle nuove regole previste per la cronometro a squadre. Il miglior tempo, infatti, è stato preso sul primo corridore, a differenza degli anni passati quando veniva preso sul quarto e sul quinto. Una modifica del regolamento che ha imposto cambi alla strategia e alla tattica da parte dei team.
L'avversario principale dei ciclisti è l'altissima temperatura: molti sono arrivati stremati a fine gara. A pagarne pesantemente le conseguenze è Cian Uijtdebroeks del team Movistar che non riesce a stare dietro ai compagni, costretti ad attenderlo e a rallentare quindi il ritmo. «Potrebbe essere stato il calore», ha confessato a fine gara.
Esordio a 19 anni per l'*enfant prodige* Paul Seixas (più giovane dal 1937 a partecipare alla Grande Boucle) costretto a trascinare i suoi e a gareggiare per gli oltre 19 chilometri praticamente in solitaria, chiudendo decimo a 39".
Il Tour de France proseguirà e oggi (168 km da Tarragona a Barcellona) e domani con altre due partenze in terra di Spagna, poi la corsa si sposterà definitivamente in Francia.

CRONO A SQUADRE

Il velocista italiano inserisce la sua Ineos tra la Visma e la Uae di Pogacar: è secondo a 8"

Sport

La grande paura dell'Argentina

I campioni in carica conquistano gli ottavi ai supplementari contro Capo Verde
Messi da solo non basta, delude Lautaro e la difesa desta molte perplessità
Albiceleste favorita da un calendario tenero, ora negli ottavi affronterà l'Egitto

MASSIMO MEROI

L'analisi

La vittoria di un Campionato del Mondo è legata a mille variabili. Una di queste è il tabellone. Emblematico in questo senso il cammino avuto sin qui dall'Argentina che la scorsa notte è stata costretta ai tempi supplementari per avere ragione nei sedicesimi di finale di Capo Verde.

La grande paura potremmo chiamarla la partita contro la più piccola nazionale che abbia mai partecipato a un Mondiale. Perché solo un'autorete a meno di dieci minuti dai calci di rigore ha regalato a Messi e compagni il *pass* per gli ottavi. La gara ha testimoniato quanto l'Albiceleste sia legata alle magie del suo numero 10. I campioni del mondo in carica hanno sin qui segnato undici gol in quattro partite, di queste ben otto portano la firma del loro capitano, e probabilmente sarebbero state nove se Leo non fosse stato in panchina contro la Giordania quando sul dischetto si presentò Lautaro Martinez. Ecco quella dell'interista, quella di Lisandro Martinez con Capo Verde e l'autorete di Diney sono le uniche tre reti argentine che non portino la firma del 10 biancoceleste. Un po' poco e non è esagerato dire che finora il fuoriclasse ha nascosto le magagne di una squadra che sul piano del gioco stenta a decollare. Nel girone eliminatorio sono arrivate tre vittorie in altrettante partite ma, tornando all'argomento calendario, con chi? Algeria, Austria e Giordania, quanto di più tenero ci potesse essere in un Mondiale a 48 squadre. Lo stesso discorso vale per Capo Verde ai sedicesimi. E ponendo lo sguardo agli ottavi l'Egitto è un altro avversario comodo a questo livello, come lo sarebbero Svizzera o Colombia nei quarti. Insomma fino alla semifinale, dove teoricamente dovrebbe trovare il Brasile, l'Argentina ha una sorta di corsia preferenziale: brava a sfruttarla, ma per puntare alla Coppa serve molto di più.

L'attaccante di Capo Verde Cabral esulta dopo il 2-2

Per certi versi viene in mente il cammino dell'Italia al Mondiale del 2006. Arrivando primi e non secondi nel girone di qualificazione, gli azzurri evitarono di trovare subito il Brasile e i loro avversari si chiamarono prima Australia e poi Ucraina. Tutta un'altra storia rispetto al Mundial di Spagna '82 con Zoff e compagni che si ritrovarono in un girone a tre con nientemeno che Argentina e Brasile. In semifinale l'avversario si chiamò Polonia (allora nazionale quotata) e poi la Germania in finale.

Ecco, tornando al presente, questa Argentina dà la sensazione di essere una squadra baciata dal talento infinito del suo capitano e dalla dea bendata. A lasciare perplessi è la fase difensiva e la mancanza di un attaccante all'altezza di Messi. Lautaro Martinez è stato sin qui deludentissimo e non è che Alvarez, subentratogli contro Capo Verde dopo un'ora di gioco, abbia fatto meglio. Insomma, devono crescere i suoi compagni non il *diez* che in questi giorni è salito alle cronache per essere diventato il protagonista di un fumetto illustrato con editore Gremese nel quale si racconta la storia della sua vita. Il titolo è Lionel Messi, The Graphic Novel, ed è firmato dalle sorelle slovacche Zuzana e Ivana Jancová. Sono 120 pagine a colori nelle quali si ripercorrono i momenti decisivi della sua carriera, dagli esordi nei campetti di Rosario, fino al trasferimento, ancora minorenne, al Barcellona e poi tutti i trofei in *blaugrana*, la parentesi al Psg e oggi nella Mls a Miami fino trionfo al Mondiale del 2022 in Qatar.

Oggi Messi sta cercando il bis, ma anche il miglior giocatore del mondo da solo non basta. Serve attorno a lui una squadra vera, diversa da quella che vissuto la grande paura con Capo Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sguardo preoccupato di Messi durante Argentina-Capo Verde. Leo è andato a segno e comanda con 7 reti la classifica cannonieri

I fulmini e l'altura agitano l'Inghilterra

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Si parla più di previsioni meteo e di clima che di questioni tecnico-tattiche per l'ottavo di finale fra Messico e Inghilterra. La gara, che si disputerà allo stadio Azteca di Città del Messico alle 2 (ora italiana) della notte fra oggi e domani, rischia di disputarsi durante forti temporali: un'allerta meteo che ha indotto la Fifa a valutare l'ipotesi di anticipare il match di sei ore, salvo lasciare tutto immutato.

La Federazione ha preferito evitare modifiche che avrebbero causato non poche difficoltà logistiche e problemi a livello di marketing e di diritti televisivi. In caso di precipitazioni estreme, ai Mondiali 2026 viene applicato lo stesso protocollo adottato contro i fulmini nel Mondiale per club dell'estate 2025. Si tratta di una misura di sicurezza rigidissima in vigore negli Stati Uniti e dettata dalle autorità locali della Noaa (National Oceanic and Atmospheric Administration), che scatta in automatico bypassando il potere decisionale della Fifa. Prevede che la partita venga sospesa se viene rilevato anche un solo fulmine entro 12,8 chilometri dall'impianto, persino se sopra il campo c'è il sole. Giocatori e staff devono abbandonare il terreno di gioco per rientrare negli spogliatoi, mentre i tifosi sugli spalti sono obbligati a spostarsi verso le aree coperte dello stadio. Dal momento dell'interruzione inizia un conto alla rovescia: il gioco può riprendere solo dopo 30' consecutivi senza alcuna attività elettrica rilevata.

A causare incertezze e polemiche per Messico-Inghilterra, però, c'è anche la questione dell'altura. Si gioca a 2240 metri sopra il livello del mare, il ct della Nazionale d'oltremanica Thomas Tuchel ha sollevato il problema. «Non abbiamo abbastanza tempo per adattarci» ha affermato Tuchel, che ha aggiunto: «Siamo arrivati in Messico solo due giorni prima della partita: l'altura sarà un grosso svantaggio, ma lo affronteremo». —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Patrick Beach, eroe per caso dell'Australia: ma il finale è amaro

FILIPPO ERRICO VERZÈ

La storia di Patrick Beach, portiere dell'Australia, in questo Mondiale ha un'interessante circolarità: inizia e finisce nello sgomento più totale.

La sua presenza a difesa dei pali dei Socceroos nella gara d'esordio con la Turchia era di per sé sorprendente: nelle gerarchie lui era la terza scelta, dietro a Paul Izzo e a Matthew Ryan, nominalmente il titolare forte della sua lunghissima esperienza in Europa (con tanto di comparsata alla Roma due stagioni fa). Qua però la scommessa del ct Popovic ha pagato – lo stesso non si dirà più avanti – dato che, nella vittoria per 2-0 contro Calhanoglu e soci, Beach ha tirato fuori la prestazione della vita, con otto parate totali.

Quello del classe 2003 nativo di Sidney è l'identikit perfetto dell'eroe per caso. Basti pensare che cercando il suo nome su Google il primo risultato che compare è quello di un omonimo istruttore di yoga. Il nostro, invece, da piccolo ha iniziato col softball, per poi volgersi al calcio ma come difensore, finché a 14 anni arriva l'illuminazione e decide di mettersi i guantoni da portiere, stesso ruolo del padre. Nel 2021 entra nel settore giovanile dei Central Coast Mariners, due anni dopo la chiamata del Melbourne City con cui inizia la carriera tra i pro nella A-League australiana. Ci mette appena un anno a guadagnarsi la titolarità e a entrare nel giro della Nazionale, vincendo nel mezzo un campionato. Fast forward al Mondiale americano, vetrina che non poteva sfruttare meglio. Se i Socceroos sono riusciti a passare un girone con Usa, Turchia e Paraguay, devono ringraziare le manone di questo ragazzo col nome che ricorda quelle località dell'Australia che sembrano paradisi in terra, ma poi hanno il cartello col divieto di fare il bagno per la presenza di coccodrilli di mare. A proposito di spiagge, a Melbourne la popolare St. Kilda Beach è stata rinominata Patrick Beach per tutta la durata dell'avventura dei verdeoro al Mondiale. Quindi fino all'altro ieri, a rigor di logica.

L'ATTO SACRILEGO

Con l'Egitto il ct Popovic l'ha sostituito poco prima dei rigori ed è arrivato il ko

A Dallas, nei sedicesimi contro l'Egitto, è stato Beach a spedire la gara al supplementare con un riflesso assurdo sul colpo di testa di Rabia al 94'. Un gesto tecnico indice di uno stato totale di grazia. Motivo per cui, poco prima dello scadere dell'extra time, Popovic decide di farlo uscire al posto di Ryan. Si può ipotizzare che il ct australiano volesse imitare Van Gaal, quando nei quarti del Mondiale 2014 tra Olanda e Costa Rica fece entrare Krul, che parò due rigori nella lotteria. Peccato che Ryan non ne abbia azzeccato mezzo. Beach, peraltro, non era nemmeno al corrente di questo piano. Forse non sarebbe cambiato nulla, forse sarebbe rimasto fermo parando lo scialbo cucchiaio di Salah e staremmo parlando di un trionfo Aussie. Ma quello di Popovic è e resta un atto di hubris che come far entrare qualcuno appositamente per i rigori non porta quasi mai nulla di buono. Smaltita la delusione, Beach potrà comunque godersi del meritato relax, magari nella spiaggia che per qualche giorno ha portato il suo nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL BIG MATCH

Il Brasile sfida la Norvegia Vini-Haaland sarà uno show

È la sfida stellare tra Vinicius Jr e Erling Haaland, ma anche la sfida di un Paese legatissimo al pallone a un tabù che aleggia minaccioso sulla partita: il Brasile, nella sua storia, non ha mai battuto la Norvegia nei quattro match fin qui disputati, l'unica grande nazionale al mondo con cui non ha vinto. Tra il 1988 e il 2006 ci sono due pareggi e due sconfitte, non il migliore degli auspici alla vigilia di un ottavo di finale mondiale. Gli uomini di Carlo Ancelotti, però, cercano di non pensarci, e nell'ultimo allenamento prima della sfida di New York l'atmosfera è tutt'altro che tesa. Tra risate, battute e allegria, la Selecao - con Neymar protagonista nel gruppo - prova a scacciare i fantasmi. I cinque volte campioni del mondo arrivano all'ottavo di finale dopo aver faticato e non poco contro il Giappone di Moriyasu, in una gara decisa all'ultimo respiro da Martinelli su un lucidissimo assist di Bruno Guimaraes. E proprio l'attaccante dell'Arsenal potrebbe aver risalito le gerarchie nei piani tattici del tecnico italiano, diventando un'opzione plausibile per la partenza dal primo minuto in una squadra che potrebbe modificare il suo assetto per sostituire l'infortunato Paquetà. Ancora fuori, poi, Raphinha, che era pedina fondamentale nel 4-3-3 con cui Ancelotti ha approcciato - senza mai rinunciarci finora - questi Mondiali.

Il Marocco è ai quarti Canada spazzato via

Doppietta di Ounahi e firma di Rahimi, finisce 3-0. Ma si fa male Saibari

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Mondiali

Una doppietta di Ounahi e il sigillo finale di Rahimi spianano al Marocco la strada verso i quarti di finale dei Mondiali. Il Canada mette in soggezione gli africani nel primo tempo con un forcing asfissiante, ma nella rare occasioni che crea trova sulla sua strada Bounou, che già si era riempito di gloria quattro anni fa. Alla fine cede progressivamente e compare chiara la differenza di valori tecnici tra le due squadre che viene fotografato dal 3-0 finale. Il punto di svolta è all'inizio della ripresa, quando il Canada chiede un secondo giallo per il centrocampista del Girona che, nell'azione successiva segna il vantaggio e poi, in contropiede, raddoppia. Buono il contributo dei due centrali Diop e Halal mentre qualche progresso si comincia a vedere in Brahim Diaz, su cui ancora pesa psicologicamente il rigore sbagliato nella finale della Coppa d'Africa col Senegal. L'unica brutta notizia per i nordafricani è l'infortunio muscolare di Saibari che rischia di togliere di mezzo per tutta la competizione il goleador più prolifico della squadra.

La partita

Ci si aspetta un Marocco dominante e un Canada titubante, e accade esattamente il contrario. I Leoni dell'Atlante appaiono tesi, svuotati di energia mentre i canadesi aggrediscono gli avversari con un pressing continuo. Bounou è subito protagonista: al 5' riduce lo specchio a David, che spreca; al 10' dopo un errore di El Aynaoui salva di piedi sulla conclusione di Oluwaseyi. Come se non bastasse, al 20' il Marocco perde per infortunio muscolare il suo goleador Saibari, acquistato dal Bayern per 55 milioni. Il sostituto Rahimi impegna al 29' Crepeau. Poi la partita si incattivisce, ci sono sei ammoniti nel primo tempo, e quattro sono marocchini, sempre in ritardo nei contrasti. La partita perde mordente ma il forcing dei nordamericani non porta però occasioni. Ci vuole una scintilla per cambiare verso alla partita. E accade al 4' della ripresa: i canadesi chiedono un secondo giallo a Ounahi, l'arbitro non è dell'avviso. Nell'azione successiva fischia un corretto giallo per De Fougerolles. Sulla punizione Hakimi pesca proprio Ounahi che con un tiro secco rasoterra pesca l'angolino. Entra Amrabat e conferisce sicurezza alla squadra che colpisce al 36': volata di Brahim Diaz che apre per Ounahi che trova il raddoppio e mette in ghiacciaia la qualificazione. La frustrazione del Canada è palese, si aprono gli spazi e al 39' Rahimi di testa colpisce la traversa, poi al 52' trova il 3-0 che chiude la gara. Grande festa del Marocco, il Canada esce comunque a testa alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ounahi abbracciato dai compagni dopo il gol del vantaggio (Ansa)

RIGORI, ERRORI E STRATEGIE

L'Australia nella bufera per il cambio tra portieri

Una questione puramente statistica, o una strategia psicologica per mandare un messaggio agli avversari. Al 119' di Egitto-Australia, il ct australiano Popovic ha sostituito il portiere Beach, facendo entrare Ryan per la sequenza dei rigori. Una scelta perdente: i Faraoni hanno segnato sempre. E non sono mancate le critiche.

IL SUCCESSO

La Colombia agli ottavi Troverà la Svizzera

ROMA

1-0 al Ghana

Meno di un quarto d'ora per passare in vantaggio, un'intera partita per mancare il colpo del ko. Poco importa, l'obiettivo è raggiunto e la Colombia completa il quadro delle 16 qualificate agli ottavi di finale dei Mondiali 2026, a spese del Ghana.
I Cafeteros hanno meritato la vittoria, messa in ghiaccio al 14' del primo tempo da un gol di Jhon Arias, bravo a punire una difesa immobile che gli ha lasciato le praterie in piena area di rigore. Ma mezza marcatura è merito di Luis Suarez, entrato pochi minuti prima per l'infortunato Cordoba e autore di una discesa coronata da un cross a trovare il compagno di squadra. Il resto del match è un lungo assedio, che vede i sudamericani cercare a più riprese la rete della sicurezza senza mai trovarla nonostante una sfilza di occasioni limpide. Le palle gol finiscono più volte sui piedi di Diaz (a cui nella ripresa viene anche annullato un gol per fuorigioco), Suarez e Rios, subentrato nell'intervallo a Rodriguez, ma non c'è niente da fare. E forse questo è l'unico elemento di inquietudine per una squadra che sta viaggiando sulle ali dell'entusiasmo: bel gioco sì, ma al momento di chiudere la partita manca sempre qualcosa, come si era già visto nello 0-0 col Portogallo. La Colombia ha tirato venti volte contro la porta del Ghana, di cui undici da dentro l'area, numeri alla luce dei quali il bottino ottenuto risulta modesto. E se stavolta un solo gol è bastato ad avere ragione delle Stelle nere mai pericolose, guidate in panchina dal giramondo - passato anche per la panchina dei Cafeteros - Queiroz, potrebbe non essere sufficiente all'alzarsi del livello delle contendenti. La prossima avversaria è la Svizzera, che attende i Cafeteros il 7 luglio a Vancouver. Entrambe, qualificandosi ai quarti, andrebbero a pareggiare il proprio miglior approdo in un Mondiale, ottenuto nel 2014 dai sudamericani e nel 1954 dagli elvetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Ottavi di Finale. Brasile - Norvegia
Rai 1 21:30
Al MetLife Stadium, New Jersey, va in scena Brasile-Norvegia: i verdeoro cercano riscatto affidandosi alle loro stelle, mentre gli scandinavi puntano sulla fisicità e sulle ripartenze veloci per tentare l`impresa in questo ottavo di finale.

Elsbeth
Rai 2 21:00
L'eccentrica avvocatessa Elsbeth Tascioni indaga sul misterioso omicidio di un direttore sportivo. La vittima viene trovata senza vita dopo un acceso litigio con la giovane fidanzata di un anziano allenatore.

Presa diretta
Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo Iacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.

Delitti Ai Caraibi
Rete 4 21:35
Melissa e Gaelle indagano sul violento omicidio di una donna. La vittima aveva accusato pubblicamente un noto conduttore radiofonico di aver istigato un giovane a compiere una violenza sessuale contro di lei.

Racconto Di Una Notte
Canale 5 21:20
L'arresto di Canfeza, Sare e Gulizar rompe gli equilibri alla villa. Mentre la rabbia divide le famiglie, Mahir affronta un duro scontro con Canfeza, decidendo poi di superare l'orgoglio per salvare il matrimonio."

RAI 1

6:00 RAInews24 Attualità
7:00 Tg 1
7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00 Tg 1
8:20 UnoMattina Weekly Rubrica
9:25 Tg 1 L.I.S.
9:30 Check Up Rubrica
10:15 A Sua Immagine Rubrica
12:20 Linea Verde Rubrica
13:30 Telegiornale
14:00 Il meglio di Domenica In Show
15:35 Una Voce per Padre Pio Evento
18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00 Telegiornale
20:35 Affari tuoi Revival Gioco
21:30 Ottavi di Finale. Brasile - Norvegia Calcio
0:15 Tg 1 Sera News
0:20 Notti Mondiali Rubrica
1:50 Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55 Sottovoce e dintorni Rubrica

RAI 2

6:00 Piloti Situation Comedy
6:15 Maratona Dles Dolomites 2026 Ciclismo
12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Motori Rubrica
14:00 Dribbling Mondiali Rubrica
15:05 2ª tappa: Tarragona - Barcellona Ciclismo
18:05 Tg 2 L.I.S.
18:10 Italia chiama America Rubrica
18:35 Paraguay - Francia Calcio
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
21:45 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
22:40 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23:25 Elsbeth Serie Tv
0:15 Il commissario Lanz Serie Tv
1:20 Appuntamento al cinema Rubrica
1:25 RaiNews24 Informazione

RAI 3

6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30 RAInews24 Attualità
8:00 Protestantesimo Rubrica
8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica
9:05 Odissea Serie Tv
11:05 O anche no Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:25 Pet Anatomy Rubrica
12:55 Tg 3 LIS
13:00 Fronte Mare (1ª Tv) Documentario
14:00 Tg Regione
14:15 Tg 3
14:30 NewsRoom Doc Documentario
15:35 Latin Lover Film Commedia ('15)
17:25 Kilimangiaro Collection Doc.
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:30 Le Ragazze Reportage
21:15 Presa diretta Attualità
23:15 Tg 3 Sera
23:30 III Premio Internazionale Mozia Evento

RETE 4

6:00 Movie Trailer Rubrica
6:05 4 Di Sera Weekend News
8:40 La Promessa Telenovela
10:15 Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:20 Meteo.It Previsioni del tempo
12:25 Movie Trailer Rubrica
12:30 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Assassinio sul Nilo Film Poliziesco ('78)
17:00 Tomahawk, scure di guerra Film Western ('51)
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:35 Meteo.It Previsioni del tempo
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend News
21:35 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
23:50 Lo squalo 2 Film Drammatico ('78)
2:00 Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5
7:50 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Meteo Previsioni del tempo
8:50 I Grandi Misteri Della Bibbia Documentario
9:55 Santa Messa News
10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50 Melaverde Rubrica
13:00 Tg5 News
13:35 Meteo Previsioni del tempo
13:40 L'Arca Di Noè Rubrica
14:10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14:30 Be My Sunshine
17:00 Inga Lindstrom - Il Matrimonio Dimenticato Film Tv ('24)
18:45 Avanti Un Altro Story Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv)
0:30 Tg5 - Notte News
1:10 Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

7:10 The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:50 New Looney Tunes Cartoni animati
8:35 I Simpson Telefilm
9:25 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Situation Comedy
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 E-Planet Rubrica
14:20 Dr. House - Medical Division Telefilm
16:15 Ncis: New Orleans Telefilm
18:00 Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20 Studio Aperto Live News
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25 La rivolta delle ex Film Commedia ('09)
23:35 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
1:50 Cina Shanghai 2 Automobilismo

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Camera con Vista Rubrica
10:10 Amarsi un po' Rubrica
11:00 Le Parole della Salute
11:40 Amabili Creature
12:10 La7 Doc Doc.
13:30 Tg La7
14:00 Lezioni di Mafie
15:45 La7 25 - Un racconto italiano Documentario
17:30 Destini incrociati Film Drammatico ('99)
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 House of Trump Doc.
22:15 JFK Revisited: Through the Looking Glass Film Documentario ('21)
0:15 Tg La7

TV8

17:30 F1 Paddock Live Pre Gara Sport
19:00 GP Gran Bretagna: Gara Sport
20:55 F1 Podio Sport
21:20 F1 Paddock Live Post Gara Sport
21:40 Italia's Got Talent Show
23:20 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia ('94)
1:40 Una sirena a Parigi Film Sentimentale ('20)

NOVE

14:05 The Cage Prendi e scappa Gioco
15:05 La Corrida Show
18:35 Little Big Italy Rubrica
21:30 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
23:20 Sinceramente Persia Show
1:15 I migliori Fratelli di Crozza Show
2:55 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:10 Blindspot Telefilm
19:20 97 Minuti Film Thriller (2023)
21:15 Contagion Film Azione (2011)
23:30 Lo smoking Film Azione (2002)
1:20 97 Minuti Film Thriller (2023)
2:45 Show Reel News
3:20 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00 70×70 - Vol. 2 ... - La prima volta di Telethon Varietà
16:05 70×70 - Vol. 2 ... - La Serata atmosfera
16:10 70×70 - Vol. 2 ... - Aldo, Giovanni e Giacomo
16:15 Castle Serie Tv
19:05 Blood & Treasure Serie Tv
21:20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Thriller ('16)
22:45 Escape Room Film Avventura ('19)
0:25 Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

12:10 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
14:25 Cellular Film Thriller ('04)
16:30 Note Di Cinema Show
16:40 Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)
19:00 Danko Film Poliziesco ('88)
21:15 Interceptor - Il guerriero della strada Film Fantascienza (1981)
23:15 Il prescelto Film Thriller ('06)
1:20 Danko Film Poliziesco (1988)

RAI 5 — 23

14:15 Di là dal fiume e tra gli alberi
15:10 Maremma
16:10 Teatro - Edipo A Colono
17:40 Save the Date 2025-2026
18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.6)
20:20 Rai News Giorno News
20:25 Overland 21
21:20 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)
23:20 Italia viaggio nella bellezza
0:15 Italiani - Gino Bartali

RAI MOVIE — 24

11:55 Il duro del Road House Film Azione ('89)
14:00 Tutti tranne te Film Commedia ('23)
15:45 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
17:30 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Commedia ('74)
19:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. ('70)
21:10 After Earth Film Az. ('13)
22:50 Easy Girl Film Commedia ('10)
0:30 Coppia diabolica Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25

14:10 I Wildenstein 3 Film ('20)
15:45 Anica Rubrica
15:50 Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20 Buonvino Serie Tv
23:10 Il Bene E Il Male Serie Tv
1:15 La Squadra Serie Tv
2:45 Uomini: Serra E Barbareschi Rubrica
3:20 I Wildenstein 3 Film ('20)
5:00 Piloti Situation Comedy
5:15 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:00 Attrition Film Azione ('18)
16:00 The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
18:00 Fuoco Mortale Film Thriller ('23)
19:55 Friends Telefilm
21:20 119 giorni alla deriva Film Thriller ('15)
23:20 Una figlia di troppo Film Thriller ('17)
1:15 '71 Film Thriller ('14)
2:55 50 primavere Film Commedia ('17)
4:30 Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05 La Signora Del West Telefilm
21:10 Scuola Di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
23:00 Superman Film ('80)
1:20 Hazzard Telefilm
2:10 Chips Telefilm
3:45 Nonno Felice Situation Comedy
4:30 Camera Cafe Situation Comedy
5:05 Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
17:00 Frankie Drake Mysteris Serie Tv
18:00 Rosario da Lourdes Religione
18:30 Tg 2000 News
18:50 Il tornasole Rubrica
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:05 Soul Rubrica

LA7 CINEMA — 29

14:50 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza ('98)
16:50 The Gift Film Thriller ('00)
19:00 Tg La7
19:05 L'allievo Film Drammatico ('98)
21:15 The Truman Show Film Commedia ('98)
23:10 Casa Howard Film Drammatico ('92)
1:50 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
3:30 The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

16:55 Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10 Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Tv Commedia ('20)
23:00 Temptation Island Real Tv
2:10 Un Paso Adelante Next Telefilm
3:10 Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
4:35 Movie Trailer Rubrica
4:40 Vivere Soap Opera
5:10 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 Vite al limite Rubrica
7:50 Sepolti in casa Rubrica
9:40 Vita da Amish Rubrica
11:20 Il forno delle meraviglie Show
12:45 Cortesie per gli ospiti Show
14:50 Turisti per case Rubrica
15:55 Casa a prima vista
20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50 La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:25 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15:25 Vera Serie Tv
17:20 McDonald & Dodds Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 Vera Serie Tv
23:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv
3:05 Torbidi delitti Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25 C.S.I. Miami Telefilm
15:10 Movie Trailer Rubrica
15:20 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:30 Harrow Telefilm
19:20 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Maigret E Il Caso Saint-Fiacre Film Tv Giallo ('95)
23:00 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
0:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:20 Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:45 Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv
16:45 Per un pugno di giada Real Tv
20:05 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
23:55 Border Security: America Latina Real Tv
1:45 Real TV: agenti in prima linea Real Tv
5:05 Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:00 Calcio. Euro U19 Galles: Ucraina-Italia
19:00 Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026 Rally di Roma Capitale - gara 3
20:00 Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45 Ciclismo, Maratona dles Dolomites
21:35 Pallavolo. Test Match Nazionale maschile Trento: Italia-Argentina
24:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - ReTour

RADIO

RADIO 1

16:40 Tour de France 2a tappa: Terragona-Barcellona
19:25 Radio1 all music
21:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room Weekend
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge

RADIO 3

18:00 Body and soul
19:00 Hollywood Party
19:45 Radio3 Suite -
20:00 NDR Elbphilharmonie Orchestra

DEEJAY

13:00 Animal House
14:00 Notorious
16:30 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Io e Annie
22:00 Deejay On The Road

CAPITAL

10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
14:00 Capital Hall of Fame
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Funky Town

M2O

14:00 Claves
18:00 Deejay Time
19:00 One Two One Two
21:00 M2o Hot Summer
23:00 Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

17:50 Belli ciao Film *Sky Cinema Comedy*
18:15 La mia Africa Film *Sky Cinema Romance*
18:50 Sherlock Holmes Film *Sky Cinema Action*
18:50 L'ombra del giorno Film *Sky Cinema Drama*
19:10 Il potere dei soldi Film *Sky Cinema Suspense*
19:15 Moon il panda Film *Sky Cinema Family*
19:15 I Goonies Film *Sky Cinema Stories*
19:25 Il 7 e l'8 Film *Sky Cinema Comedy*
19:30 Venom: La furia di Carnage Film *Sky Cinema Collection*
19:35 Il ciclone Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film *Sky Cinema Action*
21:00 Vacanze in America Film *Sky Cine Comedy*
21:00 Primadonna Film *Sky Cinema Drama*
21:00 10 giorni senza mamma Film *Sky Cinema Family*
21:00 Endless Film *Sky Cinema Romance*
21:00 L'Uomo Di Neve Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Venom: The Last Dance Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Arma letale Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Anemone Film *Sky Cinema Uno*
22:35 Anche se e' amore non si vede Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00 Infocanale
14:00 Tv Transfrontaliera
14:10 Pillole d'Istria e dintorni
14:25 Il Giardino Dei Sogni
15:10 Ottavio Missoni
15:40 Folkest 2016
17:10 Spezzoni D'archivio
18:00 Programma In Lingua Slovena
18:45 Makroregije - Podonavska
19:00 Tuttoggi
19:25 Tg Sport
19:30 L'universo E' ...
20:00 Storie Di Viaggi E Mari
20:30 Quarta Di Copertina
21:00 Tuttoggi
21:15 Istria E... Dintorni
21:55 L'appuntamento Collezione
22:35 Musica Sotto L'olivo
23:30 Tuttoggi
23:45 Tv Transfrontaliera
0:10 Infocanale

TELEQUATTRO

6:00 Misiot
6:30 Borgo Italia
7:00 Agricultura
7:40 Ring
9:30 La Parola Del Signore
9:50 Ginnastica Dolce
10:30 La Santa Messa
11:30 L' Alpino
13:20 Tg Trieste
13:35 Tg Regionale
13:50 Macete
17:15 Tg Trieste
17:30 Film
19:00 Tg Regionale
19:30 Tg Trieste
19:55 30 Minuti Spi
20:25 Tg Trieste
21:00 A Tutto Campo Fvg
21:30 Film
23:00 Tg Trieste
23:30 Tg Regionale
23:55 Misiot
0:25 Agricultura
1:00 Tg Trieste

TELEANTENNA

13:00 Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
17:00 Inuyasha C.A.
17:30 Gintama C.A.
18:00 Conan C.A.
18:30 Ginguiser C.A.
19:00 Ciclo Fantascienza. Film
20:30 Speciale Fantascienza
21:00 Domenica Vintage Film.
23:00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24:00 Super Richieste
1:00 I Filmissimi Della Notte
2:30 Brividi E Avventura – Telefilm Story
3:00 Notteottanta
5:00 Entella Ballerina – Musica Da Ballo E Turismo

RADIO RAI FVG

8:30 Gr FVG; **8:50** Vita nei campi; **9:15** Racconti sceneggiati: "Cavalcare la tigre" – New Orleans: l'infanzia turbolenta del Jazz", testo e regia di Furio Bordon; **10:30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11:32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12:15** Gr FVG: **Radio TRST A: 7:57** Apertura; **7:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:00** GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8:30** Settimanale degli agricoltori; **9:00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9:45** Rassegna della stampa slovena; **10:00** Musiche della nostra tradizione; **10:35** L'angolino dei ragazzi: Maja Gal Štromar - Pa Pojdimo Na Grad, Na Grad Brez Zagat; **11:10** Musica religiosa; **11:40** La chiesa e il nostro tempo; **12:00** Colloqui domenicali; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:15** "Skupno Naprej – 120 let Slovenskega planinskega društva Trst", pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:00** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **15:50** Il Magico Mondo dell'Operetta; **16:45** 54° Festival Števerjan 2026; **17:00** Notiziario; **17:10** 54° Festival Števerjan 2026; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sui monti variabilità con possibili rovesci locali, ancora prevalenza di bel tempo su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio, e fino a notte inoltrata, su tutte le zone, saranno possibili locali temporali.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	20/21
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile sui monti, venti di brezza; possibile qualche locale rovescio temporalesco. Temperature leggermente superiori alla norma.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	30/33	27/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere poco nuvoloso ovunque. **Centro:** Ampio soleggiamento dato che il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo. **Sud:** Soleggiamento su tutte le regioni, il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Il sole sarà prevalente e il cielo spesso sereno o al più poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 gradi. **Centro:** Bel tempo, cielo poco nuvoloso e temperature massime fino a 35 36 gradi su Toscana e Lazio. **Sud:** Bel tempo prevalente, il cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani sulle zone appenniniche.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il desiderio di muoverti e di vivere una domenica dinamica si scontra con un cielo che ti chiede di rallentare. Non viverlo come un limite.

TORO 21/04–20/05
L'energia del Sole in Cancro e della Luna in Pesci crea un'armonia che ti permette di assaporare ogni momento di questa domenica senza pensare ai doveri.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte e Urano nel tuo segno mantengono viva la voglia di cambiare programma all'ultimo momento. Evita di trascinare chi ti sta accanto nei tuoi cambi di rotta.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Pesci rende questa domenica particolarmente intensa sul piano emotivo. Se sei in vacanza, lasciati trasportare dal ritmo lento della giornata.

LEONE 23/07–23/08
Venere e Giove rendono questa domenica vivace, brillante e ricca di occasioni sociali. Mercurio retrogrado, però, consiglia di non riaprire vecchie discussioni.

VERGINE 24/08–22/09
Hai bisogno di ordine, ma oggi il cielo ti invita ad accettare anche ciò che non puoi controllare. La Luna in Pesci porta a galla emozioni che avevi cercato di dimenticare.

BILANCIA 23/09–22/10
L'atmosfera estiva ti restituisce il desiderio di leggerezza e di bellezza. Le energie del cielo favoriscono gli incontri, le amicizie e i progetti condivisi.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna in Pesci è una preziosa alleata e rende questa domenica una delle più interessanti della settimana. Lasciati ispirare dalla creatività.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La tua voglia di libertà resta intatta, ma oggi saranno gli affetti più vicini a reclamare la tua presenza. Attenzione a Mercurio retrogrado: può creare malintesi.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questa domenica ti offre la possibilità di alleggerire il peso delle responsabilità. L'estate ti invita a ritrovare il piacere delle cose semplici soprattutto nel tempo libero.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il desiderio di indipendenza si accompagna oggi a una maggiore sensibilità verso le esigenze di chi ti circonda. In amore è il momento di osservare più che giudicare.

PESCI 20/02–20/03
La Luna nel tuo segno amplifica fascino, intuizione e desiderio di vivere emozioni autentiche. Saturno ti rende più consapevole delle tue priorità.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	29	24 Km/h
Monfalcone	19	30	24 Km/h
Gorizia	18	30	24 Km/h
Udine	18	30	29 Km/h
Grado	19	29	27 Km/h
Cervignano	18	30	28 Km/h
Pordenone	19	32	32 Km/h
Tarvisio	11	24	24 Km/h
Lignano	20	29	28 Km/h
Gemona	18	28	26 Km/h
Tolmezzo	15	28	24 Km/h
Forni di Sopra	12	24	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26,1
Grado	Poco mosso	0,2	26,8
Lignano	Poco mosso	0,2	27,3
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	20	**Londra**	17	28
Atene	23	30	**Lubiana**	15	29
Belgrado	16	27	**Madrid**	23	37
Berlino	15	22	**Mosca**	15	19
Bruxelles	16	23	**Parigi**	16	29
Budapest	23	30	**Praga**	15	25
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	13	21
Ginevra	16	31	**Vienna**	18	24
Lisbona	23	34	**Zagabria**	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	24	28
Bologna	21	34
Bolzano	16	33
Cagliari	22	31
Firenze	21	35
Genova	24	29
L'Aquila	14	29
Milano	23	35
Napoli	22	34
Palermo	25	29
Reggio C.	23	30
Roma	22	32
Torino	23	35
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Via delle Alpi Giulie, 2
tel. 040828428
P.za San Giovanni, 5
tel. 040631304
Frazione Aurisina, 151 Duino-Aurisina
tel. 040200121
Via Strada per Lazzaretto, 2 - Muggia
tel. 0402462462

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
L.go Sonnino Sidney, 4
tel. 040660438
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

P.za Virgilio Giotti, 1
tel. 040635264

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Giardino
C.so Verdi, 57
tel. 0481531879
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26
tel. 048199153
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13
tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3
tel. 0481882578
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
tel. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 4 luglio 2026
È stata di 11.204 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PALAZZO SAN VITO

Nuovi appartamenti in palazzo ottocentesco a Trieste

Nel quartiere di **San Vito** nasce un esclusivo progetto di riqualificazione residenziale che valorizza un elegante palazzo storico, offrendo appartamenti ristrutturati con possibilità di box auto e cantine, impianti a risparmio energetico, con prezzi a partire da 170.000 euro.

VIA LEONE FORTIS, 2

TRIESTE

www.palazzosanvito.eu

QUARTIERE ESCLUSIVO

San Vito è uno dei rioni più apprezzati di Trieste: servizi, scuole, aree verdi e centro città a pochi passi.

APPARTAMENTI DA 170.000 EURO

26 unità da 53 mq con ambienti luminosi, finiture contemporanee e soluzioni abitative di qualità.

COMFORT E TECNOLOGIA

Riscaldamento autonomo, climatizzazione, ascensore e possibilità di box auto pertinenziale.

POSSIBILITÀ DI ACQUISTO BOX AUTO E CANTINE

VANTAGGI FISCALI

DETRAZIONI FISCALI previste per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

VANTAGGIO PER IL TUO FUTURO

Zenith® Real Estate

040 247 0097
zenithrealestate.it
info@zenithrealestate.it

STUDIO IMMOBILIARE BENEDETTI

040 347 6251
agenziabenedetti.it
info@agenziabenedetti.it